

il CINQUE

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

AGOSTO 2025 • ANNO IX • N. 8 • MENSILE INDIPENDENTE • Euro 1,50 • COPIA OMAGGIO



**OTTICA
VALSUGANA**
IL BENESSERE DELLA VISTA

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it

LA NUOVA TENDENZA



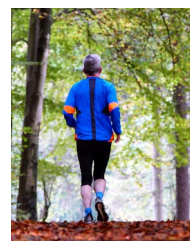
**Voglio andare
a vivere in
MONTAGNA...**

IN QUESTO NUMERO

MATTARELLA

Il Capo dello Stato in visita
nei luoghi della tragedia
di Stava e alla Campana di
Rovereto

Pagina 13



I TRENTINI E LO SPORT

Ancora una volta il Trentino
si conferma il cuore sportivo
d'Italia con dati ben sopra la
media nazionale

Pagina 16

ROSSELLA CALLOVI

La nuova vita da manager
a Dubai della ex ciclista
professionista trentina

Pagina 18



EMILIO CASALINI

«La grande bellezza l'avete
anche voi in Valsugana».
Intervista al noto
giornalista

Pagina 36

- MUSE.** Bilancio da record 20
- CENT'ANNI.** La diga di Piazze 28
- TUMORI.** Sole e melanoma 46
- STORIA.** Nella Trento romana 54

**US CIVEZZANO SPORT
A PAG. 58**



NUOVA DELEGAZIONE ACI

via Grazioli n.64, 38122 TRENTO

LA VALSUGANA AGENZIA PRATICHE AUTO

Automobile Club Trento



tel: 0461 1411622



cell: 377 3731485



email: trento@dalsasso.tn.it



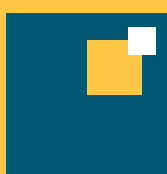
**NOVITÀ
ACI
SARA**
ASSICURAZIONI

INQUADRA IL QR CODE
E TI RICORDEREMO
GRATUITAMENTE TUTTE
LE TUE SCADENZE

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Fino al 2 settembre continuano i...

[SALDI]

Offerte stilosissime e superconvenienti!



CHIUSO
a Ferragosto

Polo
SUPERMERCATI

REGINA
GRANDI MAGAZZINI

unieuro

OVS

cisalfa

JD

PIAZZA ITALIA

50 NEGOZI
E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

www.shopcentervalsugana.it



SHOP
CENTER
VALSUGANA
CENTRO COMMERCIALE

Saldi dal 5 luglio al 2 settembre. Verifica le date indicate da ogni singolo punto vendita.



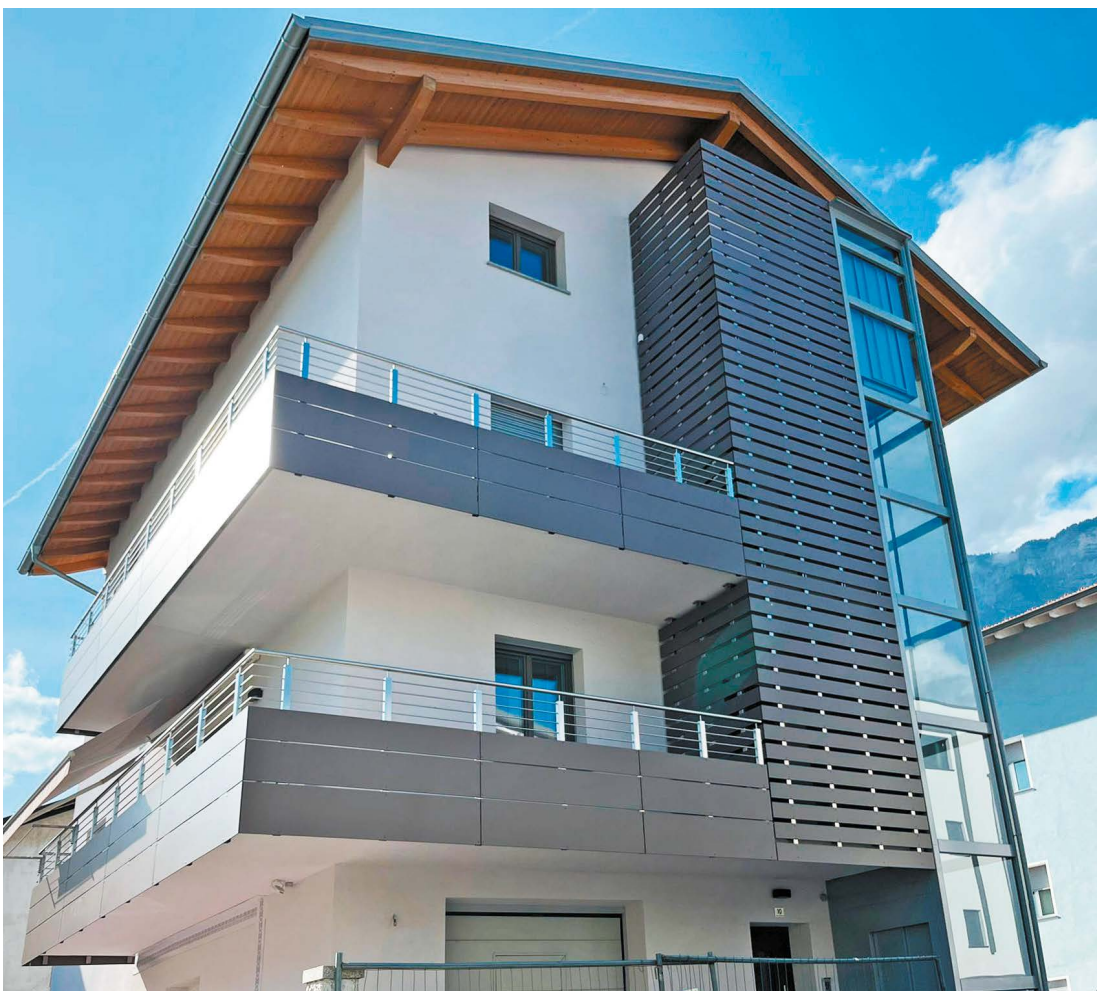
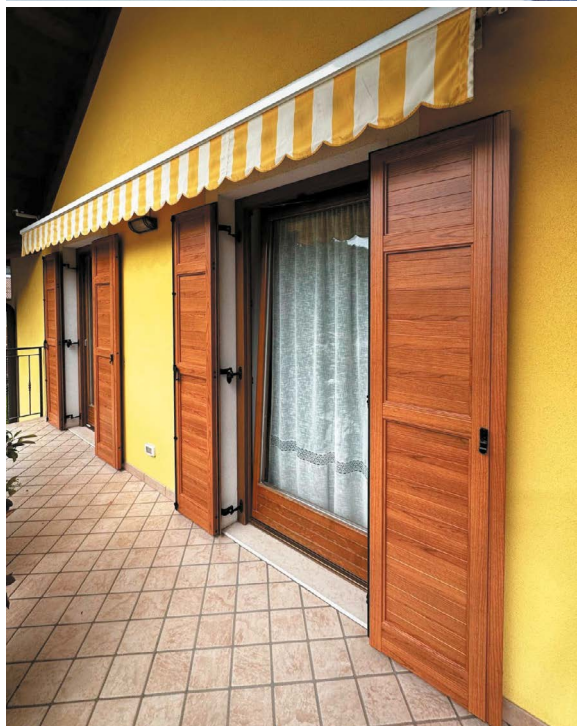
zstyle

Parapetti Certificati Ante Oscuranti

qualità e sicurezza dal 2008



**PARAPETTI IN ALLUMINIO,
HPL, ACCIAIO INOX,
FERRO BATTUTO E VETRO
ANTE OSCURANTI
IN ALLUMINIO CERTIFICATE**



CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche



AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
ISO 9001



Via dei Campi - Zona Industriale
38050 NOVALEDO (TN)
Tel. 0461 1851534 - www.zstyle.srl

Referente commerciale di zona: 366 5210433



Quattro buone notizie verso nuovi traguardi



I grandi traguardi si raggiungono sempre iniziando da un piccolo passo. Una massima filosofica che ben si addice alla storia di copertina di questo mese, nella quale fotografiamo una tendenza in atto da qualche anno, ma emersa in tutta la sua evidenza solo dall'ultimo "Rapporto sulla montagna" curato dall'Unione delle Comunità montane (UNCME). Da questo importante documento, infatti, si evince che tra il 2018 e il 2023 il numero delle persone che vivono nei comuni montani è cresciuto di ben 100 mila unità. Non poca cosa se si considera che per decenni, a cominciare dalla fine degli anni Cinquanta in poi, si era assistito a un progressivo e apparentemente inarrestabile spopolamento sia delle campagne, sia delle montagne a vantaggio delle città. Una buona notizia anche per il Trentino, dove peraltro nei mesi scorsi la Provincia autonoma di Trento aveva lanciato un'iniziativa sperimentale denominata "Progetto Borghi" che mette sul piatto complessivamente 10 milioni di euro di contributi a fondo perduto per chi decide di trasferirsi, acquistare, ristrutturare o dare in locazione un immobile in uno dei 32 paesi del Trentino individuati dalla PAT come borghi a rischio abbandono. Per la prima finestra del bando sono pervenute 291 richieste, da parte soprattutto di trentini che vivono in centri più grandi, ma anche da altre regioni del Nord Italia e due dall'estero (una da Edimburgo e una da Bruxelles).

La seconda buona notizia è che il Trentino si conferma cuore sportivo d'Italia. Secondo l'ultimo rapporto diramato dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento proprio nelle settimane scorse, la popolazione che vive nel nostro territorio si dimostra sempre più attiva e attenta al benessere fisico. Nel 2023, infatti, quasi la metà della popolazione trentina (il 47,8%), ha dichiarato di praticare uno o più sport nel tempo libero, sia in modo continuativo che saltuario. Questo dato rappresenta una crescita significativa rispetto al 43,4% registrato nel 2013. La propensione allo sport in Trentino è notevolmente superiore sia alla media del Nord-est (45,2% nel 2023) che a quella nazionale (36,9% nel 2023), evidenziando una forte cultura sportiva locale. Non solo aumenta il numero di chi pratica, ma anche le ore dedicate all'attività fisica sono in crescita. In particolare, il 55,7% degli sportivi trentini dedica più di due ore all'attività alla settimana. Lo sport richiama immancabilmente la salute ed è proprio in questo ambito che troviamo la terza buona notizia: per quanto riguarda un indicatore chiave come la qualità della vita percepita in relazione alla salute (HRQoL), il Trentino Alto Adige si posiziona al primo posto in Italia con un valore di 0,938 QALY (Quality Adjusted Life Years), ben superiore alla media nazionale di 0,890. Questo nuovo dato – che attesta un sistema sanitario che non solo cura, ma promuove un benessere duraturo per i cittadini – è

emerso dal rapporto 2024 "Livelli di tutela della salute: le Performance Regionali", elaborato dal Crea Sanità – Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità dell'Università di Roma Tor Vergata e presentato ai primi di luglio a Roma.

L'analisi sulla qualità della vita si basa su uno studio, condotto da un centinaio di esperti del Servizio sanitario nazionale, che ha analizzato la qualità della vita attraverso cinque indicatori principali: autonomia nelle attività quotidiane, capacità di prendersi cura di sé, presenza di dolore fisico, difficoltà motorie, ansia o depressione.

Un corpo sano fa pensare subito al famoso detto latino "mens sana in corpore sano", ovvero "mente sana in corpo sano", ed è proprio dall'ambito dell'intelletto che arriva la quarta buona notizia. Nella classifica Censis delle Università italiane 2025-26, per il terzo anno consecutivo l'Università di Trento si piazza al primo posto tra gli atenei statali di medie dimensioni, ovvero quelli con un numero di studenti compreso tra 10 mila e 20 mila. Questo è un riconoscimento della sua capacità di offrire un'istruzione di alta qualità in un ambiente a misura di studente. Non solo, l'Ateneo di Trento ha raggiunto il punteggio più alto in assoluto tra tutte le università statali italiane per l'apertura internazionale.

Quattro buone notizie, quattro piccoli grandi passi – e non è poco – da cui si può partire verso traguardi ancora più importanti.

Johnny Gadler
Direttore Responsabile

IL CAFFÈ SCORRETTO

E se il telefono facesse la spia?



►►► Ormai molti di noi vivono perennemente connessi alla rete. I compleanni si festeggiano con un post, le vacanze si vivono tramite una storia e i drammi si risolvono in una chat di gruppo.

Abbiamo sostituito l'ansia sociale con l'ansia da batteria scarica, un upgrade indubbiamente superiore. E il bello – o il brutto, a seconda dei punti di vista – è che possiamo fare tutto questo semplicemente muovendo all'impazzata il pollice, ovunque noi siamo: a tavola con la famiglia, al cinema, mentre attraversiamo la strada o, peggio ancora, mentre siamo alla guida. Abitudine pericolosa quanto diffusa. Il numero esatto di incidenti stradali causati dall'uso del telefonino è difficile da quantificare con precisione, perché spesso la causa diretta è registrata in modo più generico come "distrazione alla guida". Tuttavia, le statistiche disponibili indicano che l'uso del cellulare è una delle principali, se non la principale, causa di distrazione. Studi scientifici hanno dimostrato che l'uso del cellulare al volante aumenta notevolmente il rischio di incidenti.

Scrivere un messaggio aumenta la probabilità di scontro di oltre 6 volte. Parlare al cellulare (anche con il vivavoce, che non elimina la distrazione cognitiva) aumenta il rischio di circa 2 volte.

Dati allarmanti, di cui molti se ne fanno un baffo, magari preoccupandosi più dei tanti malintenzionati che, con mille stratagemmi, possono usare il nostro telefonino per frodarci o rubarci i dati personali.

Ebbene, in un prossimo futuro forse dovremmo stare attenti non solo ai "cattivi" di turno, ma anche ai "buoni", ovvero alla polizia.

Infatti in America, nello Stato di Washington, la polizia ha acquisito i dati dei cellulari di 1 milione di utenti, riuscendo a individuare da questi dove e di quanto gli automobilisti avevano superato i limiti di velocità, dove avevano frenato bruscamente, dove avevano parlato al telefono o inviato messaggi. Insomma, la polizia ha utilizzato il cellulare dei guidatori come fosse un cavallo di Troia per documentare tutte le infrazioni al codice della strada.

Per fortuna degli automobilisti non è arrivata alcuna multa, perché si trattava solo di una sperimentazione al fine di promuovere la sicurezza stradale.

Ma chissà che davvero, in futuro, il nostro migliore amico, il nostro confidente, il nostro inseparabile compagno di vita, sempre interconnesso con tutto, non diventi un nostro potenziale "nemico"... facendoci perdere un bel po' di denaro in multe. Ma questa volta, almeno, sarà a fin del nostro bene.

Johnny Gadler

il CINQUE

www.ilcinque.info

REDAZIONE

redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE
dott. Johnny Gadler

DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Armando Munaò

CONDIRETTORE
Giuseppe Facchini

VICEDIRETTORE
Dott. Emanuele Paccher

COLLABORATORI

Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biasion, Matilde Bruni, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Giroto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Franco Zadra

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Media Press Team S.a.S.

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING
prof. Armando Munaò
333 2815103
pubblicita@ilcinque.info

STAMPA
CSQ Erbusco (BS)

TIRATURA
7.000 copie

Chiuso in redazione il 31/07/25

© COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

Distribuito gratuitamente nella città di Trento e in oltre 100 paesi del Trentino



Automobile Club Trento



NUOVA DELEGAZIONE ACI

 via Grazioli n.64, 38122 TRENTO

IL NOSTRO ORARIO:

	LUN.	MAR.	MER.	GIO.	VEN.
MATTINA	10:00	10:00	10:00	10:00	10:00
	12:30	12:30	12:30	12:30	12:30
POMERIGGIO	14:30	14:30	14:30	14:30	14:30
	17:30	17:30	17:30	17:30	17:30

LE NOSTRE DELEGAZIONI:

-  **TRENTO**
via Grazioli n.64, 38122
-  **BORGIO VALSUGANA**
via Roma n.3, 38051
-  **PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA**
via Isolabella n.17, 38054

 tel: 0461 1411622  cell: 377 3731485  email: trento@dalsasso.tn.it



L'ALSUGANA
S.a.s.
di Dalsasso dr. Mario & C.



Automobile Club Trento

sara 
ti assicura

AGENZIA DI ASSICURAZIONI E PRATICHE AUTO



NOVITÀ ACI - SARA ASSICURAZIONI
INQUADRA IL QR CODE E TI RICORDEREMO
GRATUITAMENTE TUTTE LE TUE SCADENZE:

- *SCADENZA DELLA TUA POLIZZA AUTO;
- *SCADENZA DEL BOLLO AUTO;
- *SCADENZA DELLA PATENTE DI GUIDA

BORGIO VALSUGANA

VIA ROMA, 3 - TEL: 0461 751172 - CELL: 377 3731485 - EMAIL: AGENZIA@DALSSASSO.TN.IT

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

LOC. TRANSACQUA - VIA ISOLABELLA, 17 - TEL: 0461 756764 - CELL: 377 37314 85 - EMAIL: - AGENZIA@DALSSASSO.TN.IT

LA SORPRESA. In Italia si torna a vivere nei borghi montani e la PAT offre contributi fino a 100 mila euro

Voglio andare a **vivere in montagna**



Dopo oltre 60 anni di inurbamento e abbandono dei borghi più periferici, negli ultimi anni, complice anche il Covid, circa 100 mila persone sono tornate a vivere nei Comuni montani. La Provincia autonoma di Trento mette a disposizione un contributo a fondo perduto fino a 100 mila euro per chi decide di trasferirsi in uno dei 32 comuni trentini a rischio spopolamento e finora sono state presentate 291 domande. Ma i contributi economici da soli non bastano e ancora molte sono le sfide da affrontare per dare continuità a questa inversione di tendenza.

di **JOHNNY GADLER**
TRENTO



«**V**oglio andare a vivere in campagna, ah ah, Voglio la rugiada che mi bagna, ah ah!».

Cantava proprio così **Toto Cutugno**, proponendo, nel 1995, il tema del rapporto tra l'uomo e la natura in quel calderone socio-antropologico nazionale popolare che è il Festival di **Sanremo**. Aspetto peraltro già affrontato in precedenza da **Adriano Celentano** con *Il ragazzo della via Gluck* e da **Al Bano** con *Cara terra mia*.

Un'analisi superficiale, scanzonata, come si conviene alle canzonette, che però prende-

va spunto da un reale e grande problema del nostro Bel Paese (e non solo): lo spopolamento delle campagne (e delle montagne), a favore dei grossi centri urbani, dove all'epoca erano concentrate le fabbriche, e quindi le maggiori opportunità lavorative, e dove risultavano di gran lunga superiori i servizi, nonché le occasioni di svago e di divertimento nel tempo libero.

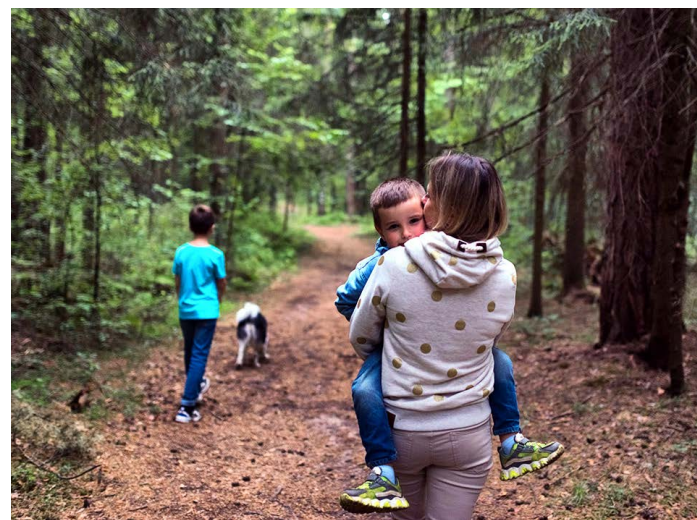
TUTTA COLPA DEL BOOM

Un fenomeno esplosivo tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60, nel cosiddetto periodo del boom o miracolo economico. Analizzando il censimento del 1951, infatti, l'Italia risultava ancora un Paese a forte trazione agricola con solo il 20% della popolazione che viveva nei grandi centri con più di 100

mila abitanti. Dieci anni dopo tutto era cambiato.

Nel decennio tra il 1951 e il 1961, difatti, ben il 69,7% dei comuni italiani subì un decremento di popolazione, un'emorragia perpetuata in maniera pressoché identica durante il decennio successivo, dal 1961 al 1971, con il 62,7% dei comuni italiani che lamentavano un calo della popolazione. A pagarne le maggiori conseguenze furono soprattutto le aree montane, che dal 1951 al 2016 persero circa 900 mila abitanti.

Per comprendere la portata del problema basti ricordare come l'Istat abbia censito oltre 6 mila borghi italiani abbandonati e dichiarato a rischio di abbandono altri 5 mila piccoli centri. Una tendenza che, a dire il vero, sembrava ormai inar-



stabile. E invece no.

L'ETÀ DEL RISVEGLIO

Secondo quanto riporta l'ultimo "Rapporto sulla montagna" curato dall'Unione delle Comunità montane (UNCME), tra il 2018 e il 2023 il numero delle persone che vivono nei comuni montani è cresciuto di ben 100 mila unità.

Dopo decenni di progressivo abbandono e spopolamento, quindi, le montagne italiane stanno vivendo un'inaspettata rinascita, attirando nuove persone e nuove opportunità, che il Rapporto UNCME ha ribattezzato "l'Età del risveglio".

QUALITÀ DELLA VITA

La domanda di montagna è in crescita, spinta principalmente da un cambiamento nei valori e nella ricerca di uno stile di vita diverso. Molti scelgono le aree montane per la qualità dell'aria, il contatto con la natura, la tranquillità e un costo della vita più contenuto rispetto alle città.

La pandemia da COVID-19 ha accelerato questa tendenza, evidenziando il valore degli spazi meno densamente popolati e la potenzialità del lavoro a distanza, o "smart working".

CONTINUA DA PAG. 7

Lo *smart working* è percepito come una grande opportunità per rivitalizzare i borghi, permettendo un migliore equilibrio tra vita personale e professionale e stimolando l'economia locale.

Si stima che anche solo una piccola percentuale di lavoratori da remoto che si trasferissero in montagna potrebbe generare milioni di giornate/uomo/lavoro, con sensibili miglioramenti sociali ed economici per i borghi.

CHI SONO I NUOVI MONTANARI?

I protagonisti di questo ripopolamento sono variegati. Spesso si tratta di giovani, anche laureati, che scelgono di ritornare o di stabilirsi in montagna, con progetti di vita incentrati sull'auto-imprenditorialità in settori come l'agro-pastorale, il turismo e i servizi socio-culturali. Non mancano anche immigrati stranieri che, talvolta per necessità o per le opportunità abitative a costi più contenuti, contribuiscono a riempire gli spazi vuoti, svolgendo lavori che la popolazione locale non vuole più fare, come l'allevatore o il pastore.

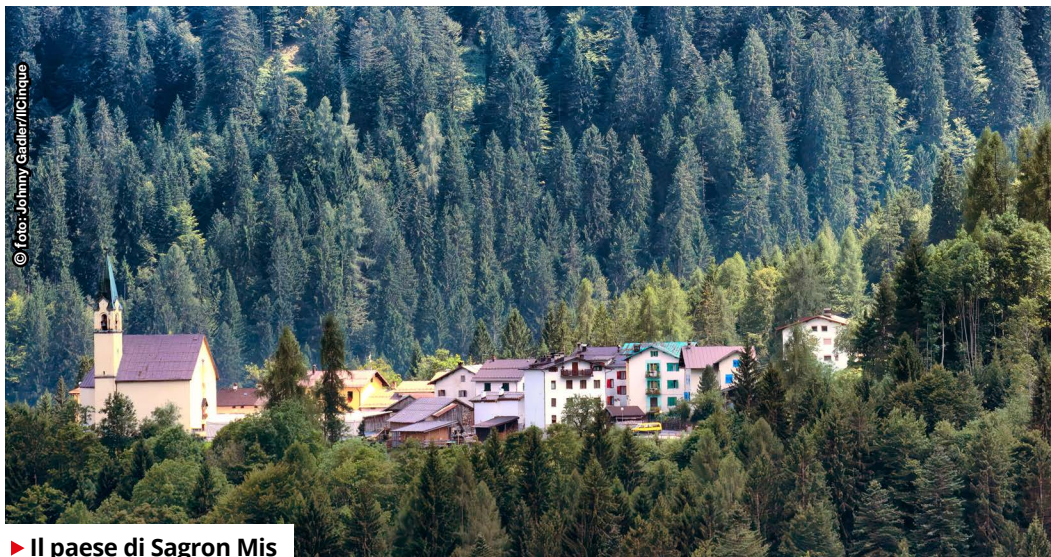
LE MISURE A SOSTEGNO

Diverse regioni e amministrazioni italiane stanno adottando misure concrete per sostenere questo trend in vari modi. Ecco i principali.

● **Co-living e Residenzialità Sociale:** Progetti come la "Coabitazione Attiva" e il "Cohousing" in Trentino promuovono nuove forme di abitare collaborativo, mettendo a disposizione alloggi a canoni agevolati in cambio di un impegno verso la comunità, con risultati incoraggianti nell'attrarre nuove famiglie e bambini. Si pensi ai casi di **Luserna**, **Canal San Bovo** e **Albiano**, dove il comodato d'uso gratuito o affitti agevolati hanno favorito l'insediamento di nuove famiglie, con benefici sociali ed economici, contribuendo a creare comunità e a valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico.

● **Reti di Accoglienza.** Il **Friuli Venezia Giulia**, invece, ha dato il via al progetto "Vieni a vivere e lavorare in montagna" creando connessioni concrete tra chi vive in montagna e chi aspira a un futuro lì, offrendo "ciceroni locali" per aiutare nella ricerca di alloggi, lavoro e informazioni sui servizi.

● **Valorizzazione Culturale e**



► Il paese di Sagron Mis

”

Per il "Progetto Borghi" della PAT 291 richieste per andare a vivere in 32 Comuni trentini a rischio spopolamento: in primis Rabbi, Novella, Mezzano e Vermiglio. Ma nessuno vuole andare a Sagron Mis...

Formativa. In alcuni contesti montani si mira anche a creare "borghi universitari" e a valorizzare le "Eccellenze territoriali" locali, integrando nuove conoscenze con le tradizioni artigianali e agroalimentari.

● **Supporto all'Agricoltura Giovani.**

Esistono bandi per sostenere i giovani imprenditori agricoli che si insediano per la prima volta in un'azienda, incentivando approcci produttivi sostenibili. La "riconquista agri-

cola" dei terreni abbandonati, se fatta con criteri di ecosostenibilità, potrebbe portare alla creazione di decine di migliaia di nuove aziende.

A tale proposito la **Provincia autonoma di Trento** ha predisposto il Bando "Insediamento Giovani Agricoltori" che mira proprio a incentivare la creazione di nuove imprese agricole, favorire l'ingresso dei giovani nel settore e promuovere l'ammodernamento e il ricambio generazionale.

GLI INCENTIVI ECONOMICI

Senza contare la componente "Attrattività dei Borghi" contenuta nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** – per il quale il Trentino ha scelto il recupero del borgo di **Palù del Fersina** nella **Valle dei Mòcheni/Bersntol** – molti territori italiani offrono bonus per chi si trasferisce in montagna, con agevolazioni che vanno da contributi a fondo perduto per l'acquisto o la ristrutturazione di case, anche a 1 euro (come già

avviene in **Sicilia, Calabria, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Toscana, Lazio, Marche e Piemonte**) a sostegni economici per l'avvio di attività.

IL BANDO DEL TRENTINO

Al fine di rivitalizzare le aree geografiche a rischio abbandono, nei mesi scorsi la **Provincia autonoma di Trento** ha lanciato un'iniziativa sperimentale denominata "Progetto Borghi" che dispone di una dotazione complessiva di 10 milioni di euro (5 milioni per il 2025 e 5 milioni per il 2026) e che prevede contributi a fondo perduto fino a 100 mila euro per chi decide di trasferirsi, acquistare, ristrutturare o dare in locazione un immobile in uno dei seguenti 32 paesi del Trentino: **Altavalle, Bleggio Superiore, Bondone, Borgo Chiese, Bressimo, Canal San Bovo, Castel Condino, Castello Tesino, Cis, Cinte Tesino, Dambel, Frassilongo, Grigno, Livo, Luserna, Mezzano, Novella, Ospedaletto, Peio, Pieve di Bono-Prezzo, Pieve Tesino, Rabbi, Rumo, Sagron Mis, Segonzano, Sover, Terragnolo, Tre Ville** (esclusa la località **Palù di Madonna di Campiglio**, Comune Catastale "Ragoli II"), **Valdaone, Valfloresiana, Vallarsa e Vermiglio**.

I CONTRIBUTI PREVISTI

L'iniziativa si rivolge esclusivamente a persone fisiche (non imprese) che siano, o diventino entro sei mesi, proprietarie o titolari di un diritto reale su immobili situati nei 32 comuni trentini coinvolti.

Il bando richiede un impegno importante ai privati, non solo sul fronte economico.

È infatti obbligatorio realizzare almeno un intervento di recupero sull'alloggio destinato a prima casa, che dovrà essere abitato personalmente o affittato a canone moderato per almeno 10 anni.

I contributi previsti mirano a sostenere diverse tipologie di intervento:

● **Ristrutturazione.** Fino al 40% della spesa nei centri storici e al 35% nelle altre aree, con un tetto massimo di 80 mila euro (su una spesa ammessa di 200 mila euro; spesa minima ammessa 10 mila euro).

● **Acquisto.** 20% del valore dell'immobile oggetto di riqualificazione, fino a un massimo di 100 mila di spesa ammessa. Le spese ammissibili includono interventi su interni (come so-

ITALBUS



● **NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE**

Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it

ITALBUS S.N.C.

Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda, 12
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)



NC MICROIMAGE

INNOVATION & TECHNOLOGY

INFORMATICA & ELETTRONICA

VENDITA

- PC Desktop, Notebook, Stampanti
- Smartphone, Tablet, Smart TV
- Toner e cartucce originali e compatibili
- Accessori vari informatica ed elettronica
- Licenze Software (Windows, Office, Autodesk, etc.)

- Assistenza e riparazione diretta sui prodotti
- Partner Servizi Aruba (email, PEC, Firma digitale etc)
- Servizio attivazione SPID (identità digitale)
- Recupero dati in centri specializzati

SERVIZIO DI ASSISTENZA/RIPARAZIONE SMARTPHONE

- Sostituzione di display e batterie Apple e Android
- Recupero dati da smartphone danneggiati
- Formattazione e reinstallazione del sistema operativo

BORGO VALSUGANA (TN)
PIAZZA DEGASPERI, 3

www.ncmicroimage.com

Tel. 0461 751093 - Interno 1

areainformatica@ncmicroimage.com



FOLLOW US



ORARI NEGOZIO:

dal martedì al sabato 08.30 - 12.30 | 14.30 - 18.30

lai, muri, serramenti, impianti idraulici, termici ed elettrici, scale interne non comuni, fino a 125 mila euro), esterni (tetto, murature, balconi, ecc.) e spese tecniche (fino al 10% della spesa per categoria).

LE LIMITAZIONI

Sono stati stabiliti anche dei vincoli: l'immobile non deve rientrare nelle categorie catastali A1, A8 o A9, non deve avere più di otto unità abitative né essere parte di un condominio. È inoltre vietato cumulare il contributo con altri finanziamenti pubblici, incluse detrazioni fiscali, riferiti allo stesso intervento negli ultimi 10 anni.

FINORA 291 RICHIESTE

La prima delle due finestre temporali previste nel 2025 per questo Bando era stata aperta il 19 maggio scorso e si è chiusa il 30 giugno con un bilancio di 291 domande presentate.

I dati analizzati rivelano un quadro promettente:

- Oltre il 90% delle domande proviene da cittadini trentini, confermando un forte legame con il territorio.

- Almeno l'80% dei richiedenti ha meno di 45 anni d'età, un dato significativo che dimostra la volontà delle giovani generazioni di restare o stabilirsi nelle aree periferiche, valorizzando il patrimonio immobiliare esistente.

- Il 60% delle domande pervenute riguarda immobili situati all'interno dei centri storici, evidenziando l'importanza della riqualificazione di questi nuclei storici.

Le località che hanno ricevuto il maggior numero di richieste sono **Rabbi** (30 domande), **Novella** (28) e **Mezzano** (25), seguiti da **Vermiglio** (22).

Sagron Mis è stato l'unico dei 32 comuni individuati dal Bando per cui non è pervenuta alcuna richiesta. Forse perché tutte le potenziali richieste sono state intercettate da **Mezzano** (terzo in classifica) che dista solo una quindicina di chilometri, ma che è situato nella valle del **Primiero** sull'asse degli altri principali agglomerati (**Fiera di Primiero** in primis), in posizione senz'altro più comoda e servita rispetto a **Sagron Mis**, paese incantevole ma più decentrato e penalizzato sia per quanto riguarda i servizi che la viabilità.

LA PROVENIENZA

Sebbene la stragrande maggio-



► Pieve Tesino

ranza dei richiedenti sia trentina, sono state registrate anche domande provenienti da altre regioni del **Nord Italia** e due dall'estero (una da Edimburgo e una da Bruxelles).

PROSPETTIVE FUTURE

Le 291 domande presentate saranno ora istruite in ordine di presentazione e secondo i criteri stabiliti dalla delibera provinciale. L'interesse riscontrato fa guardare con fiducia alle

prossime scadenze: la seconda finestra temporale per il 2025 è prevista dall'8 settembre al 23 ottobre. Sono inoltre in calendario altre due scadenze per il 2026.

Il "Progetto Borghi" si conferma, dunque, un'iniziativa strategica per incentivare la permanenza e l'arrivo di nuovi residenti nelle aree a rischio di spopolamento, contribuendo a mantenere vive e dinamiche le comunità locali. Le domande di contributo devono essere presentate esclusivamente online tramite la "Stanza del cittadino".

Per supportare i cittadini nella compilazione, è stato attivato uno sportello informativo telefonico (0461 492712) e una casella di posta elettronica dedicata (recuperocentrstorici@provincia.tn.it).

I NODI DA SCIogliere

Il Bando ha riscosso grande interesse anche a livello nazionale, tanto che ne hanno parlato i maggiori organi d'informazione, a cominciare dal *Corriere della Sera*.

Tuttavia, nonostante i segnali positivi, la strada per una piena rigenerazione delle aree a rischio di spopolamento è ancora lunga e presenta diverse criticità. Vediamole

- **Invecchiamento della Popolazione.** I piccoli comuni registrano una percentuale elevata di anziani, e la denatalità rimane un problema.

- **Carenza di Servizi Essenziali.** Molte aree soffrono per la mancanza di servizi adeguati come trasporti, sanità, scuole e, soprattutto, un'adeguata copertura di reti telematiche (il "digital divide") anche se sotto questo aspetto il **Trentino**

si trova in una situazione migliore rispetto al resto d'Italia.

- **Fragilità del Territorio:** Le montagne italiane sono vulnerabili a rischi idrogeologici come frane, alluvioni e terremoti, spesso aggravati dall'incuria e dall'abbandono del territorio.

- **Opportunità Lavorative e Abitative.** La scarsità di lavoro a tempo indeterminato e la preferenza per affitti brevi legati al turismo possono rendere difficile stabilirsi per i nuovi residenti.

- **Frammentazione e Campanilismo.** Nonostante la necessità di cooperazione, persiste una certa frammentazione amministrativa e la difficoltà nel superare le visioni individualiste a favore di un approccio sistemico e condiviso.

CHE COSA METTERE IN CAMPO

Per garantire un futuro solido e duraturo alle comunità montane, è fondamentale un approccio olistico e cooperativo. Questo richiede:

- **Politiche integrate.** Che non siano episodiche ma strutturali, capaci di valorizzare le risorse naturali (come foreste e pascoli) e umane, investendo in formazione e nuove professioni legate alla "green economy" e al digitale.

- **Coinvolgimento dal basso.** Le strategie di rigenerazione non possono essere imposte dall'alto, ma richiedono la mobilitazione di attori locali di diversi settori e il coinvolgimento diretto dei cittadini e delle comunità.

- **Innovazione sociale.** Creazione di nuovi servizi alla persona, spazi di socialità inediti e modelli di residenzialità e lavoro basati sulla sostenibilità.

- **Riorganizzazione degli enti locali.** Superare la frammentazione, rafforzare le Unioni Montane e definire un "chi fa cosa" per ottimizzare l'uso delle risorse e migliorare l'erogazione dei servizi.

LA SFIDA

La montagna, con la sua peculiare capacità di sperimentazione e la sua ricchezza di patrimonio culturale e naturale, può diventare un laboratorio per l'innovazione e un modello per un equilibrio ecosistemico a livello nazionale. La sfida è ora quella di trasformare questa "domanda di montagna" in un progetto concreto e diffuso, garantendo dignità e opportunità a chi sceglie di viverla.

LA DISTRIBUZIONE DELLE 291 RICHIESTE PERVENUTE PAESE PER PAESE

POSIZIONE	COMUNE	N. RICHIESTE
1	RABBI	30
2	NOVELLA	28
3	MEZZANO	25
4	VERMIGLIO	22
5	BLEGGIO SUPERIORE	21
6	TRE VILLE (TRANNE RAGOLI II)	15
7	CASTELLO TESINO	14
8	PIEVE DI BONO-PREZZO	12
9	PIEVE TESINO	12
10	GRIGNO	11
11	CANAL SAN BOVO	10
12	VALFLORIANA	9
13	PEIO	8
14	VALDAONE	7
15	CINTE TESINO	6
16	DAMBEL	6
17	TERRAGNOLO	6
18	ALTAVALLE	4
19	SOVER	5
20	BORGIO CHIESE	4
21	BRESIMO	4
22	CIS	4
23	FRASSILONGO/GARAIT	4
24	OSPEDALETTO	4
25	RUMO	4
26	VALLARSA	4
27	BONDONE	3
28	LIVO	3
29	LUSERNA/LUSERN	2
30	SEGONZANO	2
31	CASTEL CONDINO	1
32	SAGRON MIS	0



**Il calore che
rispetta
l'ambiente.**

*Stufe da 4 e 5 stelle per
accedere al bando
provinciale.*



Sostituisci la tua vecchia stufa e accedi al BANDO PROVINCIALE e CONTO TERMICO o BONUS CASA recuperando fino al 100% della spesa sostenuta. E non ti preoccupare, alla gestione delle pratiche per ottenere il contributo ci pensiamo noi.



TELVE
Zona Commerciale, 2
Tel. 0461 766197



LEVICO TERME
Via Claudio Augusta, 11
Tel. 0461 700233

www.zanettiarreda.it

EXPERIENCE
HO'OKIPA ULTRA

Maui Jim



U L T R A
C O L O R

U L T R A
C L A R I T Y

U L T R A
R E S I S T A N C E

U L T R A
L I G H T N E S S

**OTTICA
VALSUGANA**

...Il Benessere della Vista...

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

0461 754042
otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it



Federottica Trento
Associazione Ottici Optometristi
della provincia di Trento

SERGIO MATTARELLA. Il Capo dello Stato in Trentino per una doppia visita in un giorno simbolico

Un viaggio tra memoria e messaggi di pace



► Il presidente Mattarella in visita alla Campana dei Caduti

Il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, il 19 luglio scorso ha compiuto una significativa doppia visita in Trentino, toccando due luoghi altamente simbolici: Tesero, per commemorare il quarantesimo anniversario della tragedia di Stava, e Rovereto, in occasione del Centenario della Campana dei Caduti "Maria Dolens". Una presenza che ha unito il ricordo del passato con un monito per il futuro, sottolineando l'importanza della memoria e il valore universale della pace.

La giornata trentina del Presidente Mattarella è iniziata a Tesero, in Val di Stava, dove si è tenuta la cerimonia civile per i 40 anni dal disastro del 19 luglio 1985. Ad accogliere il Capo dello Stato, tra gli altri, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, e i familiari delle vittime. Prima della cerimonia, Mattarella ha deposto una corona di fiori al monumento dedicato alle vittime presso il cimitero monumentale di San Leonardo.

Il presidente Fugatti ha definito la storia di Stava come una vicenda di "distruzione e morte" causata dalla ricerca del profitto, ma anche di "consolazione e speranza" grazie a coloro che hanno soccorso e aiutato. Ha ribadito che il ricordo delle vittime è un monito costante e ha sottolineato l'importanza di imparare dal passato per garantire che simili tragedie non si ripetano, in un'idea di sviluppo fondata sul rispetto dell'ambiente. Fugatti ha anche rammentato la visita di papa Giovanni Paolo II due anni dopo il disastro, equiparando l'importanza della sua



► Il presidente Mattarella a Stava

presenza a quella del presidente Mattarella nel dare "forza e coraggio" alla comunità.

Il presidente Mattarella, dal canto suo, ha evidenziato come Stava sia il «simbolo di un modo gravemente sbagliato di concepire l'attività economica, il profitto, il rapporto con l'ambiente, la valutazione dei rischi».

Ha rimarcato che, sebbene la giustizia abbia accertato le responsabilità, «ciò che non si deve fare è, comunque, chiudere questo scempio dentro una parentesi».

Il Capo dello Stato ha lanciato un appello alla riconciliazione con l'ambiente, definendola una questione che riguarda la coesione sociale e la democrazia, e ha descritto Stava come un evento disastroso tra i più gravi, ma anche come un "em-

blema di una rinascita" e testimonianza della resilienza della gente di montagna.

Altri interventi hanno rafforzato il messaggio: Stefano Zammagni, docente di Economia politica, ha affermato che Stava «è e deve rimanere luogo della memoria», affinché l'avvenire non sia «ipotecato dal male radicale che è stato perpetrato».

Il sindaco di Tesero, Massimiliano Deflorian, ha ricordato la perdita di 268 persone in pochi minuti e il «dovere della memoria, ma anche e quello della testimonianza e dell'impegno».

Graziano Lucchi, presidente della Fondazione Stava 1985, ha sottolineato che la costituzione della fondazione è stata un "vero riscatto civile" per far sì che le vittime non siano morte invano e per "contrastare la rimozione", promuovendo la necessità di nuovi rapporti tra gli uomini.

Nel pomeriggio, la visita del presidente Mattarella è proseguita al Colle di Miravalle, a Rovereto, per celebrare il Centenario della Campana dei Caduti "Maria Dolens".

Ad accogliere il Presidente erano presenti il reggente della Fondazione, Marco Marsilli, la sindaca di Rovereto, Giulia Robol, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, e il commissario del Governo, Giuseppe Petronzi. Il presidente ha ricevuto doni di benvenuto, tra cui un arazzo di Depero dalla sindaca e una targa in legno simbolo della rinascita del bosco di Paneveggio dalla Giunta provinciale. Il reggente Marsilli ha donato una riproduzione artistica della Campana, un libro sul centenario e una medaglia commemorativa. Mattarella ha quindi visitato la mostra allestita per l'occasione.

La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di silenzio ed emozione, rotta solo dal fruscio delle oltre cento bandiere delle nazioni che sventolano sul colle. Momenti solenni hanno incluso l'alzabandiera, l'omaggio al tricolore, la deposizione di una corona ai piedi della Campana dei Caduti e l'inno nazionale intonato dai piccoli cantori del Minicoro di Rovereto.

Il presidente Mattarella ha ricordato la «grande intuizione di Don Antonio Rossaro», che cent'anni fa ebbe l'ispirazione di trasformare le armi che avevano causato morte in Europa in un «suono di pace e di concordia». Ha sottolineato l'importanza di questo messaggio, specialmente nell'attuale contesto internazionale, dove «riemergono ombre che si pensava non dovessero più aver spazio», come le guerre di annessione territoriale, il dominio del più forte e gli attacchi ai civili.

Mattarella ha affermato che i rintocchi di Maria Dolens esprimono non solo «un dolore rinnovato da quanto avviene», ma soprattutto «un messaggio di pace e di speranza».

La sindaca Giulia Robol ha espresso «immenso onore e profonda emozione» per la presen-

za del Presidente, definendola la «più alta e prestigiosa testimonianza istituzionale» del valore di "Maria Dolens" come patrimonio non solo locale, ma internazionale e mondiale, simbolo di Pace e memoria dei caduti. Ha ribadito la vocazione di Rovereto come "Città della Pace", impegnata quotidianamente per i valori della pace, dei diritti umani e della cooperazione internazionale, citando la frase incisa sulla Campana: "dum aere jungo populos" (finché con il bronzo unisco i popoli).

Il reggente Marco Marsilli ha definito la commemorazione odierna come il «momento più alto e solenne» delle celebrazioni del centenario.

Ha ripercorso la storia di "Maria Dolens", sottolineando la «visionaria idea di don Antonio Rossaro» di trasformare le armi del primo conflitto mondiale in strumenti di pace. Ha evidenziato la spiccata vocazione internazionale della Fondazione, concretizzata dalla presenza di 106 bandiere di Stati e organismi multilaterali (tra cui Consiglio d'Europa e Nazioni Unite, che riconoscono la Fondazione) e dai cento rintocchi serali che onorano la memoria di tutti i Caduti e le vittime «senza distinzione di paese, credo, religione o etnia».

Il presidente della Provincia Fugatti ha concluso il commento alla giornata esprimendo «profondo orgoglio e gratitudine» per la visita del presidente Mattarella, che ha voluto essere presente in due luoghi simbolici del Trentino. Ha riaffermato che Stava ricorda una delle più gravi tragedie, mentre Rovereto, con la sua Campana, è simbolo di pace e riconciliazione tra i popoli, ricordando «ogni giorno quanto sia preziosa e fragile la pace».

La doppia visita del presidente Mattarella in Trentino ha dunque rappresentato un potente richiamo alla memoria delle tragedie passate, alla responsabilità collettiva nel prevenire disastri futuri e all'indispensabile ricerca della pace in un mondo sempre più complesso. Un messaggio di speranza e impegno, risuonato dal dolore di Stava fino ai rintocchi universali di pace di Maria Dolens.

FOCUS

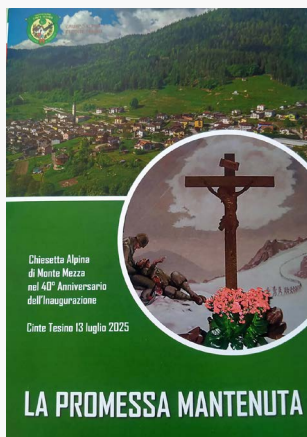
La storia della chiesetta di Monte Mezza



► Un momento della celebrazione

►►► Tutto inizia da una promessa fatta da alcuni giovani soldati cintesi mandati in **Galizia** sul fronte russo durante la Prima Guerra Mondiale: «Se usciamo vivi da questo inferno erigeremo a ricordo una chiesetta». Finita la guerra e superati i problemi della ripartenza, vari comitati promotori cercarono senza successo di realizzare il progetto della chiesetta. L'ultimo comitato risale al 1974 e sembrava destinato a fallire come i precedenti. Il Gruppo Alpini di **Cinte Tesino** decise di far propria l'iniziativa; animate da spirito di sacrificio e determinazione, le penne nere si mobilitarono per dare il via al progetto, trasformando quella promessa in realtà. Il Gruppo ereditò dal precedente comitato la somma di 199 mila lire, il Comune mise a disposizione un terreno in località «**Crose**» di **Monte Mezza**, l'ingegnere **Mario Buf-**

fa di **Pieve Tesino** donò il progetto e la ditta **Renato Casarotto** di **Villa Agnedo** si offrì di costruire gratuitamente le opere murarie. Nel 1981, sotto la guida del neo eletto capogruppo **Cipriano Ceccato**, il progetto ricevette nuova linfa ed entusiasmo: grazie a varie sottoscrizioni e alla generosità dei cintesi, si raccolsero ulteriori fondi; inoltre gli alpini del gruppo decisero di autotassarsi, mettendo a disposizione la cifra di 100 mila lire ciascuno. I lavori iniziarono nel mese di maggio 1983 e gli alpini vi dedicarono 2.350 ore di lavoro volontario. Il giorno di ferragosto del 1985 la chiesetta venne inaugurata con la funzione religiosa celebrata da **don Tullio Buffa** di **Cinte Tesino** ed in concomitanza si celebrò anche il 25° anniversario di fondazione del Gruppo, avvenuto il 31 luglio 1960. Si decise inoltre che la chiesetta fosse aperta al culto religioso tutte le domeniche nei mesi di luglio e agosto, con la celebrazione della messa.



LA PROMESSA MANTENUTA

TESINO. In tanti per onorare quella promessa fatta durante la guerra

Monte Mezza: il 40esimo della chiesetta nel segno del ricordo



Domenica 13 luglio 2025 si è svolta una celebrazione profondamente sentita, che ha unito cuore, memoria e comunità: il 40° anniversario della Chiesetta Alpina di Monte Mezza, dedicata ai caduti di tutte le guerre.

Monte Mezza è un luogo simbolico, sospeso tra cielo e silenzio, che da quarant'anni rappresenta un punto di riferimento per la fede, il ricordo e l'identità alpina. Tutto questo per una promessa. La seguente: «Se usciamo vivi da questo inferno erigeremo a ricordo una chiesetta». Queste le parole dei giovani soldati di **Cinte Tesino** impegnati sul fronte russo durante la Prima Guerra Mondiale. Molti anni dopo, nel 1985, grazie alla volontà e alla perseveranza di alpini e volontari del paese, quella promessa diventa realtà e la chiesetta alpina, costruita in località Monte Mezza a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, venne inaugurata (vedi box a fianco).

Il 13 luglio scorso, a distanza di 40 anni, il Gruppo alpini di **Cinte Tesino**, guidato dal capogruppo **Alfredo Mezzanotte**, ha celebrato l'anniversario alla presenza del presidente della Provincia autonoma di Trento **Maurizio Fugatti**. Assieme a lui il sindaco di **Cinte Tesino** **Leonardo Ceccato**, il presidente del Consiglio Regionale **Roberto Paccher**, alcuni sindaci della valle del Tesino e della Valsugana, l'onorevole **Martina**

Loss, autorità militari e tante persone salite fino a **Monte Mezza**. Tutti uniti nel ricordo e nella condivisione di un momento così importante per la comunità.

La giornata è iniziata con il raduno dei partecipanti presso il parcheggio a **Monte Mezza**. Da lì ha preso il via la sfilata verso la chiesetta, accompagnata dai gagliardetti alpini provenienti da tutta la Valsugana, una rappresentanza dei paracadutisti e numerosi cittadini. Un corteo, solenne e sentito, che ha testimoniato l'affetto profondo verso gli Alpini e i caduti.

Giunti alla chiesetta, l'alzabandiera e una tromba ha eseguito il «Silenzio» segnando un momento toccante. A seguire, la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Vicario Generale della Diocesi di Trento, **Don Claudio Ferrari**, affiancato dal salesiano **Don Carlo Busana**, che da sempre celebra la Messa estiva nella chiesetta. La liturgia è stata accompagnata dai canti del **Coro Parrocchiale di Cinte Tesino**, diretto da **Giuseppe Busana**, e impreziosita dall'esibizione del **Coro Monte Coppolo di Lamon**, che ha commosso i presenti con l'esecuzione de *Signore delle Cime*.

Il capogruppo della sezione Ana di **Cinte Tesino**, **Alfredo Mezzanotte**, sostenuto dal direttivo e da tutti i suoi alpini ha consegnato un ricordo celebrativo a chi ha dedicato risorse, tempo e amore alla costruzione della chiesetta, per sottolineare il valore della ricorrenza e della

presenza degli Alpini sul territorio. La giornata è poi proseguita con il tradizionale rancio alpino presso il teatro tenda del centro sportivo comunale, dove si è respirata un'atmosfera conviviale, fatta di storie, volti, strette di mano e tanta gratitudine. Nel corso del pomeriggio si sono esibiti la **Banda Sociale di Pieve Tesino** e il **Coro Monte Coppolo di Lamon**, regalando a tutti i presenti momenti di musica, emozione e condivisione. Il tempo è stato favorevole, non ha piovuto, permettendo a tutti di godersi la cerimonia e il paesaggio incantevole che circonda **Monte Mezza**. Sul prato, seduti in silenzio e in raccoglimento, c'erano tanti volti e tanti cuori uniti da un filo invisibile fatto di memoria e rispetto.

Questa giornata è stata molto più di una semplice ricorrenza: è stata un abbraccio collettivo al passato, una carezza alla memoria e un gesto d'amore verso il futuro. È stata la conferma di una promessa mantenuta, quella di non dimenticare. Di custodire il sacrificio di chi ha donato la vita, di tramandare con orgoglio e tenerezza i valori degli Alpini, e di continuare, passo dopo passo, a costruire comunità con lo stesso spirito di servizio e appartenenza.

Per tutti gli Alpini di **Cinte Tesino**, per chi ha potuto esserci e per chi ci accompagna in silenzio, nel cuore di ognuno di noi: presente. Sempre. Con gratitudine.

Terry Biasion



From Cure to Care

GRUPPO
RomanoMedica
POLIAMBULATORI

BORGO VALSUGANA TN

Piazza Romani, 8 (ingresso 1)

ANALISI DEL SANGUE E DI LABORATORIO

- Sicurezza e tempi rapidi
- Anche senza prenotazione
- Senza prescrizione medica
- Ritiro referti anche online



LUGLIO/AGOSTO - CHECK UP



Vi sentite **spossati e affaticati?** Check up **Estate in Salute**

Il Check-up "Estate in Salute" valuta lo stato di salute della persona proprio in questo periodo dell'anno in cui è frequente avvertire stanchezza e debolezza. Tra le cause più comuni ci sono carenze di sali minerali o vitamine, alterazioni degli elettroliti, disidratazione, anemia, ipotiroidismo e pressione bassa.

IL PACCHETTO COMPRENDE:

- **Esami del Sangue e di Laboratorio, con prelievo a digiuno, per valori di:**
Emocromo | Sodio | Potassio | Cloro | Calcio | Magnesio | Ferro | Creatinina | Glicemia | TSH | Vitamina D
Vitamina B12 | Ferritina | Transferrina | Acido Folico | Esame urine
- **Misurazione Pressione Arteriosa**
- **Pulsossimetria** (valore di ossigeno nel sangue)

Valido per il mese di **AGOSTO**

€55



Centro Unico Prenotazione
042433477

PRENOTA ONLINE

www.romanomedica.it

Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30
Orario Centro Prelievi **BORGO VALSUGANA**: Lunedì - Sabato 07.00-09.30

I TRENTINI E LO SPORT

Il Trentino si conferma il cuore sportivo d'Italia...

Il nostro un modello virtuoso contro la sedentarietà!



di **JOHNNY GADLER**
TRENTO



Gli italiani sono un «popolo di eroi, di santi, di poeti, di artisti, di navigatori, di colonizzatori, di trasmigratori».

A dirlo, il 2 ottobre 1935, fu **Benito Mussolini** in un discorso tenuto contro le **Nazioni Unite** che avevano condannato l' per l'aggressione all'**A-bissinia**. Alla frase, il Duce avrebbe potuto benissimo aggiungere anche «di sportivi», visto che lo sport nel regime fascista era un formidabile strumento di propaganda e controllo, utilizzato per formare l'uomo nuovo e promuovere l'identità nazionale. Ma forse già allora si era capito, come in seguito ben evidenziato dal boom di telespettatori per le dirette televisive, che gli italiani, alla fine, erano più sportivi sulla carta che nella realtà. Sportivi da divano, insomma, circostanza confermata anche dal fatto che, come riporta l'ultima indagine **Istat**, il 46,3% della popolazione italiana dai 18 anni in su presenti un ecces-

so di peso. Ma ora sembra che fra i cittadini vi sia più attenzione verso le attività sportive finalizzate al raggiungimento di un maggiore benessere fisico e psicologico. Dalle statistiche, infatti, emerge che nel 2023, anno cui si riferisce l'ultima indagine **Istat**, l'**Italia** ha segnato un traguardo importante per la pratica sportiva, registrando il numero più alto di sempre di persone che si dedicano all'attività fisica in modo continuativo: 16,2 milioni di italiani, pari al 28,3% della popolazione con 3 anni e più. Questo dato, in crescita di 2,6 punti percentuali rispetto al 2022, e di 3,6 milioni in dieci anni (2013-2023), suggerisce una progressiva consapevolezza dell'importanza dello sport e del movimento.

Nel complesso, 21,1 milioni di italiani (il 36,9% della popolazione) hanno praticato sport in modo continuativo o saltuario nel 2023. Tuttavia, il quadro nazionale rivela ancora profonde differenze territoriali. Mentre la popolazione sedentaria si attesta al 35% nel 2023, un dato che comunque pone l'**Italia** tra i Paesi europei con i più alti tassi di inattività, alcune aree del Paese si distinguono

positivamente.

In questo contesto, la **provincia Autonoma di Trento** emerge come un esempio virtuoso.

Secondo i dati **Istat** per il 2022, le province autonome di **Trento** e **Bolzano** hanno registrato i tassi di sedentarietà più bassi d'**Italia**, rispettivamente del 16,2% e 16,9%. Questo dato contrasta nettamente con la media nazionale e ancor più con le regioni del Sud e delle Isole, dove le percentuali di sedentarietà superano il 50%. Ad esempio, nel 2022, **Calabria** e **Sicilia** hanno raggiunto il 59,3% di popolazione sedentaria, seguite da **Campania** (55,1%), **Puglia** (54,8%) e **Basilicata** (53,7%).

La performance del **Trentino** dimostra che la diffusione di una cultura del movimento è possibile e porta a risultati tangibili.

Nonostante il divario territoriale generale tra Nord e Sud persista nella pratica sportiva continuativa, l'esperienza come quella del **Trentino** suggerisce la necessità di politiche mirate e di investimenti in infrastrutture e nella promozione dello sport. Interventi fondamentali per abbattere le

barriere all'accesso e favorire il benessere fisico e sociale in tutte le fasce della popolazione e in ogni territorio.

IL RAPPORTO ISPAT

A far luce sul rapporto dei trentini con le attività sportive è stata un'indagine dell'ISPAT (Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento) diffusa proprio nelle scorse settimane.

Il **Trentino** si conferma un territorio sempre più attivo e attento al benessere fisico. Nel 2023, infatti, quasi la metà della popolazione trentina (il 47,8%), ha dichiarato di praticare uno o più sport nel tempo libero, sia in modo continuativo che saltuario. Questo dato rappresenta una crescita significativa rispetto al 43,4% registrato nel 2013. La propensione allo sport in **Trentino** è notevolmente superiore sia alla media del Nord-est (45,2% nel 2023) che a quella nazionale (36,9% nel 2023), evidenziando una forte cultura sportiva locale. Non solo aumenta il numero di chi pratica, ma anche le ore dedicate all'attività fisica sono in crescita. In particolare, il 55,7% degli sportivi trentini dedica più di due ore all'attività alla settimana.



Quanto sport si fa e chi lo pratica di più?

Analizzando le abitudini sportive, emerge un quadro dettagliato:

• **FREQUENZA.** Nel 2023, il 35,7% degli sportivi ha svolto fino a due ore di attività settimanale. Il 30,9% ha dedicato dalle due alle quattro ore, mentre il 24,8% ha superato le quattro ore, un chiaro aumento rispetto al 2013.

• DIFFERENZE DI GENERE.

Gli uomini in **Trentino** praticano sport in percentuale maggiore rispetto alle donne (54,3% contro 41,3% nel 2023). Tuttavia, la quota di chi pratica

sport a pagamento (ad esempio frequentando palestre o club) è simile tra uomini e donne (26,5% per gli uomini, 25,2% per le donne). Per quanto riguarda l'intensità, gli uomini tendono a dedicare più ore, con il 14,8% che supera le 6 ore settimanali rispetto al 6% delle donne.

• ETÀ E ATTIVITÀ FISICA.

La pratica sportiva diminuisce con l'aumentare dell'età.

• Tra i bambini e i giovani (3-17 anni), oltre tre quarti praticano almeno uno sport (70,9% tra i 3 e i 10 anni).

• Nella fascia 18-44 anni, più della metà della popolazione è attiva.

• Tra i 45 e i 64 anni, la per-

tuale si attesta intorno al 50%.

• Oltre i 65 anni, la quota si riduce al 24,6%.

È interessante notare che, tra coloro che praticano sport, la quota di chi dedica più di due ore a settimana aumenta leggermente con l'età, passando dal 50,1% tra gli under 18 al 60,4% tra gli over 64.

• LIVELLO DI ISTRUZIONE.

Il titolo di studio influisce significativamente sulla pratica sportiva. Chi ha un titolo di studio superiore al diploma (come una laurea) pratica sport in percentuale maggiore (62,3%). Questa percentuale scende al 48,7% per chi possiede un diploma di maturità e al 40,6%

per chi non ha conseguito il diploma.

La scelta di praticare sport a pagamento è anch'essa più frequente tra chi ha un titolo di studio elevato (32,9%).

• SPORT E FUMO.

L'abitudine al fumo incide sulla partecipazione sportiva. Solo il 38% dei fumatori abituali pratica sport, un valore inferiore di quasi 10 punti percentuali rispetto alla media. Questa percentuale sale al 52% tra gli ex-fumatori e si attesta al 46% tra chi non ha mai fumato.

Anche l'impegno orario medio è inferiore per i fumatori: il 47,6% dei fumatori pratica sport almeno due ore a settimana, contro il 58,1% degli ex-fumatori e il 59,1% di chi non ha mai fumato.

CONCLUSIONI

I dati del 2023, elaborati da **ISPAT** su fonte **Istat**, indicano una tendenza positiva e consolidata nella pratica sportiva in **Trentino**. L'aumento della partecipazione e l'intensificazione delle ore dedicate riflettono un crescente interesse per uno stile di vita attivo e sano, distinguendo il **Trentino** come un'area di riferimento a livello nazionale per l'attività sportiva.



LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA** a prezzi davvero convenienti e con ASSISTENZA in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI** con la GARANZIA TERREMOTO
- **POLIZZE RCA** con estensione all'urto con animali selvatici e veicoli non assicurati



Hai controllato quando scade la tua patente?



- RINNOVO **PATENTI** IN TEMPI RAPIDI
- **PASSAGGI DI PROPRIETÀ** ED AUTENTICHE DI FIRMA SENZA ATTESA
- VISITE PER IL RINNOVO **PORTO D'ARMA** DI QUALSIASI TIPO

**DA NOI ANCHE
PAGAMENTO
BOLLO AUTO!!!**

PACCHER ASSICURAZIONI

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226

UNISERVICE di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334

L'EX CICLISTA. Dalle corse in bici sulle strade del Trentino agli Emirati Arabi in veste di manager sportivo

Rossella Callovi: nuova vita a Dubai

L'ex ciclista professionista trentina Rossella Callovi, in Italia per un breve periodo, è stata accolta a casa Moggioli dal rappresentante del Coordinamento provinciale per le Olimpiadi e Paralimpiadi Paolo Bouquet, dove ha raccontato la sua nuova attività negli Emirati Arabi Uniti.

di MATILDE BRUNI



► Rossella Callovi con Paolo Bouquet

C'è una storia di determinazione, visione e talento che lega il **Trentino** alle avanguardie sportive di **Dubai**, ed è quella di **Rossella Callovi**.

Ex campionessa mondiale junior su strada a **Mosca** 2009 e ciclista professionista, **Callovi** ha saputo trasformare la sua profonda conoscenza dello sport agonistico in una carriera manageriale di alto livello, assumendo dal 2024 il prestigioso ruolo di consulente dello **Sport Excellent Center** del Dipartimento degli Affari Sportivi della **Dubai Police**.

La sua transizione professionale non è stata improvvisa, ma frutto di un percorso ben delineato. Dopo aver appeso la bici al chiodo, **Rossella** si è dapprima ritagliata un ruolo tecnico all'interno della nazionale azzurra. È stato proprio durante questo periodo che si è presentata un'occasione "da non farsi sfuggire", che lei ha prontamente colto: **Dubai**, appunto.

Inizialmente il suo lavoro negli **Emirati Arabi Uniti** era prevalentemente tecnico, incentrato sulla raccolta di ogni tipo di informazione relativa alle

squadre per ottenere un quadro completo dello sport locale. Il primo passo cruciale è stata una rimodulazione del dipartimento, definendo le competenze chiave di ogni sezione per poi poter portare avanti progetti specifici.

Questi progetti includevano lo sviluppo dello sport ad alto livello, il miglioramento delle performance del personale militare, iniziative rivolte alla comunità e ai giovani, oltre alla parte marketing e media. Oggi, il suo focus si è spostato sulla parte organizzativa manageriale delle varie squadre e team. Il suo compito attuale è quello di gestire le 28 squadre del corpo militare dell'emirato, una mansione che richiede un'enorme capacità organizzativa e chiarezza negli obiettivi. **Rossella** è impegnata nella stesura di una "road map" per affrontare la prossima stagione, dettagliando i vari step che le squadre devono seguire in relazione ai calendari delle gare, agli allenamenti e alle esigenze degli atleti.

La sua esperienza pregressa è fondamentale in questo ruolo complesso. La sua profonda esperienza nel ciclismo e l'aver lavorato con persone importanti nella federazione na-

zionale le sono state e le sono tuttora «utili per capire alcune dinamiche interne e affidare con sicurezza determinati progetti a determinate persone».

Questo bagaglio le consente di creare un approccio all'organizzazione dell'attività sportiva differente rispetto al passato, un procedimento che richiede tempo, puntando ad ottenere dei risultati nel medio-lungo termine.

Rossella ha portato con sé dal **Trentino** e dall'**Italia** un «enorme bagaglio di esperienza e il valore del lavoro».

L'ex ciclista sottolinea come a **Dubai** sia «necessario saper lavorare sodo per raggiungere determinati obiettivi», data l'alta aspettativa di una città che «guarda sempre all'eccellenza e all'avanguardia sia dal lato sportivo organizzativo sia da quello tecnologico per ottimizzare ogni processo».

Nonostante la distanza, **Rossella Callovi** continua a seguire con attenzione gli sviluppi in **Trentino**, in particolare in vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali. Le vede come un «evento dalla grandissima portata a livello mediatico e turistico, oltre che di promozione sportiva», elogiando la lungimiranza della Provincia nel

guardare anche alle Olimpiadi giovanili del 2028 per mantenere vive strutture e assetto organizzativo. Infine, **Callovi** evidenzia l'importanza di questi grandi eventi per sviluppare o rivitalizzare la cultura sportiva giovanile. Il cosiddetto dropout, cioè l'abbandono dello sport, «sta raggiungendo numeri importanti tra i giovani – ha detto la campionessa trentina – e i grandi eventi come quelli che si organizzano in **Trentino** servono per sviluppare o rivitalizzare la cultura sportiva e far sì che i ragazzi siano seguiti adeguatamente. Può essere utile prendere d'esempio il modello inglese dove al termine dell'attività scolastica le società sportive entrano nelle scuole per svolgere le proprie attività, individuare i talenti e col crescere dell'età indirizzare gli atleti in base alle loro potenzialità».

Non è mancato, infine, un accenno al ciclismo che deve fare i conti con la sicurezza. In tal senso la Provincia autonoma di Trento si è mossa cercando le soluzioni migliori anche in collaborazione con le società ciclistiche e sono state realizzate due "**Bike Lane**" per migliorare la convivenza con gli automobilisti (vedi articolo a pagina 55).

Un tema, questo, su cui **Rossella** è molto sensibile: «La sicurezza è un aspetto fondamentale e forse primario per l'attività del ciclismo – afferma – pertanto penso sia fondamentale una massiccia promozione e divulgazione del co-

dice della strada sia tra gli automobilisti sia tra i ciclisti. È importante che ognuno faccia la propria parte e che ci sia una conoscenza approfondita delle regole. A **Dubai** la ciclabilità è una delle linee strategiche a livello governativo per promuovere l'attività sportiva e la salute delle persone. In particolare, si è cercato di ovviare al problema costruendo dei centri con dei circuiti ciclabili. Quindi si parcheggia la macchina al centro si inforca la bici e si pedala su un anello di 9 o 50 chilometri in sicurezza». Al termine di questo incontro emerge chiaramente come la storia di **Rossella Callovi** sia un esempio lampante di quanto la passione, l'esperienza sul campo e una solida etica del lavoro possano aprire le porte a opportunità globali, plasmando una carriera professionale di successo in un contesto esigente e all'avanguardia come quello di **Dubai**.

Un grande insegnamento non solo a livello sportivo, dunque, ma anche nel sapersi mettere in gioco e lottare per i grandi traguardi della vita.





**Termoidraulica
Idrosanitaria
Arredo Bagno**

Forniture Ingrosso e Dettaglio



*Per la tua
fresca
estate...
perchè non
pensi a un
condizionatore?*

*Vieni a trovarci
per conoscere
le nostre
proposte!!!*



ferroli



La ditta PERUZZI è a Vostra disposizione per ulteriori e utili informazioni



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - info@peruzzisnc.it



FOCUS. Il Museo delle Scienze di Trento si conferma una delle sedi museali più visitate d'Italia

MUSE: un bilancio da record per il 2024

IMUSE - Museo delle Scienze di Trento chiude il 2024 con numeri eccezionali, confermando la sua posizione tra le realtà museali più visitate d'Italia e dimostrando un profondo impatto scientifico, sociale ed economico sul territorio.

Il "Bilancio di missione 2024", il documento che racconta in modo trasparente il valore generato dal museo per la società, evidenzia una crescita significativa in tutti gli ambiti.

Un polo attrattivo per visitatori e comunità

L'intera Rete MUSE ha registrato un totale di 555.896 presenze nel 2024, segnando un aumento del 2% rispetto all'anno precedente. Solo il MUSE di Trento ha accolto 460.179 visitatori. Un traguardo storico è stato superato a dicembre 2024, con oltre 5 milioni di visitatori dall'apertura del MUSE. Particolarmente notevole è la crescita delle sedi territoriali:

- Il Museo delle Palafitte del Lago di Ledro ha quasi raggiunto le 50 mila presenze, il numero più alto della sua storia dal 1972.
- Il Giardino Botanico Alpino e la Terrazza delle Stelle hanno registrato rispettivamente un +10% e un +5%.
- Il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo ha visto un aumento del +12%, con 17.500 presenze.

Il pubblico proveniente da fuori provincia costituisce il 68% dei visitatori, con Veneto (30%), Lombardia (25%) ed Emilia-Romagna (17%) in testa. Anche il pubblico internazionale è in leggera crescita, rappresentando il 10% del totale. Grande successo pure per il pubblico scolastico, che rappresenta circa il 22,5% del totale, con 124.575 studenti coinvolti nei servizi educativi del museo. Sono state offerte 99 diverse attività, di cui 12 nuove.

Un Motore per l'Economia Locale e la Sostenibilità

Il MUSE non è solo un centro culturale, ma anche un significativo motore economico. Il museo ha restituito all'economia locale ben 15 milioni 700 mila euro in termini di impatto diretto e fiscale, coin-



volgendo oltre 890 fornitori. Un dato importante è la sua sostenibilità economica: il 51% del budget del museo è autofinanziato. Questa autonomia deriva principalmente dai biglietti d'ingresso e dalle attività educative (24%), da progetti e consulenze scientifiche (11%), e da elementi accessori come il MUSE Shop e le sponsorizzazioni (16%).

Offerta Culturale, Ricerca e Personale Qualificato

L'offerta culturale del 2024 è stata ricca, con 122 eventi e 16

progetti espositivi temporanei. Spiccano mostre come "The Mountain Touch" e la nascita di "Collezione Antropocene". Il nuovo spazio MUSE Agorà si è affermato come "piazza" per discutere di crisi climatica e futuro, promuovendo anche l'Assemblea delle cittadine e dei cittadini sul clima. Il MUSE è inoltre un riconosciuto centro di ricerca scientifica, vantando oltre 150 collaborazioni in Italia e in Europa. Nel 2024, i ricercatori MUSE hanno realizzato oltre 400 prodotti di comunicazione, tra cui pub-

blicazioni scientifiche e attività di diffusione della conoscenza. Le collezioni del museo si sono ampliate a 340, custodendo un patrimonio di 5.637.000 reperti. Il museo conta su un team dedicato di 301 persone, con un'età media di 43 anni e una prevalenza femminile (59%). Grande attenzione è rivolta al benessere lavorativo, con oltre 3.300 ore di formazione volte sia all'acquisizione di nuove conoscenze che al consolidamento delle relazioni interpersonali.

CLASSIFICA CENSIS

L'Università di Trento ancora al top nazionale

►►► Nella classifica Censis delle Università italiane 2025-26, per il terzo anno consecutivo l'Università di Trento si piazza al primo posto tra gli atenei statali di medie dimensioni, ovvero quelli con un numero di studenti compreso tra 10 mila e 20 mila. Questo è un riconoscimento della sua capacità di offrire un'istruzione di alta qualità in un ambiente a misura di studente. Non solo, l'Ateneo di Trento ha raggiunto il punteggio più alto in assoluto tra tutte le università statali italiane per l'apertura internazionale.

L'indicatore di "internazionalizzazione", infatti, ha visto l'Università di Trento ottenere il massimo dei voti: 110. Questo risultato straordinario è il frutto di un approccio composito che valuta diversi aspetti cruciali, tra cui spiccano la quota di corsi offerti in lingua inglese, che apre le porte a un pubblico più ampio e prepara gli studenti a carriere globali, e la disponibilità di corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (double degree), che permettono di ottenere riconoscimenti accademici da più università contemporaneamente.

Ma la performance dell'Università di Trento è



stata notevole anche per altri indicatori chiave utilizzati da Censis, come le strutture, l'occupabilità (ovvero il tasso di occupazione dei laureati del 2023 a un anno dal conseguimento del titolo), comunicazione e servizi sigitali (UniTrento si è distinta per le caratteristiche e funzionalità dei suoi siti web, dei profili social ufficiali e per l'efficienza di risposta di questi canali).

Il Rettore Flavio Deflorian ha espresso soddisfazione per i risultati: «Il grande sforzo che l'Ateneo mette costantemente in campo per migliorare la qualità complessiva delle sue attività, in ogni ambito, viene premiato anche quest'anno dalla classifica Censis che ci vede al primo posto, nella nostra categoria». Ha inoltre evidenziato una particolare contentezza per il sensibile miglioramento dell'occupabilità, ribadendo l'impegno a «continuare a lavorare per migliorare ancora anche in tutti gli altri indicatori». Questo successo sottolinea l'impegno dell'Università di Trento a fornire un'istruzione di qualità, proiettata verso il futuro e attenta alle esigenze del mondo del lavoro e alla dimensione globale.

Matilde Bruni

Riconoscimenti e Connettività Digitale

L'impegno del MUSE per la partecipazione, l'accessibilità e la parità di genere è stato riconosciuto con il Marchio open della Provincia di Trento, che certifica l'accessibilità delle strutture culturali. Il MUSE è stato il primo museo trentino a riceverlo. La libreria del MUSE Shop ha ricevuto il prestigioso Premio RO.ME - Museum Exhibition Libreria Museale Italiana 2024.

La comunità MUSE cresce anche online: il sito web ha registrato 911.391 utenti (+2,1% rispetto al 2023), e i canali social contano 193 mila follower (+9%). Nel 2024 sono stati pubblicati oltre 1.400 contenuti e realizzati 30 prodotti multimediali.

Il programma Membership coinvolge oltre 2 mila persone, e la Corporate membership vede oltre 50 aziende sostenere attivamente il museo. La novità del 2024 è la membership Culture and Care, che permette l'accesso all'offerta culturale del MUSE agli utenti di 10 associazioni di promozione sociale.

Come sottolineato dall'assessore alla cultura della Provincia autonoma di Trento, Francesca Gerosa, il Bilancio di missione è una sfida che mette in relazione le azioni con una meta chiara, orientata a temi come sostenibilità, accessibilità, diritti di conoscenza e inclusività. Il presidente MUSE, Stefano Bruno Galli, evidenzia la virtuosità del museo, il ruolo cruciale dei suoi ricercatori e la capacità del MUSE di essere un «ambiente sereno e vivace» che stimola il pensiero critico. Massimo Bernardi, direttore del MUSE, ribadisce che il Bilancio di missione è uno strumento di trasparenza e la base per le programmazioni future, con priorità strategiche quali la partecipazione inclusiva, la rilettura dell'agire alla luce delle trasformazioni eco-sociali e la ricerca e innovazione come metodo di lavoro.

In definitiva, il MUSE si conferma un museo dinamico, protagonista del nostro presente culturale, che continua a diffondere sapere e a generare valore per la società.

CARON

CAV. FRANCESCO

Macchine Agricole - Giardinaggio - Ferramenta

Borgo Valsugana (TN)

Via Puisle, 29 - Zona Artigianale

Tel. 0461 754492 - 0461 752398

WhatsApp **0461 754492**

www.caronfrancesco.com

e-mail: info@caronfrancesco.com



2.390,-

TRATTORINO BLUE BIRD
IDROSTATICO - SC. LATERALE/MULHING
MOTORE LOINCIN 432CC - 98CM TAGLIO



530,-

DECESPUGLIATORE BLUE BIRD
MOTORE HONDA GX50 A BENZINA
C/ZAINO - ASTA PROFESSIONALE



328,-

RASAERBA BLUE BIRD C/TRAZIONE
4 FUNZIONI - 173CC - 51 TAGLIO



1.299,-

GARAGE E
MODULO 4G INCLUSO!

ROBOT NAVIMOW I108E
800MQ - VISORE - GPS - **SENZA FILO**



2.490,-

TRINCIASARMENTI BLUE BIRD
MOTORE LOINCIN 252CC - 60CM TAGLIO
3 MARCE AVANTI + 1 RETROMARCIA



2.690,-

TRATTORINO BLUE BIRD
IDROSTATICO - RACCOLTA/MULHING
MOTORE LOINCIN 432CC - 86CM TAGLIO

Orario Agosto: 8-12 - 15-18.30 - Sabato chiuso. Chiuso per ferie dal 11 al 17 Agosto.



Internorm®

BONUS RISTRUTTURAZIONE 50%
ECOBONUS 50%

Internorm®

la tua CASA...

PR Serramenti

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

SCURELLE (TN)

Loc. Lagarine 22
Tel. 0461 766182
Cell. 349 8172832
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

Internorm®



CLES (TN)

Via Trento 70
Tel. 0463 722458
Cell. 342 8454931
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

HÖRMANN

TESINO. Il nuovo collegamento Pieve - Castello T.

Inaugurata la ciclabile



Una giornata di sole, entusiasmo e visione condivisa per il futuro della valle. È stato il sole del mattino a illuminare non solo i volti, ma anche le speranze di un'intera comunità, quella del **Tesino**, riunitasi per un momento storico: l'inaugurazione del primo tratto della nuova pista ciclopeditonale che collega **Pieve a Castello Tesino**. Un gesto simbolico ma potentissimo, che racconta di un territorio che ha deciso di unirsi, di investire sul futuro, di credere in una mobilità più lenta, sicura e rispettosa dell'ambiente.

A tagliare il nastro è stato il presidente della Provincia autonoma di Trento, **Maurizio Fugatti**, insieme ai sindaci dei tre Comuni del **Tesino** - **Oscar Nervo** (Pieve), **Lucio Muraro** (Castello) e **Leonardo Ceccato** (Cinte) - circondati da numerosi rappresentanti delle istituzioni locali, tra cui il presidente del Consiglio regionale **Roberto Paccher**, il presidente della Comunità Valsugana e Tesino **Claudio Ceppinati**. Accanto a loro, tante associazioni, amministratori, cittadini e turisti.

Il tratto appena completato si estende per 1,22 chilometri lungo la SP78, con una carreggiata ciclopeditonale bidirezionale realizzata con grande cura e attenzione alla sicurezza da parte della ditta **Burlon di Telve**. È un'opera che va ben oltre l'asfalto e i metri percorribili: è un ponte tra generazioni, una spinta alla riscoperta del territorio, una scelta di civiltà. Dietro ogni metro realizzato, c'è una strategia ampia e ambiziosa.

Il progetto - curato dal Servizio Opere Stradali Ferroviarie della Provincia in collaborazione con l'Ufficio Infrastrutture Ciclopeditonali - prevede infatti un anello di quasi 10 chilometri che, una volta completato, unirà i tre Comuni del **Tesino** e si collegherà con la ciclabile della **Valsugana** attraverso **Bieno**. Un'opera che integra paesaggio, salute, turismo e qualità della vita.

Durante l'evento il presidente **Fugatti** ha ricordato che il **Tesino** sta vivendo un'importante stagione di rilancio infrastrutturale: basti pensare agli 11

milioni di euro stanziati per la realizzazione della variante di **Sottomolizza**, che contribuirà a migliorare la viabilità e la vivibilità dell'intera valle. E mentre si parla di strade e ciclabili, sono le persone a raccontare la vera trasformazione: 32 famiglie (nella prima tranche) hanno scelto di rimanere o tornare in valle, grazie al bando per la rivitalizzazione delle aree interne. Una scelta che ha il sapore della speranza, ma anche della fiducia concreta in un futuro possibile. I sindaci hanno sottolineato come questa opera sia molto più di una pista ciclopeditonale: è il primo segnale concreto della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, di cui il **Tesino** è area pilota in **Trentino**. Avviata nel 2014 e sostenuta dalla Provincia autonoma di **Trento**, la strategia punta a contrastare lo spopolamento attraverso interventi mirati su sanità, mobilità, istruzione e sviluppo locale. «Un primo tassello fondamentale - hanno dichiarato - che permette a chi percorre la ciclabile della **Valsugana** di scoprire il **Tesino** in modo semplice e sicuro, rafforzando il legame tra le nostre comunità e offrendo nuove prospettive a chi sceglie di restare».

Il contributo tecnico è stato affidato all'ingegner **Carlo Benigni**, che ha coordinato la realizzazione dell'opera superando anche le complesse criticità idrogeologiche del tracciato, e al dottor **Maurizio Mezzanotte**, che ha illustrato il ruolo sempre più strategico della rete ciclopeditonale trentina, che oggi conta 492 chilometri e registra circa 2,7 milioni di passaggi l'anno. Numeri che confermano una tendenza chiara: le persone vogliono vivere i territori in modo nuovo, rispettoso e autentico. Non è stata solo inaugurata una pista. È stato inaugurato un modo diverso di pensare il **Tesino**. Un modo fatto di connessioni lente ma profonde, di paesaggi da attraversare e non solo da osservare, di desiderio di restare senza rinunciare a muoversi. È stato fatto un passo avanti nel rispetto delle radici, che guarda lontano, ma senza dimenticare da dove si parte.

Terry Biasion

VAL DEI MÖCHENI. Al museo Filzerhof di Fierozzo

Ecco la mostra "Sguardi/Plick, masi e paesaggi"



Un'immersione profonda nella storia e nell'architettura tradizionale della comunità mòchena, frutto di secoli di adattamento e stretta convivenza tra l'uomo e la natura.

È quanto offre la mostra "**Sguardi/Plick, masi e paesaggi mòcheni**" allestita presso il suggestivo museo **Filzerhof** a **Fierozzo** e visitabile fino 28 settembre prossimo. Il percorso espositivo si snoda attraverso blocchi tematici che esplorano diversi aspetti della vita nella Valle. Il punto di partenza è la peculiare suddivisione degli spazi sul territorio, dettata dalla necessità di sfruttare al meglio le risorse locali. Protagonista indiscusso di questa organizzazione è il maso, un'unità territoriale che ha rappresentato la soluzione abitativa e produttiva fin dal XIII secolo, epoca dell'insediamento germanico nella Valle. Il maso non era solo un'abitazione, ma anche la sostanza familiare, spesso oggetto di delicate suddivisioni ereditarie.

La mostra approfondisce inoltre la gestione delle risorse comunitarie, in particolare boschi e pascoli d'alta quota. Le famiglie mòchene accedevano a queste aree tramite delle vere e proprie "enclavi estive" composte da un prato e una baita, note in lingua mòchena come "hitt" o "summerstöll".

Gli edifici tradizionali, dalle case alle stalle, sono stati costruiti utilizzando esclusivamente materie prime reperibili in loco: pietre e legno. Un sistema costruttivo di gran lunga il più diffuso è stato il "Blockbau", una tecnica in cui il legname tondo o leggermente squadrato, posto in orizzontale, veniva incrociato e incastrato con quello delle altre pareti

per costituire la struttura portante del tetto. Numerose erano poi le aggiunte e i piccoli edifici accessori che completavano il maso.

Un aspetto particolarmente attuale e delicato che l'esposizione affronta è il riuso di questi edifici storici.

Molti di essi, infatti, hanno perso la loro destinazione agricola originaria, rendendo fondamentale trovare nuove funzioni che ne preservino il valore e la memoria.

La cornice di questa mostra è il maso **Filzerhof** stesso, un esemplare esemplare architettonico che coniuga perfettamente l'uso abitativo con quello agricolo.

L'inaugurazione della mostra è stata preceduta, a metà giugno, da un importante convegno organizzato da TSM | Step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, che si è svolto in due giornate incentrate sui temi "Edilizia rurale tradizionale e rigenerazione del paesaggio alpino" e "Sistema maso: comunità e cultura".

L'esposizione è stata realizzata dall'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut, con il prezioso contributo di TSM | STEP Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, la Provincia autonoma di Trento, l'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali e l'Archivio fotografico storico provinciale.

La curatela è stata affidata a **Katia Lenzi**, mentre gli allestimenti sono opera di **Nicola Chiavarelli**.

L'iniziativa rientra nel programma PNRR "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi".

Per ulteriori informazioni e gli orari di apertura, è possibile visitare il sito www.bersntol.it

PER LE IMPRESE

Domande crescita e transizione green

►►► Dal 23 luglio scorso le imprese trentine possono presentare le domande per richiedere alle banche aderenti i finanziamenti previsti nell'ambito del **Protocollo Sviluppo Trentino** a favore di nuovi investimenti legati alla crescita dimensionale e alla transizione ambientale. Le realtà beneficiarie potranno abbattere significativamente il costo del debito connesso ai finanziamenti attivati grazie al contributo provinciale. Si tratta di una misura approvata lo scorso 6 giugno



dalla Giunta provinciale e promossa assieme a Cassa del Trentino Spa, al sistema bancario e ai Confidi operanti sul territorio con l'obiettivo di sostenere l'accesso al credito delle imprese trentine che vogliono investire in crescita e transizione green. È possibile presentare domanda attraverso la Piattaforma Informatica messa a disposizione dalla Provincia e disponibile nella scheda servizi dedicata all'iniziativa dove sono pubblicate tutte le informazioni relative al Protocollo Sviluppo Trentino (<https://www.provincia.tn.it/Servizi/Protocollo-Sviluppo-Trentino>).



Pro Loco: delegazione trentina presente al Giubileo a Roma

►►► Oltre 4 mila soci pellegrini delle **Pro Loco** e circa 800 volontari infioratori hanno raggiunto **Roma** per partecipare a due appuntamenti: il **Giubileo delle Pro Loco** (29 giugno) e l'**Infiorata delle Pro Loco d'Italia** (28 e 29 giugno).

Tra essi anche una delegazione di 50 volontari afferenti a 11 Pro Loco trentine (**Vervò, Taio, Sant'Antonio Dro, Nosellari-Oltresommo, Madrano-Canzolino, Isera, Grauno, Faedo, Castello Molina di Fiemme, Borgo Valsugana, Bolbeno**), accompagnate dal vice presidente della Federazione trentina Pro Loco **Fabio Chiodega**, dal consigliere **Sebastiano Matteotti** e da padre **Tommaso**, del centro deoniano di **Arco**. Presente a **Roma** anche la Presidente della Federazione, **Monica Viola**. Le Pro Loco trentine hanno mostrato gran-

de entusiasmo per la proposta, esauendo in pochi giorni i posti disponibili. La giornata di domenica 29 giugno ha visto oltre alla partecipazione alla Santa Messa e all'Angelus in Piazza San Pietro, anche il passaggio nella Porta Santa. «Il viaggio ha alternato momenti culturali e di spiritualità, ed ha permesso ai volontari di sentirsi riconosciuti nel loro fare per il prossimo» ha commentato il vice presidente. «Rientriamo nei nostri paesi con una consapevolezza nuova del valore della nostra attività, orgogliosi di una partecipazione condivisa tra più Pro Loco del nostro territorio, che hanno saputo raccogliere spunti di crescita da trasferire alle loro comunità, ma anche fare gruppo e sfruttare questo viaggio insieme come occasione per costruire partecipazione collettiva».

COOPERAZIONE

Focus Trentino - Lettonia



► Marchiori e Gavele

►►► Nuove prospettive di cooperazione tra il **Trentino** e la **Lettonia**, in particolare nei settori della sostenibilità, della formazione e dello sviluppo economico, ma anche le difficoltà che gli scenari geopolitici attuali pongono per l'**Europa** e gli Stati Baltici in particolare. Questi i temi al centro di un incontro istituzionale svoltosi nella sede della PAT a **Trento** tra l'ambasciatrice della Repubblica di **Lettonia** in Italia **Elita Gavele** e l'assessore alle politiche per la casa, patrimonio, demanio e promozione della conoscenza dell'Autonomia, **Simone Marchiori**, la dirigente generale del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro, **Laura Pedron** e, per l'**Università di Trento**, il professor **Marco Ragazzi**, delegato del Rettore per la sostenibilità.

VIABILITÀ

Bedollo più vicino a Segonzano

►►► Nelle settimane scorse sono stati avviati i lavori sulla SP 102 "delle Piramidi", in località **Cialini** di **Bedollo** per la realizzazione di una delle opere di infrastrutturazione del territorio legate alle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026. Un'opera attesa e di grande importanza perché - ha dichiarato il presidente della PAT, **Maurizio Fugatti** «unisce due valli, altopiano di **Piné** e **Bedollo** e valle di **Cembra**, anzi tre, contando la valle dei **Mochen**». «Si tratta di un intervento atteso da molto tempo, per collegare le comunità, che sarà pronto tra meno di due anni, per il 2028 e le Olimpiadi invernali nelle quali rientrerà anche **Baselga di Piné**» ha aggiunto il presidente **Fugatti** che ha citato le altre opere di ambito, anche in ottica olimpica e come eredità positiva per il territorio. Menzionati ad esempio gli interventi per mettere in sicurezza la sp 71 in differenti tratti dei Comuni di **Sover** e **Valfloriana**, di cui tre sono in corso di realizzazione e i restanti due in fase di ultimazione del progetto con appalto nel prossimo autunno-inverno.

LA PROPOSTA

Una cattedra per padre Kino



►►► L'Ambasciatore del **Messico** in **Italia**, Sua Eccellenza **Carlos Eugenio Garcia de Alba**

Zepeda, ha lanciato una proposta significativa durante la sua recente visita al Museo di Padre Kino a **Segno**: istituire una cattedra universitaria in **Trentino** intitolata a **Padre Kino**. L'obiettivo di questa iniziativa è rafforzare i legami accademici e culturali tra **Italia** e **Messico**.

L'Ambasciatore ha sottolineato l'importanza di questa figura storica, descrivendo **Padre Kino** come un "uomo di pace, di spiritualità e di visione". **Kino** è ricordato per il suo immenso contributo al **Messico**, non solo come missionario, ma anche come scienziato,

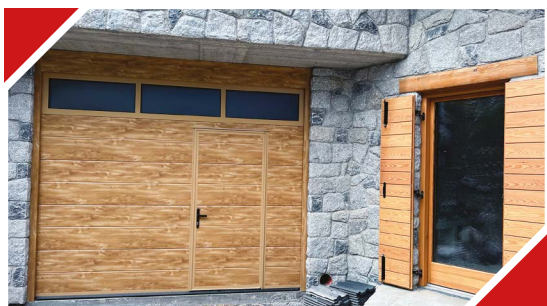
esploratore e difensore delle popolazioni indigene. «È stato un costruttore di ponti» ha dichiarato l'Ambasciatore, enfatizzando come la sua figura ci ricordi l'importanza di unire in un'epoca in cui «alcuni alzano muri». Ha definito il legame tra **Italia** e **Messico** un "ponte lungo 12.000 chilometri" che è vivo e che oggi deve essere rafforzato attraverso l'educazione e la ricerca. All'incontro erano presenti diverse personalità di spicco, tra cui l'assessore provinciale alla Promozione della conoscenza dell'Autonomia, **Simone Marchiori**, il presidente del Consiglio provinciale **Claudio Soini**, il direttore della Fondazione Museo storico del Trentino **Giuseppe Ferrandi**, e la sindaco di Predaia, **Giuliana Cova**, che ha fatto gli onori di casa accompagnando gli ospiti nel percorso museale. L'assessore **Marchiori** ha rimarcato come la testimonianza di dialogo e apertura di **Padre Kino** «sia più attuale che mai» e che investire nella cultura e nella cooperazione internazionale sia il modo più concreto per onorare la sua eredità.

VIABILITÀ



Strada del Menador, in appalto la nuova galleria

►►► Una strada di interesse storico, paesaggistico e turistico, ma anche sportivo visto che ha rappresentato una delle salite più suggestive nell'ambito del **Giro d'Italia** di ciclismo nell'edizione 2022. Stiamo parlando della SP 133 del **Menador** o **Kaiserjägerstrasse**, importante via di collegamento tra **Valsugana**, altipiani **Cimbri**, altopiano di **Asiago** e **Veneto**. Per la sistemazione e la messa in sicurezza di questa arteria, in accordo con le amministrazioni comunali e i territori coinvolti, la provincia autonoma di **Trento** ha effettuato degli interventi a partire dagli anni Novanta, l'ultimo dei quali si è concluso nel 2023. Ora è stata avviata la gara d'appalto per realizzare, tra le varie cose, una nuova galleria unica in discesa lunga circa 255 metri, mentre le due gallerie storiche attuali saranno mantenute e adibite a senso unico in salita, snellendo il traffico soprattutto nei periodi di maggiore afflusso. Il costo complessivo dell'opera è di 8.583.500 euro.



SOTECK
PORTE PER GARAGE



SOLUZIONI TECNICHE

PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE



Siamo specializzati in Porte per garage, Sezionali, Basculanti Portoni a libro, Portoni e Portoncini scorrevoli, Portoncini d'ingresso, Automazioni, Cancelli sospesi

•RISTRUTTURAZIONI • RINNOVI E MANUTENZIONE

SCURELLE (TN) Loc. Asola, 3 Tel. 0461 780109
info@sotek.it – www.sotek.it

BALCONBLOCK
PARAPETTI

Siamo specializzati in parapetti e manufatti in alluminio effetto legno, con soluzioni personalizzabili e attenzione al design ed alla cura dei dettagli.

CONSULENZA GRATUITA E SENZA VINCOLI



CASTELLO TESINO – Loc. Figliezzi, 2
tel: +39 340 145 7139
email: balconblocksrl@gmail.com

TORNANO I PREMI ALLO STUDIO CRVT

per valorizzare l'impegno e investire nel futuro

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Valsugana e Tesino ha confermato anche per l'anno 2025 l'iniziativa denominata "Premi allo Studio" rivolta ai Soci e ai figli dei Soci della CRVT.



► Premi allo studio Lauree



► Premi allo studio Superiori



► Premi allo studio Medie

Dopo il successo dello scorso anno, che ha visto la premiazione di oltre 160 studenti,

ritorna l'iniziativa promossa dalla **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** denominata "Premi allo Studio".

E l'edizione 2025 sarà ancora più ricca, poiché prevede l'assegnazione di 170 borse di stu-

dio e un plafond complessivo aumentato a 80 mila euro, a conferma dell'impegno concreto della Cassa Rurale nel promuovere l'inclusione e sostenere i talenti emergenti locali.

A evidenziare il grande valore concreto ma anche simbolico dell'iniziativa, è il Presidente della Cassa Rurale, **Arnaldo Dandrea**: «Il successo di que-

sta iniziativa va oltre il semplice riconoscimento in denaro: credo piuttosto vada rinvenuto nel riconoscimento del valore dell'impegno e delle idee che i premiati hanno sempre saputo esprimere e comunicare».

Il progetto nel corso degli anni ha saputo valorizzare il merito scolastico e accademico dei giovani del territorio e, per l'edizione 2025, si arricchisce di ulteriori novità con un'attenzione crescente all'educazione finanziaria.

Viene confermata la possibilità per gli studenti di destinare una parte del Premio a un fondo pensionistico complementare oppure, nel caso di maggiorenni, di richiedere l'ammissione a socio di **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**: una scelta che rappresenta un passo concreto verso l'ingresso consapevole nel mondo cooperativo.

Il Direttore Generale, **Paolo Gonzo**, commenta così queste scelte: «Il segnale che vogliamo dare ai nostri giovani è che **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** è sempre vicina alla comunità, specialmente nelle esigenze più importanti, come

quella del risparmio previdenziale, cercando di comunicare la consapevolezza dell'importanza che questi temi hanno nella vita di tutti».

Come già introdotto nelle scorse edizioni, i laureati che presenteranno domanda saranno invitati a consegnare una copia della propria tesi di laurea, autorizzandone l'utilizzo da parte della Cassa. Le tesi raccolte contribuiranno a creare un fondo documentale di idee e progetti, espressione della creatività e della preparazione dei giovani del territorio, in linea con la missione culturale e sociale di Cassa Rurale.

La cerimonia di premiazione si terrà nel mese di novembre 2025 e sarà, ancora una volta, un momento di incontro, condivisione e valorizzazione dei percorsi formativi e delle aspirazioni dei giovani premiati.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate entro il 30 settembre 2025, compilando il modulo online disponibile sul sito ufficiale di Cassa Rurale: www.cr-valsuganaetesino.net.



► Nadia Battocletti ospite alla consegna dei premi 2024

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net



Inclini al Futuro
cr-valsuganaetesino.net

Questa non è una poltrona



Ogni cosa è molto più di quel che appare. Dietro a una semplice immagine si intrecciano storie, significati e dettagli che spesso sfuggono allo sguardo. Anche questa poltrona nasconde qualcosa di molto più grande e sorprendente. **Scopri ciò che non si vede.**



**CASSA RURALE
VALSUGANA E TESINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



La diga sul lago di Piazze compie 100 anni



► I laghi di Piné con sullo sfondo il monte Bondone. Cartolina del 1953

A cent'anni dalla costruzione della diga sul lago di Piazze – e quindi dopo un secolo dalla fine dei lavori relativi sia alla stessa che al tunnel di scarico collegato alla centrale elettrica di Pozzalago e alla stazione di pompaggio sul lago della Serraia – credo sia utile fornirne qualche ragguaglio.

Tralasciando i dettagli tecnico-costruttivi e le implicazioni che quest'opera ebbe all'epoca, fatte oggetto di un recente convegno, cercherò di metterne in risalto il risvolto socio-economico.

Il contesto storico nel quale la **Società Generale Elettrica Trentina** e la **Cooperativa Minatori Pinetani** maturarono la decisione di realizzare questo manufatto, iniziato nel 1922 e ultimato nel 1925, era quello che segue immediatamente la conclusione del primo conflitto mondiale.

Si trattava di anni assai difficili, sia sul piano sociale che economico, visti i gravi danni che la guerra aveva provocato su un territorio collocato a ridosso della linea del fronte. Ad una popolazione già gravemente colpita sia negli affetti che nei beni dalle conseguenze di un disastroso conflitto bisognava offrire la possibilità di riconciliarsi con quello che fino ad allora era stato un nemico, anche se non erano mancati i



► Lago delle Piazze - La diga

consensi all'annessione al **Re-gno d'Italia**.

Mentre infatti mentre la popolazione urbana e la classe borghese erano perlopiù a favore di questo cambiamento politico, le valli limitrofe e il mondo contadino, così come buona parte del basso clero, erano invece ancora legati, dopo secoli di storia comune, alla **Monarchia Asburgica**.

Servivano quindi delle iniziative che rendessero meno sgradito questo passaggio.

Ma che cosa poteva essere più gradito alla popolazione trentina in genere, e a quella di Piné in particolare, di che una grande opera ingegneristica che avrebbe offerto delle opportunità di lavoro e quindi di occupazione alla gente del posto, specie a quanti erano da poco rientrati dal fronte?

Si trattò di un'opera davvero imponente che, visti anche i pochi mezzi meccanici all'e-

poca disponibili, comportò ben tre anni di duro lavoro e che finì col coinvolgere complessivamente quasi mille persone, la gran parte delle quali residenti o provenienti dalle valli confinanti.

Ne parlo perché nell'occasione vi lavorano anche quattro zii di mia moglie, due dei quali, cessata questa stagione di grandi lavori pubblici, decisero poi di trasferirsi in **Francia**.

A tale proposito faccio notare come, tra i due ultimi decenni dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento sia la **Valle di Piné** che tutto il **Trentino** aveva conosciuto un forte flusso migratorio diretto soprattutto verso l'**America**, sia quella del Nord che quella del Sud. La nuova classe politica filo italiana arrivata al potere avvertiva dunque l'urgenza di creare delle occasioni di lavoro che evitassero il ripetersi di ciò che già era successo in passato



► Lago delle Piazze - La centralina di controllo

quando il territorio dell'**Altopiano di Piné** era stato dissanguato delle sue forze migliori! Naturalmente la nuova imprenditoria industriale italiana vedeva di buon grado queste grandi opere collegate allo sfruttamento dell'energia idroelettrica che dava ossigeno alle zone industriali che in quegli stessi anni stavano sorgendo sia a **Trento** che nel **nord Italia**. Logicamente la costruzione a forza di braccia di questo gran-

de manufatto lungo centocinquanta metri e largo circa trenta, oltre a richiedere un grande apporto di forza lavoro contribuì a mettere in moto, e quindi a rimescolare, il tessuto sociale di tutta la valle.

Mi limito qui a segnalare solo alcune delle conseguenze che ne derivarono e che riguardano soprattutto i paesi più vicini alla diga e cioè **Campolongo** e **Rizzolaga**.

L'ingente afflusso di manodo-



► Ristorante ai Laghi di Piné



► Trattoria al Campo di Piné

pera sia comune che specializzata, e dunque sia di minatori che di tecnici e progettisti, divenne infatti un'opportunità economica non solo per alcuni ristoratori e albergatori, ma anche per molte famiglie del posto che misero a disposizione i loro alloggi.

Mi riferisco in particolare al "Ristorante ai laghi di Piné" che sta sul lato nord della diga e alla "Osteria al Campo", sul lato opposto nei pressi dell'omonimo capitello, che, per impulso di **Raimondo Dallapiccola** e della moglie **Bice Svaldi**, divenne un'affollata Trattoria.

Ma penso anche a coloro – come l'ingegner **Frioli**, originario di **Riva del Garda**, progettista nonché direttore dei lavori – che trovarono alloggio nella vicina **Rizzolaga**, nel cui cimitero si conserva un cippo funebre dedicato alla figlia

Ilda morta ad appena 19 anni e lì sepolta.

Al riguardo ho raccolto le testimonianze orali dei vecchi del posto.

Ebbene, sulla base di questi racconti, possiamo dedurre che si trattò di un funerale molto partecipato dall'intera popolazione, in particolare dal gruppo dei giovani suoi coetanei i quali vollero portarne a spalla la bara preceduta da una ghirlanda di fiori.

Lo testimonia il cippo funebre formato da una colonna spezzata sulla quale appare il ritratto su porcellana della giovane con alla base una scritta ancora ben visibile sulla stele che è stata salvata ed inserita nel muro di cinta del cimitero di **Rizzolaga**.

Ne riporto per intero il testo che, seppure sbiadito dal tempo, recita così: «A mesto ricordo



► La tomba di Ilda Frioli (nel tondo)

di **Ilda Frioli** morta a **Rizzolaga di Piné** li 30.10.1927 a soli 19 anni di età. Genitori desolati, sorella e fratelli nella dolce speranza di rivederla un dì, questa memoria posero».

Il fatto era di certo dovuto alla forte emozione popolare provata per la perdita di una giovane vita, ma era anche la conseguenza del coinvolgimento che si era in quegli anni creato tra la gente del posto e il gruppo di operai e di tecnici affluiti in **Piné** per realizzare questa impresa.

Ulteriori testimonianze del cantiere che venne allestito sono delle foto in bianco e nero esposte nel "Bar Alla Spiaggia" che sorge nelle immediate vicinanze e un paio di carrelli trasportatori che ho ritrovato nel cantiere dell'impresa edile **Dalla Piccola** detta dei "Peri". Queste foto mostrano delle maestranze intente al trasporto, sui tipici carrelli usati in miniera, dei grossi massi scavati alle falde di **Ceramont**, in località **alle Campestrine**, e poi usati per formare la scogliera



► Carrello usato per la diga



► Barèla per trasporto

a gradoni che sorregge la diga e il percorso pedonale che la sovrasta!

In effetti è proprio a partire esattamente da un secolo fa che il lago naturale di **Piazzè**, che già esisteva in precedenza ma che era molto più piccolo, è diventato un lago artificiale. Si tratta di un bacino di raccolta delle acque provenienti sia dalle falde del **Dosso di Costalta** che da quelle di **Ceramont** oltre che dal **Rio Regnana** e dal **Rio Brusago** che poi, attraverso una galleria sotterranea lunga 2500 m vanno ad alimentare, come detto, la centrale elettrica di **Pozzalago** nella vicina **Val di Cembra** per confluire infine sempre nell'**Adige**, ma attraverso il torrente **Avisio**.

Dino Andreotta



IL
BANCO
delle
IDEE
di Girardelli Anna

...per ogni istante
che merita un
fiore ...

PRENOTA IL TUO
APPUNTAMENTO

non solo per

MATRIMONI

anche per

COMUNIONI

CRESIME

ANNIVERSARI

COMPLEANNI

...

VIA BONOMO 2/A
BORGO VALSUGANA
(TN)
CELL. 389/9544063



LA STELE. In memoria dei soldati austro-ungarici morti in Calamento per le valanghe del 1916 e 1917



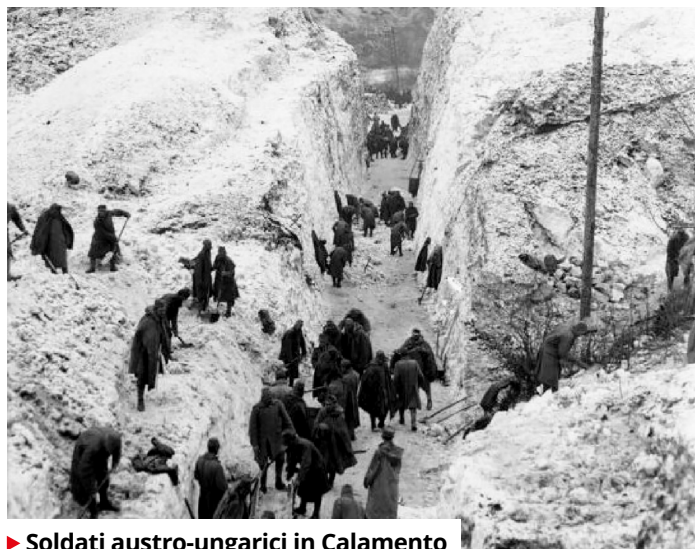
Valsolero: la Santa Lucia nera

MASSIMO DALLEDONNE
TELVE



Una stele per ricordare, a quasi 110 anni di distanza, tutti i soldati dell'esercito austro-ungarico che persero la vita in Calamento a causa delle drammatiche valanghe del 1916 e del 1917. La stele si trova lungo la strada provinciale del passo Manghen, a 1.500 metri di altezza, non lontano dal valico che collega la Valsugana alla Val di Fiemme. Anni di lavoro, un lavoro certosino quello promosso dalla Schutzenkompanie di Telve, con la preziosa collaborazione degli storici Tommaso Moretti di Mezzolombardo, Stefano Delucca di Grigno e Fiorenzo Vinante di Telve per ricordare drammi invernali che funestarono il fronte in Valsugana durante la Prima Guerra Mondiale. Una stele per ricordare, a quasi 110 anni di distanza, tutti i soldati dell'esercito austro-ungarico che persero la vita in Calamento a causa della drammatiche valanghe del 1916 e del 1917.

In Valsugana, nell'aprile del 1916, gli italiani attaccarono con migliaia di uomini, occupando il monte Carbonile e il Sant'Osvaldo. Immediata la risposta austroungarica e il 14 dello stesso mese 300 Landeschützen ripresero il terreno perduto, con gli italiani che ripiegarono verso Borgo. Gli austriaci occuparono poi Borgo e Olle obbligando gli italiani a ripiegare sul monte Colo, monte Coste, Salubio, monte Setole e Calamento lasciando successivamente in mano austriaca anche passo Cinque Croci e Col di San Giovanni; dopo accaniti combat-



► Soldati austro-ungarici in Calamento

timenti, tra il 23 e il 26 maggio gli italiani lasciarono anche monte Civeron, Telve, Carzano, Scurelle, Spera e Strigno, per schierarsi sulla linea trincerone di Ospedaletto. All'inizio del mese di luglio però la linea del fronte ritornava al torrente Maso fino alla Val Campelle. Calamento era una zona di retrovia e in zona esistevano delle vere e proprie cittadelle con baraccamenti dove i soldati passavano l'inverno. Tra il 1916 e il 1917 scese tantissima neve, a forcella Magna se ne ricorda addirittura 14 metri. Nevicò per sei giorni consecutivi e poi l'arrivo del föhn e della pioggia complicò maledettamente le cose. In Alta Val Calamento una valanga travolse un accampamento austriaco composto da reparti di Sanità (Geb. Brig. San. Anst/26 San. Abt), di artiglieria da montagna (G.A.R. Gebirge Artillerie Regiment n. 10, 7, 1 - Kanoen Batterie n. 10 3/1 e 3/97), operai militarizzati del Genio Militare e di altre riserve austriache, causando la morte di tutta guarnigione. Il piccolo agglomerato di baracche posizionato in località "malga Bolengita" (oggi Valsolero) fu letteralmente spazza-

to via dalla valanga caduta dal versante della cima "Valsolero". Era il 13 dicembre del 1916, giornata ancora oggi nota come la Santa Lucia Nera: quel giorno morirono 38 soldati austro-ungarici, sono tutti i nomi recuperati finora a cui però se ne stanno aggiungendo molti altri. Sono tutti riportati sul pannello illustrativo, scritto anche in tedesco e inglese, posizionato a fianco della stele. L'inizio del 1917 fu ancora funestato da continue valanghe causate dalle forti nevicate su tutta la catena del Lagorai: il 2 aprile fu un altro giorno nero per le postazioni austriache in montagna; sempre in alta Val Calamento una valanga travolse un accampamento austriaco a "malga Bolenga" composto da un reparto di operai militarizzati. In quel caso le vittime accertate furono 33, tra cui due trentino-tirolesi, Angelo Arnoldi classe 1869 di Cognola di Trento e Candido Zorzi classe 1889 di Panchià appartenenti al Lansturm Arbeit Abteilung N. 191/B del K.K. Landsturm Bezirk Kommando n. 1 e altre riserve austriache. I feriti accertati furono 151 con

TUTTI I NOMI

►►► Ecco tutti i nomi dei soldati austroungarici sepolti dalla valanga del 13 dicembre 1916 a "Malga Valbolengita" o Valsolero: Anton Depangher, Andrej Komar, Mathias Kersuli, Sebastian Morgan, Josef Bergamasco, Josef Bernetic, Sebastian Furlanich, Anton Males, Anton Pauluzzi, Paul Colaric, Josef Dekrell, Josef Bosina, Karl Anderlitz, Alexander Pollak, Michael Mayer, Ivan Vukosic, Istvan Karoly, Jure Kovacevic, Roman Torinek, Josef Mazepa, Robert Eyben, Anlyio Musaferovic, Franz Appel, Michael Sawkowicz, Rudolf Vadaneck, Philipp Lenhard, Rudolf Schager, Gabor Sachryn, Anton Waloszec, Martin Wolanin, Paul Weizinger, Ignaz Kosteletz, Franz Machat, Johann Udulutsch, Salko Omerika, Theodor Zokolink, Lajos Csopo e Janos Kecskes.

Ecco tutti i nomi dei soldati austroungarici sepolti dalla valanga a malga Bolenga del 2 aprile 1917:

Vasil Barsz, Angelo Arnoldi, Candido Zorzi, Josef Bohm, Max Bruch, Rudolf Dressl, Franz Gruber, Georg Hohensin, Karl Horner, Gustav Jahna, Mathias Lidauer, Josef Margreiter, Johann Moser (1881), Johann Moser (1893), Leopold Pirglbauer, Franz Tauser, Josef Wagner, Josef Wiedenhofer, Josef Benedek e Niko Tolio.



tutte le salme seppellite in località Alberè-Pupille, nel cimitero militare. Successivamente, nel 1929, furono trasferite nel cimitero di Borgo per far posto in Calamento ad una piccola chiesetta.

Nel 2024, dopo un'accurata ricerca eseguita negli archivi storici, è stata portata alla luce molta documentazione riferita a questi tragici fatti e conseguentemente è stato elaborato un elenco con i dati anagrafici dei soldati caduti, ritrovati nei Registri di morte dei Curati di Campo (Sterb-register der Feldkurat), nelle liste delle perdite del Ministero di Guerra di Vienna (Verlistilsten) e nella lista degli inumati nel cimitero militare di Alberè-Pupille. Il 24 aprile 1917 fu il giorno della disfatta di Caporetto e le conseguenze di quanto accadde sull'Isonzo si manifestarono in Trentino solo all'inizio di novembre 1917 con le truppe italiane che evacuarono dalle trincee di Ospedaletto e del Lagorai, così come le linee di cima Caldiera e di cima d'Asta. La Valsugana divenne così retrovia dell'armata austroungarica impegnata nello scontro finale sul monte Grappa e sull'altopiano dei

Sette Comuni. Sul Grappa si esaurì in un fallimento l'ultima offensiva austroungarica del giugno 1918 e ciò segnò la fine di ogni speranza di vittoria per la duplice monarchia. Poi tutto finì e le unità di ritirata vennero catturate una ad una sulla via di casa. Il 3 novembre gli italiani entrarono a Borgo e le truppe inglesi scesero a Levico, da Monterovere, dove superarono, senza incontrare resistenza, i restaurati forti di Verle e Luserna.

Il 4 novembre 1918, alle 15, terminarono ufficialmente le ostilità, a seguito dell'entrata in vigore dell'armistizio firmato il giorno precedente dalle due parti belligeranti a Villa Giusti, presso Padova. All'inaugurazione della stele, cerimonia presentata da Gianluca Calovini e allietata dalla Banda Folk di Telve, con la Schutzenkompanie di Telve e una rappresentanza di Strigno e dei Kaiserjäger, anche i tre storici con il sindaco di Telve Matteo Degaudenz, il delegato della Croce Nera del Sudtirolo Sieghard Gamper e il parroco don Roberto Ghetta che ha impartito la sua benedizione.



Simoni

GRANDE OCCASIONE RISPARMIO



OFFERTISSIMA

CON SCONTI FINO AL 50%

SU 8 STUFE A LEGNA IN ESPOSIZIONE

Non cumulabile con altre proposte

**Stufe a Pellets
Stufe a Legna
Caminetti**

**BORGO VALSUGANA (TN)
Via Giuseppe Gozzer, 8
Tel. 0461 753265**



**Piastrelle
Edilizia
Arredo Bagno**



KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR



SVUOTA TUTTO

IL

MAGAZZINO



alpenplus



**GIACCA RUN
HYBRID
UOMO- DONNA**



~~€119~~ -60%
€47

TRENTO

via Del Brennero, 190
Tel. 0461-829068

BORGO VALSUGANA (TN)

viale Roma, 10/A
Tel. 0461-754431



**FELPA STRETCH
UOMO- DONNA**

~~€79~~ -50%
€39



~~€49~~ -30%
€35

**ZAINO DISCOVERY
22 LITRI**



**GIACCA
HYBRID P
UOMO- DO**



a⁺ alpenplus

**A
PRINT
NNA**

~~€99~~ -50%
€49

**QUALITÀ
CONVENIENZA**

**GIACCA
RAIN TRAIL RUN
UOMO - DONNA**

~~€139~~ -60%
€69



~~€69~~ -40%
€39

**PANTALONE
TRAVEL
UOMO - DONNA**



a⁺ alpenplus

**T-SHIRT
FIORI
DONNA**

~~€30~~ -50%
€15

**T-SHIRT
OUTDOOR
UOMO**

~~€33~~ -55%
€15

a⁺ alpenplus



~~€55~~ -30%
€39

**ZAINO PORDOI
TREKKING 18 LITRI
CON BASTINO**



**BASTONCINO
PELMO**

~~€25~~ -30%
€17

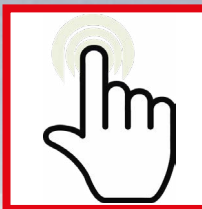


**PANTALONE
SHORT
UOMO**

~~€59~~ -50%
€29



Convenienza per
tutta la famiglia



WWW.ALPENPLUS.IT

PIANETA. Ecco cosa c'entrano guerra e pace con la mancanza di risorse alimentari per tutta l'umanità

© foto: Robin Jones Amison



Scarsità di cibo e dominio del mondo...

Quella alimentare è una delle sfide di questo millennio. Il problema del cibo riguarda tutti e non solo coloro che oggi soffrono la fame. Una situazione ingiusta nella distribuzione delle risorse vitali che aumenta e rende drammatiche anche le disuguaglianze...

di **ROBERTO BERNARDINI***

Quandonei nostri supermercati i prezzi delle derrate alimentari aumentano, per tutta una serie di motivi che non stiamo qui a indicare, ci capita di leggere molti articoli nei quali si ribadisce che a "questo mondo oramai siamo in troppi". Troppi esseri umani e non abbastanza risorse alimentari.

Di conseguenza escono dalle geniali menti dei *maître à penser* proposte di cibi alternativi, le bistecche dal petrolio e la farina di grilli ne sono un esempio.

Esternazioni a volte curiose che attirano l'attenzione e il consenso sugli "innovatori", ma anche gli strali dei conservatori che non rinuncerebbero mai alla bistecca di manzo e al pane fatto con la classica farina di grano.

Tutto questo accende lunghe discussioni e così viene oscurata l'essenza del problema: di cibo non ce n'è veramente per tutti.

Siamo più di 8 miliardi in crescita ed una larga percentuale di abitanti del pianeta, circa un miliardo, non ha accesso alla sacrosanta nutrizione.

LA SFIDA DEL MILLENNIO

Veniamo al nocciolo della questione. Il cibo e tutte le risorse alimentari hanno sempre influito sui destini dell'umanità. Quella alimentare è una delle sfide di questo millennio.

Se si effettua un'analisi della conflittualità - rivolte insurrezionali e guerre - che ha caratterizzato la storia dei popoli, ci si rende immediatamente conto del ruolo centrale, e molto spesso di fattore scatenante, assunto proprio dal cibo, risorsa primaria per la sopravvivenza dell'uomo.

E proprio perché è un bene



primario, la sua mancanza è una violazione della dignità umana e un impedimento per il progresso sociale, politico ed economico.

Contribuisce altresì, e questo è un punto molto importante, all'aumento dell'instabilità all'interno di ciascun Paese in difficoltà, ma anche tra gli Stati. Basti pensare che oggi la produzione del cibo è nelle mani di poche potentissime multinazionali che impongono prodotti e prezzi.

Sfruttando la connivenza dei

governi ottenuta con contributi personali a favore dei potenti locali, ai poveri vengono sottratte le terre, l'agricoltura di sopravvivenza viene cancellata e sostituita da coltivazioni di massa di prodotti da esportare. Una situazione ingiusta nella distribuzione delle risorse vitali che aumenta e rende drammatiche anche le disuguaglianze.

COSA FARE DUNQUE?

Occorre procedere a un cambiamento globale di questi modelli di produzione. Il problema del cibo riguarda tutti e non

solo coloro che oggi soffrono la fame. L'*International Food Policy Research Institute* (IFPRI) di Washington sostiene che per sfamare tutta l'umanità si dovrebbero incrementare le attuali produzioni di carne e cereali almeno del 60%.

Qualcosa si è mosso, ma non certamente a favore del futuro dell'umanità. Al solito i Paesi ricchi, unilateralmente, dopo aver "consumato" le loro terre coltivabili, hanno orientato gli artigli verso i Paesi poveri dove le terre ci sono, e si sono acca-

parrati oltre cinquanta milioni di ettari per le proprie esigenze. È evidente che non è questa la via per trovare una soluzione globale, è solo un modo per consolidare il loro primato. E allora più opportunamente la Comunità Internazionale che si riconosce nelle **Nazioni Unite** dovrà impegnarsi nell'applicazione di idonee politiche agricole. Ne va della sopravvivenza del pianeta. Lo squilibrio attuale rischia di compromettere i rapporti tra i popoli fino a portarli a nuovi conflitti per il cibo, forse i più difficili da comporre dopo quelli di carattere ideologico-religioso che stiamo affrontando da tempo.

GUERRA E CIBO

A questo riguardo ci chiediamo: ma esiste veramente un legame tra cibo e conflitti? Non tutti ne sono convinti, nonostante le evidenze. Forse la geopolitica alimenta se stessa con nuove filiere? Cosa c'entrano la guerra e la pace con il cibo? C'entrano e profondamente perché i collegamenti sono tanti e complessi.

La gestione delle risorse alimentari è un punto cruciale per la politica mondiale. Non dimentichiamo che le co-

siddette primavere arabe del 2000 furono in larga misura causate dall'elevato prezzo dei cereali in **Tunisia** e altrove nel **Nord Africa**. Oppure guardiamo alla **Cina**, oggetto di questa riflessione, che ha il 20% della popolazione mondiale, ma solo il 7% di terreni fertili. È comprensibile che, pressata dalle necessità, cerchi spregiudicatamente le terre dove sono disponibili, a cominciare dall'**Africa** e dall'**America latina** dove ha potere e influenza.

NON È SOLO IL DRAGONE

Però, attenzione, il caso cinese è il più evidente, ma non è solo la **Cina** a dipendere dall'estero. Anche tutto l'Occidente riesce a soddisfare i suoi enormi consumi e i suoi sprechi solo ricorrendo ai terreni del terzo mondo tramite il landgrabbing, l'accaparramento delle terre. **Henry Kissinger**, l'ex segretario di Stato americano e premio Nobel per la pace 1973, sosteneva che «se si controlla il petrolio si controllano le nazioni, se si controlla il cibo si assoggettano e controllano i popoli». E allora rendiamoci conto che il cibo, proprio per la sua scarsità, è un potentissimo strumento di controllo politico ed economico e di influenza geopolitica nelle realtà regionali del pia-



neta. La **Cina**, nella ricerca di una sua leadership mondiale si è avviata su questo cammino. Ricordiamo che in **Brasile**, il più grande produttore di soia del mondo, la principale ditta esportatrice è cinese. Chi possiede o gestisce il cibo lo concede secondo i propri disegni strategici e domina chi in proprio non ne dispone. Secondo **Kissinger** ai poveri assoggettati a questo sistema socio economico arriverà quanto cibo si vorrà far arrivare. E anche **William Enghdal**, stimato ricercatore economico americano, sostiene che «esiste un preciso disegno dietro alle pressioni economiche o militari con le quali pochi potenti obbligano i Paesi a concedere loro terre fertili, distruggendo il proprio

sistema alimentare di sopravvivenza per sostituirlo con grandi piantagioni industrializzate». I poveri contadini che in esse non trovano impiego sono costretti ad emigrare verso altri territori certamente meno fertili. È un vero e proprio progetto di agribusiness ovviamente a loro svantaggio che li priva della vitale «risorsa primaria». Senza scrupoli si compromettono i diritti umani, non si tiene conto del volere delle popolazioni né del pesante impatto sociale e ambientale. La solita legge del più forte. In questo la **Cina** la fa da padrona. Ha già acquistato oltre 3 milioni di ettari di terreni fertili, in **Africa** e in **Sud America**, che vengono coltivati intensivamente. Qualcuno la definisce come

una nuova forma di colonialismo, conseguenza di una globalizzazione senza regole che considera le risorse umane per la sopravvivenza dei popoli come beni qualunque sui quali poter liberamente speculare. Ma questo non può essere accettato. Una società di questo tipo è esclusiva e priva dei principi etici ai quali il mondo civile si era ispirato, anche se con alterne vicende. Non ci può essere vita dignitosa, giustizia, senza la possibilità di cibarsi. Il diritto al nutrimento per la sopravvivenza deve essere riconosciuto.

UN FUTURO PROBLEMATICO

Ma tornando al Paese del Dragone, di cosa ha bisogno? Come detto, non possedendo terre fertili a sufficienza cerca all'estero dove produrre quanto necessita alla società cinese, sempre più esigente. Per secoli il riso è stato l'unico alimento. Oggi non basta più, oggi è richiesta la carne, come indicatore di ricchezza, soprattutto quella di maiale. In **Cina** si allevano circa 700 milioni di maiali che richiedono quantitativi immensi di soia per la loro alimentazione. Molta soia arrivava dagli **Stati Uniti**, ma i dazi vecchi e nuovi hanno ridotto gli acquisti negli USA.

D'altro canto la soia non cresce in laboratorio, ma richiede terre coltivabili.

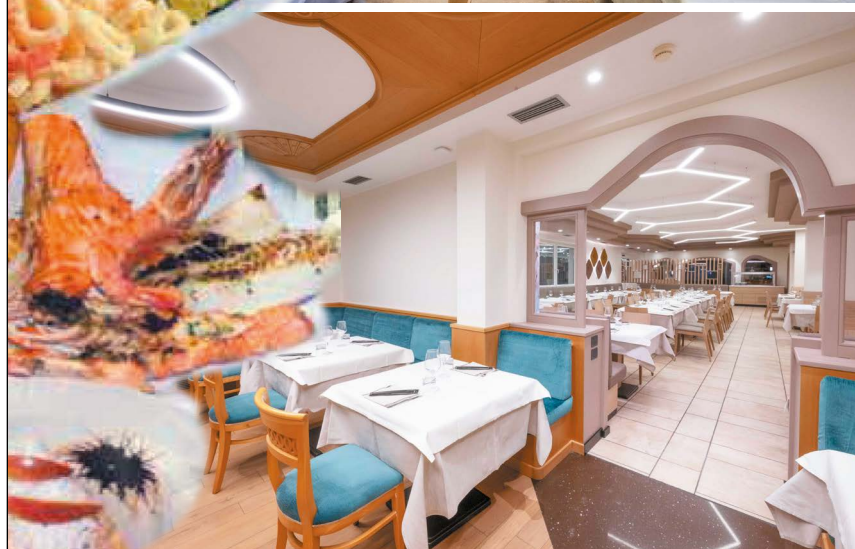
E così il **Brasile**, che è rimasto il solo grande esportatore, ha necessità di averne disponibili sempre di più. Quindi via con la deforestazione in **Amazzonia** e con gli incendi indomabili degli anni scorsi.

Concludendo possiamo affermare che il futuro dell'**Amazzonia** è in mani cinesi, mani poco sensibili da sempre alle problematiche ambientali, mani disposte a finanziare senza limiti gli speculatori del settore che certamente non mancano.

Per il pianeta si prospetta un futuro problematico, foriero di conflittualità per ora solo latenti ma che il potentissimo strumento del cibo potrebbe far deflagrare. E con esse nuove emigrazioni, nuovi profughi impossibilitati a provvedere in proprio al personale sostentamento.

Non è certo il modo migliore per far fronte all'inarrestabile crescita demografica nei Paesi più indigenti.

***Roberto Bernardini è Gen. di C.A. (Ris). Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)**



Al Brenta
HOTEL RISTORANTE

LEVICO TERME
Via Claudia Augusta, 17

Tel: 0461 706131
Cell: 351 6051596

info@albrenta.com - www.albrenta.com

*Gusto per le cose buone e genuine
Il locale ideale per le tutte le ricorrenze
e per trascorrere momenti di vero relax
al Lago di Levico Terme*



EMILIO CASALINI. Incontro con il giornalista curioso del mondo

«La grande bellezza l'avete anche voi in Valsugana»

Il noto giornalista e conduttore televisivo, che nell'autunno 2024 ha realizzato una puntata della sua trasmissione "Opera verde" in Valsugana, si racconta a tutto tondo, spiegando la sua visione della vita e invitando i lettori ad agire perché - afferma - ognuno di noi vale tantissimo e può davvero cambiare il mondo partendo dalle piccole cose...

di **TERRY BIASION**
TRENTO



Emilio Casalini, come ti descriveresti ai lettori de "il Cinque"?

«Sono una persona guidata da un'insaziabile curiosità verso il mondo e le sue meraviglie, una spinta che rinnova continuamente la mia vita. Questa ricerca mi porta a guardare oltre, verso un futuro incerto che valorizza il presente e lo rende unico. Fin dai tempi dell'università ho cercato di trasformare la mia passione per l'esplorazione del mondo e delle storie umane in una professione. Vivo per conoscere storie: quelle di sognatori visionari che, con talento e dedizione, hanno reso i loro sogni realtà. Queste storie mi ispirano e mi insegnano l'importanza delle interazioni umane e degli esempi virtuosi. Credo che il nostro Paese possa rifondarsi su un ideale di bellezza, inteso come la capacità di apprendere dagli altri per migliorare. Essere umano significa crescere continuamente, e guardando al passato vedo quanto siamo cambiati, nonostante i problemi ancora presenti. Mi sento parte di questo processo di evoluzione collettiva e sapere di contribuire a questo cammino dà un significato profondo alla mia vita».

"Bellezza" è il tuo mood di vita. Cos'è per te la vera bellezza?

«Per me, la vera bellezza è armonia. È l'unica parola che riesce a cogliere la profondità di questo concetto, anche se trovo difficile tradurlo pienamente. Non si tratta solo di estetica, ma di una sintonia di colori, forme e proporzioni che il nostro occhio riconosce come naturalmente bel-



► Emilio Casalini ad Arte Sella

le, come dimostrano i canoni estetici Greci o principi come la sezione aurea e la sequenza di **Fibonacci**. Questa armonia si riflette anche nell'architettura e nei paesaggi: elementi come pale eoliche o pannelli solari possono diventare disarmonici se collocati in modo sbagliato, alterando la bellezza del contesto e influenzando la nostra psiche. La bellezza non è solo estetica, ma anche sociale e culturale: si manifesta quando comunità diverse convivono in equilibrio, valorizzando identità, talenti e unicità. Preservare la bellezza significa proteggere il nostro patrimonio naturale, culturale e personale, trovando un equilibrio tra ciò che siamo e ciò che possiamo creare insieme».

Nei tuoi programmi racconti il territorio, parli di "narrazione". Che differenza c'è tra comunicazione e narrazione turistica?

«Credo che la comunicazione non debba essere il punto di partenza, ma il passaggio finale. Spesso vedo territori

promossi in modo superficiale, senza una narrazione autentica, che ne sveli l'identità unica. Per raccontare un luogo, però, bisogna prima scoprirlo, proprio come faccio ogni giorno con me stesso. Le vere identità di un territorio sono spesso nascoste e non si limitano a immagini da cartolina. Ciò che rende un luogo speciale sono dettagli unici: una ricetta, una pianta, una leggenda o le storie delle persone che vi hanno vissuto. Un esempio signifi-

cativo è la "Casa di Giulietta" a **Verona**: non autenticamente legata alla leggenda, ma resa un simbolo grazie a una narrazione ben costruita. Questo dimostra che il valore nasce da un racconto ben fatto, mentre la comunicazione arriva dopo, per promuovere ciò che è stato narrato. Raccontare un territorio significa dare voce ai suoi elementi distintivi, come un artigiano, un paesaggio o una tradizione. È un processo che richiede autenticità e attenzione, perché solo una narrazione profonda può dare valore e identità a ciò che vogliamo comunicare».

"Generazione bellezza" è il titolo di un tuo fortunato programma, dedicato alle storie di chi ha saputo generare economia sostenibile attraverso la valorizzazione della bellezza e del patrimonio, racconti che vai in cerca di visionari. Ma chi sono? Qual è il loro profilo?

«I visionari spesso vengono considerati dei pazzi. Quando propongono le loro idee,



EMILIO CASALINI - L'IDENTIKIT

►►► Emilio Casalini è nato a **Padova**, il 31 agosto 1969. È giornalista, conduttore televisivo, radiofonico, filmmaker, documentarista, scrittore. Si è laureato in Relazioni Internazionali presso l'Università di **Padova** nel 1997. Nel 2010 ha vinto il **Premio Enzo Baldoni** con il documentario **Iran About**, e nel 2012 il **Premio Ilaria Alpi** con l'inchiesta sui rifiuti tossici **Spazzatour**. A maggio 2024 si è sposato con **Alessandra Macchitella**.

si sentono dire: "Dove pensi di andare? Cosa credi di fare? Sei matto, non ci riuscirai mai!". Eppure, non si fermano. Continuano imperterriti, non per ostinazione fine a sé stessa, ma perché vogliono evitare i rimpianti, inseguire la felicità e tentare di realizzare ciò che immaginano, anche se agli altri sembra impossibile o troppo difficile. Un esempio di visione è **Giuseppe Savino**, che ha rivoluzionato il concetto di agricoltura. Nel suo campo, ha trasformato un'attività spesso solitaria e faticosa in un'esperienza condivisa, invitando le persone a raccogliere zucche, girasoli, tulipani o melograni. Ha creato un modello che unisce il lavoro agricolo alle relazioni umane. Questo è il segno distintivo di un visionario: trasformare un processo tradizionale in qualcosa di nuovo e più significativo. Io ho la fortuna di incontrarne tante di persone così. Questi visionari hanno il coraggio di cambiare prospettiva e di seguire i loro sogni, ispirando anche gli altri a vedere il mondo sotto una luce diversa».

Tutela dell'ambiente è sinonimo di tutela della bellezza. Secondo te questo è un



► **Emilio Casalini con la moglie Alessandra Macchitella**

concetto chiave per generare bellezza?

«Per me, tutelare l'ambiente significa tutelare la bellezza e, di conseguenza, preservare il nostro patrimonio culturale e paesaggistico. Tuttavia, questa protezione non può essere estrema né separata dalla cura delle persone, delle comunità e dell'economia. È necessario trovare un equilibrio che integri sviluppo e sostenibilità. Anche il turismo può diven-

tare uno strumento di valorizzazione ambientale, ma tutto dipende da come lo realizziamo. Vogliamo un turismo di qualità, fatto di persone consapevoli e rispettose, o un turismo di massa che impoverisce il territorio? Se offriamo esperienze autentiche e ben curate, come un ristorante che serve cibo locale di qualità, attireremo persone che apprezzano e valorizzano ciò che trovano. Al contrario, se svendiamo i nostri luoghi o li gestiamo male, otter-

remo solo un turismo distruttivo. Proteggere e valorizzare con cura ciò che abbiamo è la chiave per creare un circolo virtuoso tra ambiente, cultura ed economia sostenibile».

"La bellezza aiuta a pensare bene, a pensare positivo" è stato detto, l'autunno scorso, nella prima puntata della tua nuova trasmissione Opera verde, girata in Valsugana a casa nostra. Cosa dovrebbero

fare secondo te gli abitanti di queste zone per preservare la bellezza che ci circonda?

«Capire il valore delle cose, prenderne consapevolezza, impegnarsi davvero e smettere di lamentarsi. Basta con il continuo dare la colpa a qualcun altro: allo Stato, al comune, all'amministrazione, al "piove governo ladro". È ora di superare questa mania di lamentarsi senza mai agire, di rimanere immobili invece di prendere in mano il proprio destino. Per preservare ciò che conta, dobbiamo riconoscere il valore e metterci in gioco. Troppo spesso siamo passivi, incollati davanti a un televisore o persi in una chat sui social, lamentandoci del mondo senza fare nulla per cambiarlo. Forse ci sottovalutiamo, pensiamo di non avere valore perché non siamo attivi. Ma non è così: ognuno di noi vale tantissimo. Io credo nel mio valore e voglio che sia riconosciuto attraverso ciò che faccio. Per questo mi metto in gioco, esco dalla mia zona di comfort e accetto il rischio di fallire, di sbagliare, di cadere. È questo il messaggio che raccontano le nostre storie: il valore della vita si riprende provandoci, mettendosi in movimento. Siamo

noi i protagonisti della nostra esistenza, ed è a noi che spetta il compito di darle valore».

Fëdor Michajlovic Dostoevskij nel 1868 pensava che la bellezza salverà il mondo, Emilio Casalini nel 2025 chi pensa che salverà il mondo?

«La bellezza può salvare il mondo, ma solo se impariamo a custodirla e amarla. Amare è la chiave per vivere pienamente: amare se stessi, gli altri, la propria terra e il presente. Questo amore, semplice ma profondo, dà senso alla nostra vita e alle nostre connessioni. Di recente mi sono sposato con **Alessandra**, una scelta che rappresenta il mio impegno verso una persona che arricchisce la mia vita. Amare significa accettare la fragilità, riconoscere che l'imperfezione e la vulnerabilità fanno parte dell'essenza umana. La bellezza non sta nella perfezione, ma nelle unicità e nei difetti che ci rendono autentici. Essere orgogliosi di chi siamo, anche degli errori, è fondamentale. Alla fine del cammino, ciò che conta è poter dire di aver vissuto una vita piena e autentica, guidata dall'amore e dall'apertura verso ogni aspetto dell'esistenza».



GORZA
S.r.l.

LEGNAMI PALI
IMBALLAGGI
INDUSTRIALI

PALI DI CASTAGNO

I pali di castagno possono essere usati per recinzioni, barriere di contenimento, barricate compatte, e sono particolarmente adatti alle zone umide o in contatto con l'acqua: il legno del castagno resiste per molti anni senza deteriorarsi.

Dimensioni disponibili: Da 1 mt. a 6 mt.
Diametri disponibili: Da 6-8 cm. a 30-40 cm.
Scortecciati o torniti
Spedizione: Secondo le esigenze del cliente



- **Recinzioni**
- **Barricate**
- **Barriere di contenimento**
- **Barricate compatte**
- **Ideale in zone umide**
- **A contatto con l'acqua**

PALI IN LEGNO - STECCATI - RECINZIONI

Via E. Ferrari, 4 - 32030 Fonzaso (BL)
Tel. 0439 5027 Fax 0439 5027 - Cell. 329 3017730
mail: info@gorzalegnamisrl.it - www.pali-legno.it



UPT BORGO VALSUGANA. Entra anche tu nella formazione professionale: scegli UPT Logistica

La vostra estate vale davvero!

L'adolescenza è un'età di cambiamenti fisici e psicologici, talvolta anche profondi; mutamenti indispensabili e positivi che contribuiscono a ridefinire l'identità della giovane persona. Per questo quando a giugno salutiamo i nostri studenti, augurando loro di trascorrere un buon periodo estivo, abbiamo la consapevolezza che li ritroveremo a settembre cresciuti... nel loro divenire sempre più adulti.

La bella stagione, con le sue giornate lunghe, il clima mite e il tempo libero, offre un ambiente propizio per vivere le tappe dell'adolescenza con entusiasmo e la giusta leggerezza. L'estate rappresenta l'unico momento in cui i ragazzi possono e devono fermarsi. Non si tratta solo di riposo fisico, ma di un'opportunità per rallentare mentalmente, ascoltarsi e dare spazio a domande esistenziali, desideri autentici e passioni silenziose.

Durante l'estate gli adolescenti vivono nuove esperienze di:

• **affetto, in famiglia e con i parenti.**

Capita di andare a trovare i nonni, gli zii e i cugini che vivono lontano. Tempo ricco di relazioni, emozioni, ricordi; di racconti e attività che riempiono e danno senso a giornate preziose.

Capita di andare in vacanza con l'intera famiglia, al mare, in montagna, in una città d'arte. Un viaggio che rinsalda i legami, che fa riscoprire a genitori, figli e fratelli le qualità reciproche, i progetti individuali e la bellezza dello stare insieme. Capita di vivere la quotidianità familiare e trovare nella semplicità dei piccoli gesti quella



gentilezza che ci rende forti dell'amore dei propri familiari, che dà allegria alle gite fuori porta, al lago, in piscina, nelle nostre amate montagne.

• **Amicizia.**

Il desiderio di autonomia e di intraprendenza si intreccia con la maggior disponibilità di tempo libero da dedicare al gruppo dei coetanei. Un tempo che è centrale nella crescita adolescenziale. Uscire con gli amici di sempre, fare nuove conoscenze, partecipare a qualche scorribanda, condividere esperienze anche con giovani di età diverse sono stimoli continui che forgianno la propria identità. Confidarsi,

condividere passioni comuni, divertirsi insieme, riconoscere le qualità altrui, ma anche gestire piccoli e grandi litigi, non avvertirsi all'altezza, sentirsi esclusi o traditi, fare a patti con le scorrettezze, ...sono emozioni che l'adolescente attraversa nel suo cammino crescita. Tappe che vissute all'aria aperta - alla luce del sole che stimola la serotonina ed energia e in movimento, riducendo stress e ansia - offrono benefici alla salute fisica e mentale.

• **Primi legami sentimentali**
L'estate è costellata di amori. Esperienze di introspezione, di conoscenza dei sentimenti più intimi, di scelta del rispet-

to di sé e dell'altro, di ricerca di autenticità, del piacere di sentirsi scelti. Legami che esplorano, turbano, danno nuove energie al giovane adolescente, impegnato a conoscersi in modo autentico e consapevole e a rafforzare la fiducia in sé stesso e negli altri.

• **Tempo libero, noia positiva e introspezione.**

L'estate è anche opportunità per ricaricare le energie. È il momento per dedicarsi ai propri hobbies, dare spazio alla creatività, accendere la fantasia, approfondire interessi personali, dedicarsi senza stress ai compiti estivi, coltivare competenze per l'apprendimento attraverso la lettura, la scrittura - magari di un diario - il disegno, la visione di documentari, di film, ascoltare buona musica, dedicarsi ad uno strumento e tanto altro. Un modo per immaginare, progettare e imparare fuori dal contesto scolastico, riempiendo il tempo estivo in autonomia, scegliendo i propri interessi e seguendo i propri ritmi.

La chiusura delle scuole apre inoltre uno spazio vuoto, una noia produttiva, che diventa

terreno fertile di crescita. Vivere ritmi più lenti e momenti senza attività regala all'adolescente spazi personali per guardarsi dentro, esplorare i pensieri più profondi, fare chiarezza su aspirazioni, talenti, affetti, priorità. Uno spazio sicuro per costruire fiducia, autonomia, consapevolezza di sé; dove criticità, ansie, incertezze diventano più gestibili.

In un'estate ben vissuta quindi non c'è alcun spazio per la sovraesposizione ai social media. Vivere nel mondo virtuale, connessi online, ogni giorno, per ore e ore, capovolge il significato vero del periodo estivo, trasformandolo da intervallo di recupero, scoperta e crescita per l'adolescente in un periodo di isolamento e dipendenza. I social media non sono nemici, ma è importante nell'arco della giornata dare a loro un posto consapevole e ... limitato.

E allora accendiamo l'energia dell'estate e viviamola appieno, per ritrovarci a settembre entusiasti e motivati ad affrontare insieme il ricco programma scolastico della nostra scuola di Logistica.



UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA
SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO
AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO - MARKETING

VENDI IL TUO IMMOBILE CON L'AGENZIA IMMOBILIARE GESTIHAUS!!!

- Valutazione dell'immobile gratuita
- Verifica tecnico/urbanistica
- Attestato prestazione energetica

- Foto professionali con drone
- Campagna pubblicitaria mirata
- Assistenza pre e post vendita



€ 390.000

OSPEDALETTO

Esclusiva **VILLA SINGOLA** di ampie dimensioni con atrio, luminosa zona giorno, doppi servizi, ripostiglio, quattro stanze, lavanderia, due balconi, garage, giardino, stube con bagno e tre cantine. Classe energetica C



€ 89.000

BORGO VALSUGANA - OLLE

Da ristrutturare - Vendiamo **PORZIONE DI CASA** di ampie dimensioni attualmente divisa in due unità immobiliari oltre soffitta, cantina, ripostiglio, poggiolo e garage. Classe energetica G



€ 120.000

BORGO VALSUGANA

Vendiamo **PORZIONE DI CASA** abitabile composta a piano terra da tre cantine e locale caldaia; a primo piano appartamento di 90 mq con cucinino, soggiorno, bagno e tre stanze; a secondo piano ampia soffitta. Subito disponibile. Classe energetica G



€ 58.000

CASTEL IVANO - AGNEDO

Vendiamo **PORZIONE DI CASA** da ristrutturare con deposito uso garage annesso. A piano terra due cantine; primo piano balcone, cucina, soggiorno e bagno; a secondo piano stanza, balcone e soffitta.



€ 163.000

TELVE

Vendiamo **APPARTAMENTO 1° PIANO** ristrutturato con atrio, cucinino, sala da pranzo, soggiorno, spaziosa terrazza, due stanze, bagno, cantina, lavanderia e garage. Classe energetica D



€ 62.000

BORGO VALSUGANA

Vendiamo nel cuore del centro storico caratteristico **NEGOZIO** a piano terra con servizio e piccolo ripostiglio. Disponibile anche in affitto. Classe energetica E

VUOI AFFITTARE IL TUO IMMOBILE IN SICUREZZA E SENZA GRATTACAPI?

Vieni a scoprire i nostri servizi esclusivi
dedicati agli immobili da mettere a reddito

Tel./Fax 0461 753406 - Cell. 333 9343103



ASSISTENTE VIRTUALE. Un progetto per le donne in età fertile

Gravidanza: c'è MaIA

Un'importante nuova alleanza strategica è nata per affrontare una sfida tecnologica con un obiettivo molto concreto: migliorare l'accesso a informazioni affidabili e aggiornate per le donne in età fertile, in gravidanza e nel puerperio. Questo progetto ambizioso si chiama MaIA (Maternal Artificial Intelligence Assistant).

Cos'è MaIA e perché è così importante?

MaIA è un assistente virtuale basato sull'intelligenza artificiale (IA) e sui modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM). Immaginate un "cervello" digitale che può capire e generare linguaggio umano, proprio come noi. Gli LLM sono software molto avanzati che, una volta "addestrati" su enormi quantità di testo, imparano a comprendere e a rispondere a domande in modo coerente e utile. Questo permette a MaIA di offrire un sistema conversazionale che accompagna le donne in un momento delicato della loro vita, fornendo informazioni chiare, personalizzate e facili da consultare. L'obiettivo è superare la difficoltà di trovare informazioni sanitarie precise e personalizzate online, spesso frammentate o poco affidabili.

Come Funzionerà MaIA?

Il sistema sarà accessibile tramite un bot su "Telegram", una popolare applicazione di messaggistica. Sarà progettato per essere intuitivo, inclusivo e capace di superare le barriere linguistiche e culturali.

Questo significa che sarà facile da usare per tutti e in diverse lingue. Il suo approccio è "data-driven", ovvero "guidato dai dati": ciò significa che il suo contenuto sarà continuamente aggiornato e arricchito grazie alla collaborazione con partner clinici e scientifici, garantendo che le informazioni siano sempre attuali e validate.



La Tecnologia Dietro MaIA: Intelligenza Artificiale Affidabile

Le tecnologie di intelligenza artificiale adottate per MaIA includono modelli avanzati come Llama, Phi e Mistral. Questi modelli saranno selezionati e adattati con particolare attenzione per garantire un utilizzo sicuro e conforme ai principi della "trustworthy AI", ovvero l'intelligenza artificiale affidabile.

Questo concetto di "AI affidabile" è fondamentale e significa che il sistema sarà progettato per essere:

- **Affidabile e robusto:** Funzionerà correttamente e in modo prevedibile.
- **Trasparente:** Sarà chiaro come funziona e su quali dati si basa.
- **Responsabile:** Sarà sviluppato e usato in modo etico, rispettando la privacy degli utenti e senza discriminazioni.

Una Collaborazione Strategica e un Modello Replicabile

MaIA nasce dalla collaborazione tra la **Fondazione Bruno Kessler** (FBK), importante centro di ricerca di **Trento**, e **Kelyon s.r.l.**, un'azienda innovativa nel settore. Questa iniziativa fa parte del progetto "Test Before Invest" del nodo italiano della rete europea Digital Innovation Hub in ambito sanitario (SoE DIPS).

Il progetto non si limita alla creazione di un singolo strumento digitale, ma ambisce a costruire un modello replicabile e scalabile in altri settori della salute pubblica. Questo significa che la

metodologia e la tecnologia sviluppate per MaIA potrebbero essere adattate per creare assistenti virtuali simili per altre esigenze sanitarie in futuro.

I Protagonisti e i Passi Successivi

A guidare questa collaborazione ci sono **Mauro Dragoni**, a capo dell'Unità Intelligent Digital Agents (IDA) del **Centro Digital Health and Wellbeing** della **Fondazione Bruno Kessler**, e **Stefano Tagliaferri**, direttore tecnico di **Kelyon**.

Questi esperti hanno evidenziato i vantaggi di questa collaborazione e il contributo unico di ciascuna organizzazione al progetto. Il lavoro per MaIA durerà 9 mesi, con la conclusione prevista a novembre 2025. Il percorso include diverse fasi cruciali: dalla co-progettazione (dove gli esperti lavorano a stretto contatto per definire le funzionalità), al test con utenti reali (per assicurarsi che il sistema sia effettivamente utile e intuitivo), fino alla validazione scientifica (per confermare l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni fornite). Tra i partner clinici e scientifici che contribuiranno con i loro dati e la loro expertise troviamo l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di **Trento** (APSS), l'ASL della Regione **Campania** e il portale Uppa.it.

Con MaIA, la tecnologia si mette al servizio della salute, rendendo le informazioni mediche più accessibili e personalizzate per le donne, un passo significativo verso un futuro sanitario più inclusivo e informato.

SORDITÀ

Il tocco... dell'udito

►►► Sentire la musica attraverso il suono, ma anche il corpo. Per migliorare l'attività di ascolto nelle persone affette da sordità. È stato reso possibile grazie a un giubbotto dotato di dispositivi capaci di tradurre il sonoro in stimoli tattili. I risultati di questa ricerca dell'Università di Trento, pubblicati sulla rivista *Scientific Reports*, lasciano supporre che in futuro potrebbero essere ideate nuove terapie riabilitative per chi necessita di impianti cocleari o altri apparecchi acustici.

Luca Turchet,

docente di Sistemi interattivi multisensoriali al Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione è il responsabile di questo studio. Gli altri autori sono **Raffaele Rosaia**, **Alessandro Diodati** e **Marco Carner**, medici e specializzandi del Dipartimento di



Otorinolaringoiatria e Chirurgia della testa e del collo dell'Azienda ospedaliera universitaria di **Verona**.

Un team multidisciplinare, che combina le competenze ingegneristiche con la medicina. L'idea dalla quale è partito **Turchet**, studioso nel campo delle esperienze multisensoriali, era quella di aggiungere uno strato sensoriale nuovo a quello dell'udito, attraverso il senso del tatto. E capire in che modo questo avrebbe modificato l'ascolto in soggetti normo udenti. Solo in un secondo momento il progetto si è esteso a persone sorde. Gli autori hanno analizzato, per la prima volta, gli effetti sulle prestazioni audiometriche di individui che utilizzano impianti cocleari in seguito all'esposizione alla musica presentata con stimoli vibrotattili concomitanti.

I test sono stati condotti su oltre venti pazienti sordi, di età compresa tra 19 e 81 anni. Durante l'esame, il software ha tradotto la musica in vibrazioni tattili trasmesse attraverso il giubbotto indossato. I risultati dei test audiometrici condotti in questa modalità immersiva hanno dimostrato un evidente aumento delle capacità dei soggetti nel percepire e distinguere sia suoni che parole.

«I risultati sono molto incoraggianti - commenta **Luca Turchet** - perché ci dicono che l'ascolto musicale limitato all'udito peggiora le prestazioni uditive dei test audiometrici. Questo può essere dovuto alla fatica che le persone con impianto cocleare fanno nell'ascoltare la musica e può tradursi, come abbiamo visto, in una ridotta capacità momentanea di percepire bene i suoni puri e le parole. Quando però aggiungiamo il tatto c'è un aumento positivo di queste performance su quasi tutti i parametri».

Questo è un campo di ricerca aperto, dove le domande sono ancora molte. Quali le prospettive che si aprono quindi con questo studio? «La nostra ipotesi è che se una persona con deficit uditivi usa nel tempo questo sistema di ascolto audio tattile, le sue prestazioni nel comprendere il mondo uditivo in generale dovrebbero migliorare», così **Turchet**.

I risultati della ricerca possono quindi ispirare ulteriori approfondimenti per immaginare tecniche riabilitative diverse, non invasive e anche piacevoli. Perché, come è stato dimostrato, l'ascolto audio-tattile provoca un grado di reattività molto forte anche dal punto di vista emotivo e questo migliora in modo significativo l'esperienza acustica.

CONOSCIAMO L'OSTEOARTROSI



► La dott.ssa Di Gregorio

Proseguiamo, in questo numero, il nostro viaggio tra le patologie legate all'età e all'invecchiamento, parlando di osteoartrite.

L'osteoartrosi (chiamata anche artrosi), una malattia degenerativa delle articolazioni molto diffusa in Italia: colpisce circa il 12% della popolazione adulta, con un'incidenza più alta tra le persone anziane. Si stima che oltre 4 milioni di italiani ne siano affetti.

I sintomi più comuni? Dolore, rigidità articolare e difficoltà nei movimenti.

Per approfondire l'argomento, abbiamo intervistato la **dott.ssa Patrizia Di Gregorio**, specialista in Geriatria e Gerontologia, Dirigente Medico presso il reparto di Geriatria dell'Ospedale Centrale di Bolzano.

«L'osteoartrosi – spiega la **dott.ssa Di Gregorio** – è causata dalla degenerazione della cartilagine che riveste le estremità delle ossa nelle articolazioni. Le zone più colpite sono quelle che sostengono il peso del corpo, come le ginocchia, le anche e la colonna lombare, ma anche le mani, le spalle e la zona cervicale



possono essere interessate».

Come si manifesta l'osteoartrosi? «I primi sintomi compaiono spesso dopo i 50 anni – continua la dottoressa – ma in alcuni casi possono presentarsi prima, specialmente dopo traumi o per predisposizione genetica. Il sintomo principale è il dolore, che però non è sempre proporzionale al danno presente nella cartilagine. Alcune persone sentono dolore anche con danni lievi, altre meno pur avendo un'articolazione più compromessa».

«Il dolore – spiega – può essere intermittente: più forte in certi giorni, meno intenso o assente in altri. Con il passare del tempo e se non trattata, l'artrosi può peggiorare: le articolazioni possono gonfiarsi, deformarsi e diventare sempre più dolorose».

Come si distingue da un semplice dolore articolare?

«Spesso l'osteoartrosi si manifesta con piccoli dolori o rigidità che vengono scambiati per i normali acciacchi dell'età. Tuttavia, è importante non sottovalutarli. Se il dolore persiste o riguarda più articolazioni, è bene rivol-



gersi al medico. Una visita, eventualmente accompagnata da esami radiologici, aiuta a capire se si tratta di artrosi o di un'altra condizione».

Si può guarire dall'osteoartrosi? «No, purtroppo l'osteoartrosi non si può guarire definitivamente – precisa la **dott.ssa Di Gregorio** – ma si può imparare a gestirla bene, riducendo il dolore e migliorando la qualità della vita».

Oggi esistono diverse terapie utili:

- Farmaci che aiutano a proteggere la cartilagine

- Infiltrazioni articolari per ridurre il dolore

- Fisioterapia per mantenere il movimento e la funzionalità

- Consigli sullo stile di vita

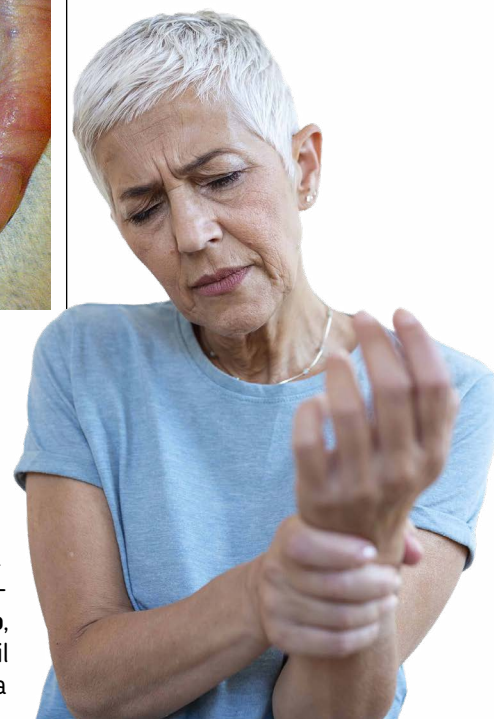
«È fondamentale – aggiunge la dottoressa – seguire uno stile di vita sano: mantenere il peso forma, bere molta acqua, pratica-

re attività fisica moderata e regolare, ed evitare sforzi inutili alle articolazioni. Tutto questo, ovviamente, sempre sotto la guida del proprio medico».

Nei prossimi numeri, per una maggiore informazione e grazie alla **dott.ssa Di Gregorio**, tratteremo altri temi quali: il dolore cronico; la mesoterapia

antalgica; la medicina rigenerativa e la medicina estetica.

Armando Munaò



LA DOTT.SSA DI GREGORIO

La dott.ssa Patrizia Di Gregorio, con studio e ambulatorio medico a Vigolo Vattaro Tel: 340 105 9681, è specializzata in Geriatria e Gerontologia e trattamento delle patologie tipiche dell'età avanzata. Ha conseguito un Master in Malattie del Metabolismo Osseo e ha frequentato la scuola di medicina estetica Agorà di Milano. Si occupa di patologia osteoarticolare e mesoterapia antalgica. Attualmente è Dirigente Medico presso la di Geriatria di Bolzano con incarico di alta specializzazione di secondo livello in osteoporosi e malattie del metabolismo osseo.

DIABETE AUTOIMMUNE

Non è "colpa" del glutine



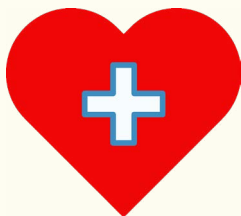
►►► Uno studio condotto dall'Istituto di biochimica e biologia cellulare del Cnr-Ibcb di **Napoli**, in collaborazione con pediatri del Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università Federico II, ha indagato la relazione tra diabete tipo 1 e celiachia, due patologie che spesso si presentano associate, soprattutto se sviluppate in giovane età. Come noto, il diabete di tipo 1 è una patologia autoimmune che insorge per lo più in età pediatrica-adolescenziale, ma che può manifestarsi anche in età adulta, in soggetti geneticamente predisposti: è causata da una scarsa - o del tutto assente - produzione di insulina, ormone che ha un ruolo chiave nel metabolismo del glucosio. Si stima che in **Italia** ne siano affetti circa 300 mila individui, corrispondente all'incirca allo 0,5% dell'intera popolazione, di cui circa la metà sono di età pediatrica. Diversi studi suggeriscono che una precoce esposizione al glutine nell'infanzia può essere considerata causa scatenante del diabete autoimmune, ma ora questo studio dimostra che il glutine ha un ruolo patogenetico solo in un sottogruppo di diabetici che hanno sviluppato la celiachia, ma non sembra averlo nella maggioranza dei diabetici, nei quali le cause della patologia devono essere ricercate prevalentemente nella predisposizione genetica e in altri fattori ambientali. Il che porta a suggerire prudenza nel "demonizzare" il glutine come uno dei fattori scatenanti il diabete autoimmune.

IL PRIMATO

Trentino A.A. al top per la qualità della vita in ambito sanitario

►►► Nonostante qualche acciaccio, la sanità trentina gode di buona salute. Lo aveva messo in luce a giugno il sistema di valutazione "Bersaglio" condotto dal network della *Scuola Superiore Sant'Anna* di **Pisa**, che aveva misurato le prestazioni dei sistemi sanitari pubblici in varie regioni italiane, evidenziando come il **Trentino** avesse ottenuto un miglioramento di 50% dei 158 indicatori di valutazione. Ora un altro indicatore chiave che conferma l'eccellenza del sistema sanitario trentino è la qualità della vita percepita in relazione alla salute (HRQoL), con il **Trentino Alto Adige** che si posiziona al primo posto in **Italia** con un valore di 0,938 QALY (Quality Adjusted Life Years), ben superiore alla media nazionale di 0,890. Questo nuovo dato - che attesta un sistema sanitario che non solo cura, ma promuove un benessere duraturo per i cittadini - è emerso dal rapporto 2024 "Livelli di tutela della salute: le Performance Regionali", elaborato dal *Crea Sanità - Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità* dell'Università di Roma Tor Vergata e presentato ai primi di luglio a **Roma**. L'analisi sulla qualità della vita si basa su uno studio, condotto da un centinaio di esperti del Servizio sanitario nazionale, che ha analizzato la qualità della vita attraverso cinque indicatori principali: autonomia nelle attività quotidiane, capacità di prendersi cura di sé, presenza di dolore fisico, difficoltà motorie, ansia o depressione.

A conferma della solidità del sistema sanitario trentino, come già anticipato nel numero scorso, il **Trentino** si posiziona al secondo posto nella classifica nazionale generale delle performance sanitarie, preceduto solo dal **Veneto**. Il risultato si basa su un'analisi trasversale di sei dimensioni chiave: esiti clinici, appropriatezza, equità, innovazione, sostenibilità economica e soddisfazione degli utenti. Su quest'ultimo aspetto, la **Provincia autonoma di Trento** si distingue con un livello di soddisfazione dei cittadini pari a 8,1 su una scala da 0 a 10.



Le valutazioni positive riguardano numerosi ambiti dell'assistenza sanitaria: il reperimento dei farmaci ottiene un punteggio medio di 8,9, l'assistenza domiciliare 8,6, i medici di medicina generale e la guardia medica 8,4, così come i ricoveri programmati. Anche

l'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti riceve un giudizio molto positivo (8,0). Pur con margini di miglioramento, il pronto soccorso e l'assistenza d'urgenza registrano un buon 7,5. Secondo il rapporto *Crea Sanità*, solo **Veneto** e **Trentino** superano la soglia del 50% nell'indice complessivo di performance, con un punteggio rispettivamente del 55% e del 50%. Inoltre, la **Provincia autonoma di Trento** figura tra le nove Regioni che superano il test di "resilienza" in termini di sostenibilità del sistema sanitario nel medio periodo. Per il presidente della PAT, **Maurizio Fugatti**, questi risultati rappresentano «il segnale concreto che stiamo percorrendo la strada giusta: investire nelle persone, nei territori, nell'innovazione e nella sostenibilità. Il Corso di laurea in medicina e chirurgia, in collaborazione con l'Università di Trento, rappresenta un tassello fondamentale di questo percorso, che troverà pieno compimento con la realizzazione del nuovo polo ospedaliero e universitario. È un progetto ambizioso che rafforzerà ulteriormente il nostro modello sanitario, in un'ottica di lungo periodo».

L'assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione, **Mario Tonina**, ha sottolineato come «i cittadini trentini riconoscano la qualità dei servizi ricevuti e questa percezione positiva, confermata dai dati, è la testimonianza più autentica del valore del lavoro svolto ogni giorno da chi opera nella sanità con grande professionalità. Questo riconoscimento ci incoraggia, ma ci chiama anche a una responsabilità ancora maggiore: continuare a migliorare, a colmare le criticità ancora presenti e a mantenere alti i livelli di equità e accessibilità».

L'INIZIATIVA

Pedalando contro il Parkinson



►►► Ha fatto tappa anche in **Trentino** la terza edizione del progetto "Pedalando - Movimento di Resistenza al Parkinson", l'iniziativa ciclistica e solidale partita il 16 luglio da **Sant'Urbano (Padova)** e diretta a **Grado**, dove è conclusa il 23 luglio. Un percorso di oltre una settimana che ha unito sei regioni italiane, toccando **Trento, Levico, Feltre, Bassano, Pordenone, Udine** e **Trieste**, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle malattie neurodegenerative e sull'importanza dell'attività fisica come strumento di prevenzione e benessere.

La tappa trentina è stata accompagnata da un momento di riflessione e confronto grazie al convegno organizzato in collaborazione con l'**Associazione Parkinson Trento** e diverse realtà locali, che ha visto la partecipazione di medici, specialisti, rappresentanti dell'Azienda sanitaria provinciale e numerosi cittadini.

OSPEDALE DI FIEMME

C'è la nuova TAC

►►► All'ospedale di Fiemme l'attività diagnostica è ancora più efficiente, precisa e sicura. Grazie ai nuovi investimenti previsti dal PNRR e all'installazione di una nuova TAC di ultima generazione, un tomografo a 128 strati con tecnologie avanzate e funzionalità innovative, dotata di telecamera 3D per la centratura automatica del paziente, oltre a sofisticati pacchetti software per esami cardiovascolari, polmonari, cerebrali, addominali e odontoiatrici.

VIRUS®

AND THE SUPREME COMPANY

© Xulber

www.fulberfumetti.it



RICERCA. Dall'Università di Trento una nuova chiave di lettura

Per decifrare i segreti delle cellule nella salute e nella malattia



► Il gruppo di ricercatori. Sotto Tony Tebaldi ed Emma Busarello

Negli ultimi anni, la ricerca biomedica ha assistito a una vera e propria rivoluzione grazie alle analisi dei dati a singola cellula (single-cell) e a risoluzione spaziale (spatial). Queste metodologie all'avanguardia permettono di osservare ciò che accade in un campione biologico con un livello di dettaglio senza precedenti, arrivando a comprendere le caratteristiche di ogni singola cellula e la sua posizione nel tessuto. Tuttavia, l'interpretazione di questa mole gigantesca di dati non è affatto semplice: i diversi software disponibili spesso producono risultati disomogenei e difficili da confrontare.

È proprio per rispondere a questa criticità che un team internazionale, coordinato dall'**Università di Trento** e con la collaborazione di prestigiose istituzioni come l'**Università di Yale**, l'**Università di Trondheim**, il **Policlinico di Milano** e l'**Istituto di Biofisica del Cnr**, ha sviluppato "**Cell Marker Accordion**". Questo innovativo strumento bioinformatico – ovvero un software avanzato che utilizza metodi computazionali per analizzare dati biologici – è stato progettato per rendere l'identificazione dei tipi cellulari più chiara e robusta nei dati di nuova generazione. Il lavoro di ricerca è stato recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista *Nature Communications*.

«Con **Cell Marker Accordion** abbiamo voluto costruire uno strumento che aiuti chi fa ricerca non solo a classificare le cellule, ma anche a capire perché sono state classificate in un certo modo», spiega **Emma Busarello**, dottoranda all'**Univer-**



sità di Trento e prima autrice dello studio. Spesso, infatti, i software forniscono un risultato finale senza spiegarne il percorso, rendendo il processo poco trasparente. Il nome stesso dello strumento, "**Accordion**" (fisarmonica), richiama l'idea di armonizzare previsioni diverse per arrivare a un risultato più robusto e affidabile. Questa maggiore trasparenza è fondamentale non solo per la ricerca, ma anche per le applicazioni in contesti clinici, dove la comprensione del "perché" è cruciale per le decisioni terapeutiche.

Ma quali sono le applicazioni pratiche di Cell Marker Accordion? Il software è capace di identificare i tipi cellulari (ovvero le diverse categorie di cellule che compongono i nostri tessuti, ognuna con funzioni specifiche) sia in condizioni di salute che in presenza di malattie. Ad esempio, può segnalare la presenza di cellule alterate legate a patologie gravi come leucemie, mielodisplasie o tumori solidi, inclusa la presenza di cellule staminali leucemiche o plasmacellule tumorali.

Un aspetto ancora più significativo è la sua capacità di andare oltre la semplice classificazione. Come evidenzia **Toma Tebaldi**, docente all'**Università di Trento** e corrisponding author della ricerca, «il nostro strumento non si limita a dire che tipo di cellula è presente, ma aiuta anche a scoprire quali geni la rendono unica e diversa dalle altre». Questa

funzionalità è cruciale perché può condurre all'identificazione di nuovi biomarcatori (indicatori misurabili di uno stato biologico o di una malattia) o di bersagli terapeutici (specifiche molecole o vie cellulari che possono essere colpite da farmaci per curare una patologia).

Un punto di forza notevole di **Cell Marker Accordion** è la sua accessibilità. Oltre al pacchetto software completo per gli esperti bioinformatici, è stata sviluppata una versione web con un'interfaccia intuitiva che può essere utilizzata facilmente anche da chi non possiede competenze di programmazione.

Il progetto, sviluppato all'interno del Dipartimento Cibo dell'**Università di Trento**, ha ricevuto il supporto di importanti enti come **Airc**, **Ail Trento** e **Bolzano**, **Fondazione Vrt** e il **Pnrr**. Gli obiettivi futuri includono l'adattamento dello strumento a nuovi tipi di dati e il suo costante aggiornamento, garantendo alla comunità scientifica uno strumento sempre affidabile e all'avanguardia. «Un software scientifico non si esaurisce con una pubblicazione – conclude **Tebaldi** – al contrario, deve essere mantenuto, continuamente migliorato e reso progressivamente più utile alle nuove scoperte. Anche questo è un servizio fondamentale alla ricerca». In sintesi, **Cell Marker Accordion** rappresenta un passo avanti significativo nella biologia molecolare, offrendo uno strumento potente e trasparente per svelare l'armonia (o la sua alterazione) che risiede all'interno delle nostre cellule, aprendo nuove prospettive per la diagnosi e lo sviluppo di terapie.

TECNOLOGIA

Deambulatore robotico per le persone con gravi disabilità motorie

►►► Una soluzione accessibile, personalizzabile e tecnologicamente avanzata per migliorare la mobilità e l'autonomia di pazienti con gravi disabilità motorie e/o neurocognitive. È il progetto di start up **NovaWalk**, nato nei laboratori del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'**Università di Trento** che è stato presentato al campus **San Giobbe dell'Università Ca' Foscari Venezia** in occasione del nuovo Demo Day del Consorzio Inest, tra i progetti di startup innovative del Nord-Est.

La tecnologia sviluppata è un deambulatore robotico collaborativo, frutto di anni di ricerca e co-design con le principali associazioni e realtà coinvolte nell'ambito delle disabilità, come **Anffas Trentino**, **Lega del Filo d'Oro**, **Parkinson Trento**, **Abilnova**, oltre alla collaborazione industriale con ProM Facility. L'approccio collaborativo di **NovaWalk** consente di rispondere alle esigenze di chi lo utilizza come evidenziato dalle sperimentazioni cliniche. Il deambulatore robotico consente un coinvolgimento attivo delle persone utenti utilizzatori, facilitando il recupero o il mantenimento della capacità di camminare e promuovendo l'inclusione sociale. Nel corso dell'evento organizzato a **Venezia** dal Consorzio Inest sono stati presentati a una platea di investitori, acceleratori, istituti finanziari e aziende 11 progetti di startup, insieme ad altri 3 progetti in una fase più precoce. Il **Consorzio Inest**, finanziato dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza, ha l'obiettivo di valorizzare i risultati della ricerca, agevolare il trasferimento tecnologico e accelerare la trasformazione digitale nel Nord-Est. Ne fanno parte la Libera Università di **Bolzano**, l'**Università di Trento**, l'**Università di Udine**, l'**Università Luav di Venezia**, l'**Università di Padova**, l'**Università Ca' Foscari Venezia**, l'**Università di Verona**, l'**Università di Trieste** e la **SISSA** – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati. Il referente è **Alessandro Luchetti**. Con lui hanno collaborato **Matteo Bonetto**, **Mariolino De Cecco**, **Damiano Fruet**, **Giandomenico Nollo**, **Paolo Bosetti**, tutti afferenti al Dii.



► La presentazione

SANTA CHIARA

Nuovo angiografo biplano

►►► Al **Santa Chiara di Trento** le emergenze tempo-dipendenti come lo stroke ischemico e le emorragie cerebrali ora vengono trattate in modo ancora più tempestivo, sicuro ed efficace grazie al nuovo angiografo biplano di ultima generazione che consente di acquisire immagini su due piani contemporaneamente, con vantaggi significativi sia in termini di riduzione delle dosi di radiazioni per pazienti e operatori, sia per la minore quantità di mezzo di contrasto necessario. Migliora inoltre la velocità, la precisione diagnostica e l'efficacia delle procedure terapeutiche, in particolare nel trattamento di ictus ischemico, aneurismi cerebrali e malformazioni artero-venose. Il nuovo sistema è dotato di avanzati strumenti di post-elaborazione 3D, software per angiografia rotazionale e roadmap tridimensionale in tempo reale, ideali per la neuroradiologia interventistica. Il costo dell'apparecchiatura è di oltre 910mila euro, ma per l'installazione è stato necessario adeguare i locali, per una spesa complessiva 1.813.987 euro, coperta da fondi PNRR per 1.066.267 euro e da un cofinanziamento della Provincia autonoma di Trento per 747.720 euro.

VITALIS⁺

DENTIS

**35anni di esperienza
al vostro servizio.**



La sede dello Studio Vitalis



Al centro la dott.ssa Mira Šaškin, Titolare dello Studio Vitalis

Con Vitalis Dentis sorridi alla vita.

I NOSTRI SERVIZI



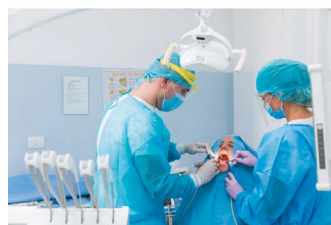
ENDODONZIA E
CONSERVATIVA



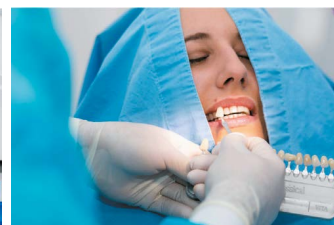
PROTESI FISSA



PROTESI MOBILE



CHIRURGIA ORALE E
IMPLANTOLOGIA DENTALE



ODONTOIATRIA
ESTETICA

**Presso la nostra sede, Prima Visita,
Radiografia e Preventivo gratuiti.**



**ORGANIZZIAMO
PER VOI
IL TRASPORTO DALL'ITALIA
ANDATA E RITORNO
CON**



ASSISTENZA DOCUMENTALE.

APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

Via Rade Končara, 1152440 - Poreč - Parenzo
Croazia
info@vitalisdentis.com
www.vitalisdentis.com

Tel. 0039 348 2410730 (Nicoletta)
Tel. 0039 328 2438960 (Elena)
Tel. 00385 98219922 (Mira)
Ambulatorio: Tel. 00385 52431931



Pubbliredazionale a cura di Media Press Team

IL RIALZO DEL SENO MASCELLARE

Una delle problematiche che spesso incontra il dentista, quando deve fare un qualsiasi impianto dentale, è l'assenza di volume osseo che non consente di inserire, in maniera corretta e duratura, l'impianto e di conseguenza il dente.

Per questo motivo è necessario effettuare alcune specifiche procedure che hanno il compito di rigenerare l'osso mancante. E una di queste particolari procedure è conosciuta come "rialzo del seno mascellare", ovvero quell'intervento chirurgico che permette di aumentare la quantità di osso mascellare utile all'impianto.

Un intervento decisamente necessario perché la perdita di denti può causare il riassorbimento dell'osso, riducendo lo spazio disponibile per gli impianti. Si tratta, secondo gli specialisti, di una tecnica preventiva rispetto ad altri interventi odontoiatrici. Il rialzo del seno mascellare si rende indispensabile quando la parte interessata da una scarsità di osso, in senso verticale, non è idonea e funzionale per l'inserimento di impianti dentali fissi.

Oggi la odontoiatria, nel campo del ripristino osseo, ha fatto passi da gigante soprattutto nei diversi



materiali utilizzati, appunto, nel rialzo del seno mascellare. E sono diverse le possibilità. Si parla di osso "autologo" quando ci si riferisce all'osso prelevato dal paziente stesso; osso omologo quando si usa quello di un donatore umano. Oppure vengono usati moltissimo i biomateriali che sono elementi sintetici in grado di sostituire, ottimamente, e nel migliore dei modi, un osso naturale.

Ovviamente, la scelta del materiale da usare, dipen-

de non solo dalle condizioni cliniche del paziente, ma soprattutto dalla quantità di osso necessaria per effettuare il rialzo mascellare.

Ma quando e perché si pratica il rialzo del seno mascellare?

Abbiamo posto questa domanda a uno dei medici della **Clinica Vitalis**.

«Tale intervento – ci dice il dottore – si rende necessario quando, per la mancanza di uno o più denti, oppure per una forma di parodontite o altre patologie, si determina il ritiro della gengiva e di conseguenza l'abbassamento dell'osso nella sede interessata. E purtroppo, capita spesso, che il paziente ritardi in maniera significativa di sottoporsi a procedure odontoiatriche, quali il ricorso a protesi fisse atte a superare questi "deleterii" eventi.

E utile sapere che per effettuare un funzionale impianto dentale è necessario avere un buona solida e integra base ossea. Viceversa, in mancanza di questa condizione,

è quasi impossibile effettuare un qualsiasi impianto. Per questi motivi si effettua il rialzo del seno mascellare che, appunto, consente di integrare l'osso e quindi ripristinare, in maniera funzionale, una base affidabile e di sicura resa per poter realizzare uno o più impianti dentali».

Come si svolge il rialzo di seno?

«Durante l'intervento, eseguito in anestesia locale, al pari di un qualsiasi tipo di intervento chirurgico odontoiatrico, il dentista inserisce un osso, oppure un biomateriale che, in pochi mesi, si trasforma in osso vero e proprio, andando, di fatto, a rialzare il pavimento del seno mascellare e creando lo spazio necessario per inserire l'impianto. Oggi, grazie alla moderna odontoiatria il rialzo mascellare può essere fatto con due particolari tecniche: quella Crestale o piccolo rialzo quando la mancanza dell'osso è minima; quella Laterale o grande rialzo quando l'osso residuo è davvero scarso e ha uno spessore inferiore a 4 mm. Ed è grazie al rialzo del seno mascellare e quindi alle varie tecniche d'impianto, che i pazienti acquistano la perfetta funzionalità masticatoria eliminando le non "utili" protesi mobili».

La **Clinica Vitalis** è uno studio dentistico a conduzione familiare attivo a **Porec (Parenzo)** in **Croazia**, che da oltre 36 anni coltiva la tradizione del turismo dentale con i visitatori dall'Italia. Il team della clinica, altamente professionale e qualificato,



► La dott.ssa Mira Saskin

offre servizi in tutti i campi della medicina e chirurgia dentale a prezzi particolarmente contenuti, grazie all'elevata tecnologia in uso, e garantisce tutti i lavori dentali eseguiti per un periodo di 3 anni.

Per i pazienti che si rivolgono direttamente in studio a **Parenzo**, la prima visita, l'ortopantomografia digitale e il preventivo sono completamente gratuiti. Per raggiungere lo studio, è possibile usufruire del servizio di trasporto organizzato in collaborazione con una azienda di trasporti italiana.

Nello specifico la **Clinica Vitalis** esegue trattamenti di Chirurgia orale e Implantologia, Protesica dentale, mobile e fissa, Odontoiatria estetica, Odontoiatria preventiva e conservativa nonché la diagnostica radiologica e il laboratorio odontotecnico.

(p.r.)



VITALIS + DENTIS

La clinica Vitalis Dentis effettua su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

(VEDI PAGINA A FIANCO PER SCOPRIRE TUTTI I CONTATTI)

SOLE E PELLE. Come proteggersi dal rischio di sviluppare un melanoma

Per un'esposizione consapevole

di ILARIA MARTINELLI*



► La dott.ssa Ilaria Martinelli

L'esposizione al sole ha effetti positivi importanti: migliora l'umore, regola il ritmo sonno-veglia e stimola la produzione di vitamina D, attraverso la conversione di un suo precursore a livello della pelle.

Tuttavia, è fondamentale proteggersi dai possibili danni che una esposizione non controllata può causare. Nelle persone che si sono esposte al sole per lunghi periodi senza un'adeguata protezione possono comparire segni di invecchiamento cutaneo precoce, come rughe profonde, pigmentazione irregolare e pelle ispessita o ruvida. Tra le conseguenze più serie vi è però l'aumento del rischio di sviluppare alcuni tumori cutanei, tra cui il più pericoloso: il



► Un melanoma

melanoma.

Il melanoma è un tumore maligno della pelle che origina dai melanociti, le cellule responsabili della produzione della melanina, il pigmento che dà colore alla pelle. Uno dei principali fattori di rischio per la sua insorgenza è l'esposizione eccessiva ai raggi ultravioletti solari, soprattutto se avvenuta senza protezione fin dall'infanzia, con numerose scottature nel corso degli anni. Anche la pelle molto chiara, la presenza di numerosi nevi e una storia familiare di melanoma, aumentano la probabilità di svilupparlo.

Per questo è fondamentale prevenirlo con comportamenti corretti e individuarlo precocemente.

LA REGOLA DELL'ABCDE

Uno strumento semplice, ma fondamentale per valutare i nevi e portarli all'attenzione del proprio medico:

A (Asimmetria): una metà del

nevo non è uguale all'altra.

B (Bordi): irregolari, frastagliati o sfumati.

C (Colore): presenza di più colori all'interno dello stesso nevo o variazioni di colore.

D (Diametro): in genere, i melanomi superano i 6 mm.

E (Evoluzione): cambiamenti di dimensione, colore, spessore, o comparsa di prurito, croste, sanguinamento.

Il tuo medico valuterà il nevo e l'eventuale necessità di invio a un dermatologo, che potrà osservarlo con il dermatoscopio (una lente che consente di ingrandire le lesioni cutanee), eseguire una mappatura e decidere se sia indicata la rimozione dello stesso.

COME PROTEGGERSI

Per proteggersi dai danni del sole è fondamentale applicare sempre una crema solare quando ci si trova all'aperto, che sia al mare, in montagna o semplicemente in città.

La protezione va riapplicata ogni 2-3 ore, soprattutto dopo il bagno o in caso di sudorazione intensa.

È inoltre consigliabile evitare l'esposizione nelle ore centrali della giornata ed è sconsigliato l'uso di lampade abbronzanti, che espongono la pelle a dosi elevate di raggi UV.

CREMA SOLARE: COME SCEGLIERLA

La crema solare ideale deve contenere filtri contro UVB e UVA, avere un fattore di protezione alto (SPF 50+), ed essere resistente all'acqua e al sudore. Ricordiamo che i solari, una volta aperti, scadono dopo 12 mesi e non garantiscono più protezione. Oggi esistono prodotti efficaci, leggeri e trasparenti, che proteggono la pelle senza appesantirla e senza creare l'effetto "cerone".

IN CONCLUSIONE

Esporsi al sole in modo sicuro è possibile: basta proteggere la pelle con costanza, osservare i segnali del corpo e non trascurare la prevenzione dermatologica. In caso di dubbi, è consigliabile rivolgersi al proprio medico, che saprà valutare la situazione e guidare verso la decisione più adatta.

***Dott.ssa Ilaria Martinelli, Laureata presso l'Università degli Studi di Parma in Medicina e Chirurgia, diplomata presso la Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale a Trento. Attualmente è Medico di Medicina Generale in Bassa Valsugana, con ambulatorio a Grigno e Strigno (Castel Ivano)**

FOCUS

Minaccia globale da non sottovalutare

►►► Negli ultimi decenni il melanoma, la forma più aggressiva di cancro della pelle, ha mostrato un preoccupante aumento a livello globale. Quella che un tempo poteva essere considerata una malattia rara, sta diventando un problema di salute pubblica sempre più diffuso, con un impatto significativo su individui di ogni età e in ogni parte del mondo.

I dati epidemiologici sono chiari: l'incidenza del melanoma è in costante crescita. Si stima che ogni anno milioni di persone ricevano una diagnosi di cancro della pelle. La crescente incidenza del melanoma a livello globale è un campanello d'allarme che non può essere ignorato. Governi, istituzioni sanitarie e singoli individui devono unirsi in un'azione congiunta per promuovere la consapevolezza, incoraggiare la prevenzione e supportare la ricerca. Solo attraverso un impegno collettivo si potrà invertire la rotta e contrastare efficacemente questa minaccia per la salute pubblica. Per fortuna la ricerca scientifica ha fatto passi da gigante. Negli ultimi anni sono state sviluppate nuove terapie, come l'immunoterapia e le terapie a bersaglio molecolare, che hanno rivoluzionato il trattamento dei casi più avanzati, offrendo nuove speranze ai pazienti.

IL DATO

Melanomi in forte aumento in Italia negli ultimi anni

►►► La scienza medica ci dice che è uno dei tumori cutanei più pericolosi per la salute e la sua pericolosità deriva dal fatto che può diffondersi ad altri organi del corpo attraverso metastasi.

Secondo il rapporto "I numeri del cancro in Italia 2024", lo scorso anno nel nostro Paese sono stati diagnosticati circa 12.900 nuovi casi di melanoma cutaneo, con una prevalenza maggiore tra gli uomini (poco più di 7 mila) rispetto alle donne (quasi 5.900). Dati questi da non sottovalutare anche perché, riferendoci agli ultimi 10 anni, i numeri di questo "pericoloso" tumore della pelle sono cresciuti in modo costante.

Nel 2014 si stimavano circa 11 mila nuovi casi, mentre nel 2020 erano 12.300 e oggi si sfiorano i 13 mila. Un aumento, in un decennio, che deve esse-

re preso in seria considerazione e da non sottovalutare.

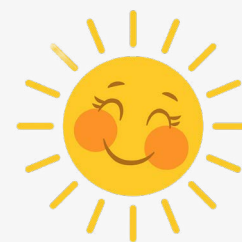
E il rapporto ci dice anche che tra le cause dell'aumento ci sono:

- una maggiore esposizione ai raggi UV, sia quelli prodotti dal sole sia quelli generati dalle lampade abbronzanti;
- l'invecchiamento della popolazione, un fattore di rischio per tutti i tumori;
- la superficialità e la scarsa attenzione nell'esporsi ai raggi solari nel periodo estivo senza la necessaria protezione.

Per fortuna, e a nostro vantaggio, sono migliorate le tecniche diagnostiche, che consentono di individuare anche melanomi

molto piccoli e quindi di scoprire casi di tumore che prima erano di difficile identificazione.

È importante evidenziare che se il melanoma è scoperto e trattato precocemente, e quando è ancora limitato



alla pelle, ha un'alta probabilità di guarigione. Quindi,

è fondamentale sottoporsi a controlli dermatologici regolari e prestare "molta" attenzione a eventuali cambiamenti di forma, colore e contorni dei nevi.



Il primo ricordo *di un professionista*

**CFP ENAIP
BORGO VALSUGANA**

via Giamolle, 15
Borgo Valsugana (TN)

cfp.borgo@enaip.tn.it
0461.753037

Visita il sito



Seguici su



4 QUALIFICHE
TRIENNALI

3 DIPLOMI
QUADRIENNALI

1 DIPLOMA
DI MATURITÀ

LA SCOPERTA. L'eccezionale reperto, risalente all'età del Rame, era stato trovato per caso l'estate scorsa

Presentata la statua stele di Mezzolago

Il 1° luglio scorso è stata presentata al Castello del Buonconsiglio la statua stele risalente all'età del Rame, consegnata da un privato e recuperata nel luglio 2024 a Mezzolago di Ledro dall'Ufficio beni archeologici dell'UMSt Soprintendenza per i beni e le attività culturali della PAT in collaborazione con il Nucleo di Venezia del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

Una scoperta archeologica di straordinaria importanza ha riportato alla luce una statua stele maschile in marmo risalente all'Età del Rame, arricchendo il già prezioso patrimonio storico del Trentino.

Il reperto, che si inserisce nel più ampio fenomeno europeo della statuaria antropomorfa diffuso tra il III millennio a.C. dall'Ucraina all'Atlantico, era stato consegnato da un privato e recuperato lo scorso luglio 2024 a Mezzolago di Ledro.

Il ritrovamento è frutto di una proficua collaborazione tra l'Ufficio beni archeologici dell'UMSt Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento e il Nucleo di Venezia del Co-



► Un momento della presentazione della stele al Castello del Buonconsiglio

mando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. La statua è stata presentata a Trento, al Castello del Buonconsiglio, alla presenza di importanti figure istituzionali e culturali, sottolineando l'importanza di questa nuova aggiunta.

Questa nuova stele presenta notevoli affinità con le altre statue stele del "Gruppo atesino", in particolare con il reperto denominato Arco II.

Il Trentino-Alto Adige è un'area particolarmente significativa per questo tipo di ritrovamenti, contando finora ventidue esemplari documen-

tati. Otto di questi furono scoperti ad Arco tra il 1989 e il 1990, durante gli scavi per la costruzione del nuovo ospedale. Le otto statue-stele preistoriche rinvenute ad Arco sono attualmente esposte al MAG Museo Alto Garda a Riva del Garda.

Chi erano le figure rappresentate e a cosa servivano? Le statue stele sono straordinari esempi di statuaria antropomorfa preistorica. Tra gli esemplari già noti del Gruppo atesino, sette sono realizzati in marmo proveniente dalle cave di Lasa in Alto Adige, e uno in

pietra locale. Queste figure possono raggiungere altezze notevoli, con il maggiore che tocca i 215 centimetri. Rappresentano prevalentemente figure maschili, femminili o asessuate. Spesso sono decorate con raffigurazioni di:

- Ornamenti
- Elementi del vestiario
- Dettagli anatomici
- Armi, in particolare pugnali triangolari, che sono fondamentali per datare queste statue alla piena Età del Rame, nella prima metà del terzo millennio avanti Cristo. Sull'identità delle figure raf-

figurate sono state avanzate diverse ipotesi:

- Potrebbero essere state divinità appartenenti a un pantheon composito.
- Oppure, personaggi realmente esistenti che intendevano ostentare la loro forza e il loro potere attraverso le armi.
- L'ipotesi più accreditata dagli archeologi è che rappresentassero antenati mitici, la cui imponente presenza giustificava l'acquisizione di potere da parte di un determinato gruppo sociale.

Questi monumenti erano, quindi, veri e propri strumenti di rivendicazione e identità sociale. Si ritiene che fossero eretti in luoghi strategicamente centrali e ritualmente significativi. Originariamente, queste statue, scolpite a tutto tondo e forse dipinte, erano posizionate all'aperto in un'area probabilmente destinata a cerimonie, vicino a un antico canale del fiume Sarca.

La nuova statua stele di Mezzolago si aggiunge a questa affascinante galleria di testimonianze del passato, offrendo nuovi spunti di studio e confermando la ricchezza archeologica della regione.

LUSERNA

Un viaggio nella storia e cultura cimbra

►►► Il borgo trentino di **Luserna** presenta un'offerta culturale arricchita per la stagione 2025. Alle già apprezzate esposizioni del **Museo Lusérn**, aperto tutti i giorni fino al 2 novembre 2025, quest'anno si affiancano anche tre importanti sedi museali territoriali: il **Forte Werk Lusérn**, la **Casa Museo Haus von Prökk** e la **Pinacoteca Rheo Martin Pedrazza**. Come sottolineato dal direttore dell'Istituto Cimbri, **Willy Nicolussi Paolaz**, queste sedi museali ogni anno «raccontano a migliaia di visitatori i segreti della minoranza cimbra, del suo bagaglio etnografico e della sua lingua».

Ma vediamo nel dettaglio le nuove sedi museali e le loro specificità.

• **Forte Werk Lusérn.** Testimone di storia e nuove prospettive situato sulla sommità di Cima Campo, a 1549 metri di quota, il **Forte Werk Lusérn** è una delle più imponenti fortezze dell'Impero Austro-ungarico, costruita tra il 1908 e il 1912. Raggiungibile a piedi attraverso un percorso tematico che parte dal centro di **Luserna**, la fortezza testimonia le tracce indelebili del conflitto che ha segnato profondamente l'abitato di **Luserna** e la sua comunità. Quest'anno, il Forte ospiterà anche la mostra fotografica "Donne



in Guerra", un'esposizione realizzata dal **MITAG** che prende in esame il ruolo della componente femminile nel contesto della Prima Guerra Mondiale.

• **Casa Museo Haus von Prökk.** Un tuffo nel passato quotidiano cimbro la **Casa Museo Haus von Prökk** nasce da un accurato restauro conservativo di una dimora contadina che ha mantenuto intatte le caratteristiche di una tipica abitazione cimbra dell'Ottocento. Composto da due edifici contigui, questo "scigno sospeso nel tempo" offre ai visitatori un percorso che si snoda dalle stalle, passando

per le cucine e le camere da letto di due appartamenti risalenti al XIX e al XX secolo. Sarà possibile ammirare oggetti del quotidiano e strumenti di lavoro dell'epoca, offrendo uno spaccato autentico della vita cimbra.

• **Pinacoteca Rheo Martin Pedrazza.** A pochi passi dalla **Casa Museo Haus von Prökk** si trova la **Pinacoteca Rheo Martin Pedrazza**, creata grazie alla generosa donazione dell'artista, nato a **Luserna** nel 1924, di 35 sue opere e della casa paterna. Nelle tre sale dedicate al pittore, i visitatori potranno ammirare disegni, stampe e dipinti che rappresentano diverse fasi della sua ricerca pittorica, la quale non ha mai perso di vista il legame con la sua "huamat Lusérn" (patria Luserna).

Il **Forte Werk Lusérn**, la **Casa Museo Haus von Prökk** e la **Pinacoteca Rheo Martin Pedrazza** saranno visitabili tutti i giorni fino a domenica 7 settembre. Sono previste anche aperture straordinarie nei fine settimana del 13-14, 20-21 e 27-28 settembre. Per informazioni dettagliate su biglietti e orari, è possibile consultare i siti web del Museo Lusérn e dell'Istituto Cimbri.

M.C.

EMIGRAZIONE. L'ex senatore brasiliano di origini trentine è tornato in visita ai luoghi delle sue radici

Dalirio Beber nella terra degli antenati



► Dalirio Beber ed Eliana a Passo Rolle con le Pale di San Martino

Nel 1888 **don Lorenzo Guetti** (1847-1898), anima del sistema cooperativo trentino, pubblicò un interessante lavoro dal titolo *“Statistica dell'emigrazione americana avvenuta nel Trentino dal 1870 in poi compilata da un Curato di campagna”*. Con un lavoro certosino **don Lorenzo** passò in rassegna, decanato per decanato, il numero di persone che lasciarono la terra trentina, a quel tempo **Tirol austriaco**, per cercare lavoro e per la gran maggioranza una nuova patria nel continente rappresentato soprattutto dal **Brasile** e dagli **Stati Uniti d'America**.

Dal Decanato di **Pergine**, che comprendeva anche la valle dei **Mocheni**, **Vignola-Falesina** e **Tenna** con una popolazione di 15.419 abitanti nel periodo 1870-1888 emigrarono 1.384 persone (932 maschi e 452 femmine): 1.260 in **America del Sud** e 124 in **America del Nord**. Dal decanato di **Levico** partirono 344 famiglie, 116 da quello di **Pergine** e 114 da quello di **Civezzano**, che comprendeva anche l'**Altopiano pinetano**. Tra il 1875 e il 1888 da **Vignola**, che al tempo aveva 350 abitanti, emigrarono in **Brasile** ben 90 persone e dalla vicina **Falesina** con 151 abitanti altre 10 persone per un totale di 100 persone su 501 abitanti. Un quinto degli abitanti della

piccola comunità montana lasciò l'Italia per raggiungere un paese aldilà dell'oceano **Atlantico** alla ricerca della fortuna. Per la quasi totalità fu un viaggio senza ritorno. Ora da alcuni decenni i discendenti di questi primi emigranti ritornano alla scoperta delle loro radici. Tra di loro **Dalirio Beber**, classe 1949 e in passato senatore a **Brasilia**, che per la quarta volta con un gruppo di familiari è venuto a trovarmi dopo il mio viaggio nel 2016, quando ci siamo incontrati per la prima volta in **Brasile** a **Blumenau** (**Santa Catarina**) dopo 141 anni dall'emigrazione del suo trisnonno **Antonio Beber** sposato con **Candida Dellai** e i

figli **Francesco** (bisnonno di **Dalirio**), **Teresa** e **Maria**, assieme a loro i suoceri **Domenico Dellai** e **Teresa Toller** con il figlio **Felice**. **Antonio** era fratello del mio bisnonno **Giovanni**. Si era perso il ricordo di questa emigrazione, quando nel 2015 mi è arrivata una mail da **Amarildo Santini** dal **Brasile** nella quale m'informava che in **Brasile** viveva il senatore **Dalirio Beber** e mi forniva la sua mail. Allora ne ho inviato una a **Dalirio** chiedendo se per caso fosse discendente di **Antonio Beber** e **Candida Dellai**. Pronta fu la risposta telefonica da **Brasilia**: **Antonio** era il suo trisnonno e **Francesco** il bisnonno. **Antonio** e familiari s'erano

imbarcati al porto di **Le Havre** (**Francia**) il 18 giugno 1875 sulla nave francese **Ville de Santos** ed erano approdati il 15 agosto al porto di **Rio de Janeiro** con successivo trasferimento nella nuova colonia di **Rodeio** (**Santa Catarina**), dove a ogni famiglia venne assegnato un lotto di terreno dedicandosi all'agricoltura.

Gran parte delle famiglie erano originarie del Perginese, Valle dei Mocheni, Vignola, Falesina, Levico, Roncigno e Marter, Civezzano, Cognola, Fornace, Mattarello, Nomesino in valle di Gresta, Tresilla di Piné e lo testimoniano i cognomi **Adami**, **Agostini**, **Anderle**, **Andreatta**, **Anesi**, **Baldo**, **Beber** (o **Bebber**), **Benedetti**, **Berloffa**, **Bertoldi**, **Bombasaro**, **Bonvecchio**, **Bridi**, **Brugnara**, **Campregher**, **Carlin**, **Corn**, **Cristofolini**, **Dellai**, **Dematté**, **Fachini**, **Ferrari**, **Filippi**, **Fontana**, **Fontanari**, **Frainer**, **Franzoi**, **Fronza**, **Fruet**, **Furlan**, **Furlani**, **Giacomelli**, **Girardi**, **Gonzatti**, **Gottardi**, **Hueller**, **Janeselli**, **Longo**, **Lorenzi**, **Lunz**, **Manfrini**, **Moratelli**, **Moser**, **Motter**, **Nardelli**, **Noriller**, **Ochner**, **Oss**, **Pacher**, **Pandini**, **Pasqualini**, **Pegoretti**, **Pezzini**, **Pincigher**, **Pintarelli**, **Pisetta**, **Plotegher**, **Rozza**, **Sardagna**, **Scoz**, **Spagolla**, **Stolf**, **Stulzer**, **Tambosi**, **Tiso**, **Tomaselli**, **Tamanini**, **Tomelin**, **Valcanaia**, **Valler**, **Visintainer**, **Volpe**.

Francesco Beber (1868-1942), il bisnonno di **Dalirio**, nel 1896 sposò **Domenica Fruet**, nata a **Rodeio** nel 1878 da genitori emigrati da **Levico** sempre

nel 1875. Il loro figlio **Antonio** (1898-1974) sposò **Eleonora Fronza**, genitori di **Valentino** (1925-2012) sposato con **Yolanda Nardelli** (1926-2014), dalla cui unione è nato **Dalirio**, il fratello **Darci Sergio** e 6 sorelle. **Dalirio** parla ancora il dialetto trentino che è stato conservato in famiglia.

Lo stesso anno del primo incontro a **Blumenau** nell'aprile 2016, **Dalirio** e la moglie **Eliana** sono arrivati a trovarmi in dicembre. Poi una seconda visita nel gennaio 2020 con un gruppetto di familiari, la terza nel gennaio 2023 e ora in estate sempre in compagnia della moglie **Eliana** e della famiglia del figlio **Andrigo** con la moglie **Luiza** e i figli **Frederico** (8 anni e già arrivato nel 2020) e il piccolo **Enrico** di 3 anni.

Con loro un incontro conviviale al ristorante **Valzurg** di **Vignola** con un gruppo di parenti, la visita alla chiesa aperta per l'occasione da **Alberto Toldo** nella quale era stato battezzato il trisnonno **Antonio** che da **Vignola** era sceso poi a **Pergine**, prima di emigrare in **Brasile**. Poi nei giorni successivi abbiamo girovagato per il **Trentino** visitando il lago di **Tenno** e il parco delle palafitte di **Fiavé** con il museo, **Paneveggio**, **passo Rolle**, **San Martino di Castrozza** e **Primiero**, il parco faunistico di **Spormaggiore** e il Monte di **Mezzocorona** con il ponte sospeso e lo **Sky Walk** con spettacolare panorama sulla valle dell'**Adige**. Al prossimo incontro!

Lino Beber



LEVICO T. La cantante Cinquetti in città per girare un video Tutti pazzi per Gigliola

Quando nessuno se l'aspettava, il 17 luglio scorso, **Gigliola Cinquetti** ha stupito il pubblico e i suoi fan giunti da ogni dove cantando "La pioggia" una sua celebre canzone del 1969, voce a cappella, senza accompagnamento musicale. Non durante un concerto, ma nel grande salone delle **Terme di Levico**.

Applausi scroscianti al termine. E s'è spellato le mani anche chi l'aveva voluta accogliere come ospite gradita, ovvero il sindaco **Gianni Beretta**, il presidente dell'azienda termale **Gianpiero Passamani** assieme all'Ad **Massimo Oss** e il presidente dell'Apt Valsugana Lagorai **Denis Pasqualin**. Tutti coinvolti come ragazzini.

Nel corso dell'incontro ha raccontato le sue giornate passate nella cittadina termale durante la settimana in cui ha girato un video che accompagnerà "La pioggia" in uscita a fine agosto. Nel centro storico levicense, nel palazzo termale, lungo le rive del lago e nel parco asburgico, la sua troupe ha girato le immagini del video che ha visto come protagonista lei, quella che era diventata la **Gigliola** nazionale dopo la sua vittoria al Festival di Sanremo del 1964, a soli 16 anni. Nel medesimo anno aveva vinto anche il Contest della canzone europea.



► Beretta, Passamani, Cinquetti e Pasqualin

I suoi fan le hanno richiesto a gran voce il ritorno ai concerti, lei non l'ha promesso, ma nemmeno l'ha negato. Per ora il video che segna il ritorno nel mercato italiano della musica. Nel 1964 aveva stupito l'Italia per la sua freschezza, la sua voce pulita e la sua giovane età. Ed oggi è riuscita ancora a sorprendere cantando e salutano con un arrivederci intonato ad una celebre canzone degli Anni Sessanta. Il mito **Cinquetti** è sempre verde, durante la permanenza levicense è stata riconosciuta ovunque e le richieste dell'autografo rituale non le hanno lasciato tregua. Nella piazza centrale le riprese sono state interrotte per una buona mezz'ora ieri per dar modo alle persone di dialogare con lei. Ma perché il video proprio

a **Levico** e non altrove? L'ha spiegato lei stessa. Perché conosce il **Trentino** e predilige

Levico. Nel museo storico di **Trento** sono catalogate ed archiviate le 150 mila e più lettere che i suoi fan le hanno indirizzato nel corso dei decenni. Un fondo di ricchezza umana fuori dal comune. E con esse si trovano alcuni dei suoi abiti indossati durante importanti appuntamenti canori.

Nella sua lunga carriera ha venduto 20 milioni di dischi, ma oggi tutto è cambiato.

«È un mondo tutto diverso certamente, quello attuale, dunque anche i prodotti musicali sono diversi, sono un'altra cosa rispetto ai miei tempi».

A fine agosto "La pioggia" con i video levicensi in quale mercato si inserirà? Ha lasciato in sospeso la risposta. L'attesa è creata.



LIRICA

Ad agosto continua il Festival "Innamorarsi della musica"

►►► Il **Gala Lirico** ha aperto il 16 luglio scorso la quinta edizione del **Festival Innamorarsi della Musica**, la rassegna che ogni anno avvicina il grande pubblico al mondo della musica, organizzato dall'Associazione **Amici della Lirica "Giacomo Puccini"** di **Pergine Valsugana**. L'associazione guidata dal Maestro **Andrea Fuoli** festeggia quest'anno i dieci anni di attività ed è divenuta ormai una importante realtà culturale che ha saputo promuovere il repertorio operistico e vocale. La serata si è svolta al Teatro don Bosco di **Pergine** e ha visto protagonisti interpreti di prestigio con un repertorio selezionato tra le più celebri arie e duetti dell'opera italiana e non solo, che il pubblico ha gradito a applaudito a lungo.

I cantanti protagonisti dell'evento sono stati: **Catalina Paz** (soprano), **Katarzyna Medlarska** (soprano), **Tania Pacillio** (mezzosoprano), **Vitaliy Kovalchuk** (tenore), **Diego Salvini** (baritono), **Giuseppe Nicodemo** (basso) e **Saadat Ismayilova** al pianoforte.

Il **Festival** prosegue il 16 agosto alle 7 del mattino alla Pineta di **Alberé** "Alba della Pineta" dove la musica si intreccia con il paesaggio in un momento speciale. Il 17 agosto a **Fierozzo** alle 10 "Trekking musicale", un cammino tra paesaggi mozzafiato e note che si fondono della natura con la partecipazione straordinaria di **Sergio Muniz** e **Luca Baz**. Il 24 agosto è in programma "Vigilantes", trekking musicale guidato lungo i sentieri della montagna nei luoghi simbolo della Prima Guerra Mondiale. Il 26 agosto alle 16 "Calici di note" al **Forte di Tenna**, evento che unisce l'arte del vino a quello della musica, regalando un'esperienza sensoriale unica. Completano il Festival "Fidm of the ring" il 30 agosto a **Civezzano**, "Bersntol ound" il 31 agosto alle 11a **Malga Cambroncoi** nel Comune di **Sant'Orsola**. A settembre nuove sorprese da parte dell'Associazione.

Giuseppe Facchini



L'INAUGURAZIONE

Alle Terme di Levico inaugurata la sala dedicata a Sissi

►►► La bella sala delle vetrate delle **Terme di Levico** ha ora un nome coerente alla storia della località: si chiama **Sala Sissi**.

Inaugurata nel tardo pomeriggio di venerdì 4 luglio con la dotta prolusione di **Marina Bressan**, docente universitaria nota in **Europa** per i suoi studi sugli **Asburgo** e autrice di numerose pubblicazioni in tema. Nuovo nome deciso dall'azienda termale per colmare una lacuna storica, ha segnalato inaugurando la sala **Massimo Oss**, l'amministratore delegato della società di gestione che sta tracciando il nuovo corso delle Terme come centro medico dedicato al completo benessere psico fisico della persona.

Appeso su una parete un grande ritratto di **Elisabetta d'Austria**, **Sissi** appunto, dipinto dal pittore **Franz Xaver Winterhalter**, ammirato dal pubblico accorso per l'inaugurazione. Per l'occasione 18 piccole immagini storiche su graticci, tra cui alcune fotografie da lastre originali, sono state in mostra per alcuni giorni nella sala per illustrare il contesto storico, a cura di **Weimer Perinelli**. **Bressan** non ha raccontato la **Elisabetta d'Austria** della filmografia corrente dedicata a **Sissi**, ma un'altra donna, quella meno nota ai più ma storicamente vera, scoperta dalla studiosa consultando, tra l'altro, i testi scritti dall'Imperatrice. Ha tratteggiato la figura d'una donna libera, grande viaggiatrice, di idee più liberali che monarchiche nonostan-

te fosse Imperatrice d'Austria e moglie dell'Imperatore **Francesco Giuseppe**. «**Elisabetta d'Austria** - ha ricordato - amava il **Trentino**. Leggendarie sono la sua permanenza e le ascese. Nel suo incessante peregrinare si fermò probabilmente anche a **Levico**, in incognito!». Fu una moderna globtrotter che seppe costruire il suo mito, una influencer ante litteram - così l'ha definita ad un pubblico a tratti sorpreso - che ad un certo punto della sua vita lasciò il marito, i figli e la corte e iniziò a viaggiare alla ricerca di se stessa. «Anticipò con le sue istanze moderne i tempi futuri. **Elisabetta** lottò per la sua libertà, che per le donne significava emancipazione, non rinunciando tuttavia a tutti i vantaggi del suo ruolo di Imperatrice».



► Sissi, dipinto di Franz Xaver Winterhalter



TERME DI
LEVICO E
VETRIOLO

VAIA

Musica per ricordare



HAYDN

ORCHESTRA HAYDN

GIOVEDÌ 14 AGOSTO | ORE 21

PIAZZALE PALAZZO DELLE TERME DI LEVICO

in caso di maltempo il concerto verrà spostato nel Salone interno

Concerto con posti limitati
e prevendite a partire
da lunedì 28 luglio

Per maggiori informazioni:
info@termedilevico.it
www.termedilevico.it

GLI APPUNTAMENTI CULTURALI DI AGOSTO ALLE TERME DI LEVICO

IL GRANDE CINEMA IN ROSA

OGNI GIOVEDÌ - ORE 21

Storie di grandi donne

INGRESSO EURO 5

7 agosto

IL DIRITTO DI CONTARE
di Theodore Melfi

21 agosto

UNA GIUSTA CAUSA
di Mimi Leder

28 agosto

A PRIVATE WAR
di Matthew Heineman

STAGIONE JAZZ

OGNI VENERDÌ - ORE 21

INGRESSO EURO 5

1 agosto

THE MASTER MISTERY
Muti musicati

8 agosto

PIERO GADDI PIANO TRIO

22 agosto

KRAMBRITZ TRIO

29 agosto

**MAURO BERTEOTTI
QUARTET**

LEVICO INCONTRA GLI AUTORI

PALAZZO DELLE TERME - ORE 18

Lunedì 11 agosto

ERALDO AFFINATI

con Lisa Orlandi, libraia

Testa, cuore e mani: i grandi educatori
(editrice Vaticana, 2025)

in collaborazione con Penny Wirton Trento

Mercoledì 13 agosto

GIORGIO VALLORTIGARA

con Paolo Costa, filosofo

A spasso con il cane Luna (Adelphi, 2025)

Sabato 16 agosto

ANDREA POMELLA

con Elisa Menon, drammaturga

Vite nell'oro e nel blu (Einaudi, 2025)

Sabato 23 agosto

MARCO ALBINO FERRARI

con Angela Tognolini, scrittrice

La montagna che vogliamo.

Un manifesto (Einaudi, 2025)

PER INFO

Biblioteca Comunale: 0461710206
biblioteca@comune.levico-terme.tn.it

La Piccola Libreria: 0461701914
info@lapiccolalibreria.it



e inoltre al **BAR DELLE TERME**
ogni lunedì ore 20.30-23.00
BALLO LISCIO (INGRESSO EURO 5)

TERME DI LEVICO E VETRIOLO - Viale Vittorio Emanuele, 10 | Levico Terme (TN)
+39 0461 706077 - info@termedilevico.it - www.termedilevico.it



IL LUTTO. È scomparso il titolare dell'Hotel Paoli

L'addio a Enzo Paoli

È scomparso, all'età di 72 anni, **Enzo Paoli** noto e stimato titolare dell'Hotel Paoli alle Lochere di Caldonazzo, struttura che ha superato i 100 anni di attività.

Era il febbraio del 1919 quando **Francesco Paoli** decise di aprire una piccola osteria, composta da due camere e una cucina, per offrire un punto di ritrovo soprattutto alla popolazione locale e nel 1953 la famiglia **Paoli** aprì anche un negozio di alimentari a mercerie.

Enzo Paoli, grande imprenditore, ha proseguito l'attività di famiglia trasformando il bar e la bottega in hotel e ristorante e negli anni '70 e '80 anche balera con le migliori orchestre del Tri-veneto.

Tra le attività che ha aperto con fortuna e grande capacità da ricordare il campo di pattinaggio naturale più grande del Trentino con quasi 1000 presenze al giorno, il **Centro ippico** che ora prosegue con la nipote **Gior-gia**.

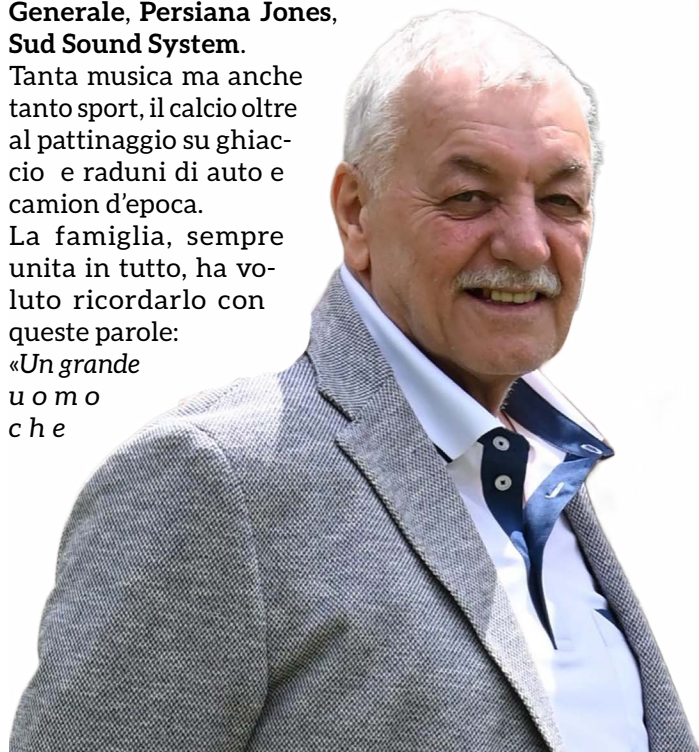
E anche organizzatore di concerti di grandi artisti, come il primo dei **Nomadi** dopo la morte di **Augusto Daolio** proprio alle Lochere. E ancora con l'**Equipe 84**, le **Orme**, i **New Trolls**, **Modena City Ramblers**, gli afro-raduni con **Africa Unite**, Il

Generale, **Persiana Jones**, **Sud Sound System**.

Tanta musica ma anche tanto sport, il calcio oltre al pattinaggio su ghiaccio e raduni di auto e camion d'epoca.

La famiglia, sempre unita in tutto, ha voluto ricordarlo con queste parole:

«Un grande
u o m o
c h e



oggi ricordiamo. Un grande padre, perché grazie alla tua vicinanza, sei riuscito a stare accanto ai tuoi due figli **Matteo** ed **Elisa**, non solo nel mondo sportivo, dove li accompagnavi agli allenamenti di pattinaggio per vederli felici e permettere loro di coltivare ciò che amavano tanto, ma anche nel mondo lavorativo. Senza di te, questo albergo non sarebbe diventato ciò che è oggi. Oltre che un grande padre, sei stato sicuramente un grandissimo nonno, un esempio per le tue nipoti: la tua tenacia, la tua forza e il tuo amore per loro, e in ge-

nerale per tutta la tua famiglia, non scompariranno mai. Un uomo che con la sua bontà, ha lasciato un pezzo di sé a chiunque lo abbia conosciuto. Il bene che hai fatto non verrà mai dimenticato. Grazie per essere sempre stato al fianco della tua famiglia perché loro non ti scorderanno mai, anzi, sarai una figura importante, un esempio da seguire. La tua famiglia ti augura un buon viaggio, con la speranza che tu possa ritrovare la pace accanto ad altre due figure fondamentali: tua madre **Elsa** e tua moglie **Marina**».

Giuseppe Facchini

MUSICA

Nada. Una grande esibizione nell'ambito di "Pergine Festival"

►►► Grande successo, l'11 luglio scorso, per il concerto di **Nada** (nella foto) all'interno di **Pergine Festival**. L'evento si sarebbe dovuto svolgere all'aperto al Castello di Pergine, ma il rischio pioggia ha determinato la scelta di spostarlo al Teatro comunale, davanti a una folta platea che ha tributato una calda e meritata accoglienza all'artista toscana.



Nada, vero nome **Nada**

Malanima, ha messo in scena un'artista a tutto campo, coerente con se stessa e con il pubblico con le sue canzoni, la sua grinta, la sua sincerità, la sua schiettezza, la sua energia.

Nada Duo - e che duo con il bravissimo chitarrista **Andrea Mucciarelli**, della scuola jazz/blues senese - riprende quello che era il concerto del **Nada Trio**, progetto nato nel 1994 con la collaborazione di **Fausto Mesolella** e **Ferruccio Spinetti**.

La cantautrice ha proposto alcuni brani dell'ultimo album di inediti **"Nitrato"**, registrato a **Bristol** e prodotto da **John Parish** la cui collaborazione era iniziata ancora nel 2004, che racchiude brani come **"Un giorno da regalare"**, **"Una notte che arriva"**, **"Bella più bella"**. Un album che parla del riempire il vuoto della vita di ogni giorno nel quale puoi metterci tante cose, ma il vuoto rimane tale.

Al concerto di **Pergine** non poteva mancare il brano **"Senza un perché"**, davvero di grande qualità e che è stato inserito dal regista **Paolo Sorrentino** nella serie tv **Young Pope**.

Il pubblico ha ulteriormente apprezzato l'interpretazione di **"Ti stringerò"** canzone del 1982 regina dell'estate e di manifestazioni come **Azzurro** e **Festivalbar** e **"Amore disperato"** del 1983, vincitrice di **Azzurro**. E che dire di **"Luna in piena"** scritta da lei stessa e proposta al Festival di Sanremo 1987.

Il repertorio di **Nada** è ampio e solo una parte ha trovato posto nella serata, ma in ogni caso il concerto resterà nella memoria di chi vi ha potuto assistere e anche una perla nella programmazione già ricca di qualità di **"Pergine Festival"** 2025.

Giuseppe Facchini

L'OROSCOPO DEL MESE - DI MICAELA CONDINI

ARIETE

La vostra difficoltà a prendere delle decisioni è solo transitoria. Presto vi libererete della spossatezza che vi avvolge. Gli ostacoli saranno rimossi.

TORO

Siete convinti che tutto vi sia dovuto e intraprenderete delle discussioni che potrebbero rivelarsi conclusive. Provate ad ascoltare le opinioni altrui.

GEMELLI

Non sapete che pesci pigliare. Avete molte idee ma anche tanta confusione in testa. Iniziate a escludere ciò per cui non vi sentite portati. Rilassatevi.

CANCRO

Avete bisogno di affetto, più del solito. La vostra espansività potrebbe infastidire chi finge di provare un sentimento forte per voi. Aprite gli occhi.

LEONE

La vostra creatività vi aiuterà a compiere delle scelte in ambito lavorativo. Non vi mancheranno gli strumenti per prendere la decisione più opportuna.

VERGINE

Sarete molto risoluti nel voler raggiungere un obiettivo che vi siete posti mesi fa, nonostante le difficoltà di realizzazione incontrate lungo il cammino.

BILANCIA

Pur di avere il lavoro tanto agognato sarete disposti a fare dei sacrifici. La vostra determinazione sarà pari alla fiducia che vi verrà concessa.

SCORPIONE

Avete una volontà di ferro, nulla vi spaventa. Se imparerete a essere più flessibili vi accorgete che le persone inizieranno a prestarvi attenzione.

SAGITTARIO

Siete troppo sicuri di voi stessi. Attenzione agli azzardi in campo lavorativo, potreste scatenare delle gelosie fra colleghi. Parlatene con amici fidati.

CAPRICORNO

Vi state proteggendo da un rapporto che vi coinvolge troppo, con il rischio di deludere chi vi ama. Non chiudetevi nella vostra solitudine. Parlatene.

ACQUARIO

Amate le sfide e non esitate ad assumervi tutti i rischi relativi pur di vivere la vita al massimo. Le emozioni forti vi appartengono. Siate più pratici.

PESCI

Vivrete una storia sentimentale da favola. L'armonia di coppia e la complicità vi faranno prendere decisioni chiave per il vostro futuro.

LATINO LINGUA VIVA

Nondum matura est, nolo acerbam sumere

►► Nella favola greca di **Esopo** e in quella latina di **Fedro** "La volpe e l'uva" è descritta una volpe affamata che, passando accanto a una vigna, vide alcuni bellissimi grappoli d'uva che pendevano dal pergolato e spiccò un balzo per cercare di afferrarla, ma non riuscì a raggiungerla, perché era troppo alta. Dopo innumerevoli tentativi, quando si rese conto che tutti i suoi sforzi erano inutili, esclamò:



- *Quell'uva non è ancora matura e acerba non*

mi piace! - e il favolista conclude con la classica morale: Coloro che sminuiscono a parole ciò che non possono fare, devono applicare a se stessi questo esempio. La favola è dedicata a quanti disprezzano a parole ciò che non possono avere. La possiamo dedicare alle molte persone che si ritengono volpi, data la proverbiale furbizia della volpe, ma quando non riescono nei loro intenti hanno pronta la giustificazione.

Come molte altre favole di **Esopo**, questa potrebbe essere stata ripresa da fonti precedenti o dalla tradizione orale. Troviamo immagini simili in un proverbio persiano: il gatto che non può raggiungere la carne dice che ha un cattivo odore.

Il favolista francese **Jean de La Fontaine** (1621-1695) la ripropose in rima, con lo stesso titolo. Nella lingua inglese la favola è nota soprattutto attraverso traduzioni di epoca vittoriana, nelle quali l'aggettivo acerba, riferito all'uva, è stato tradotto con sour (aspra) e da esso deriva sour grape (uva aspra) indicando una sconfitta negata e una rinuncia definitiva.

Ricordo che il termine italiano favola deriva dal latino fabula, che deriva dal verbo for, faris, fatus sum, fari (= dire, raccontare) e in origine indicava una narrazione di fatti inventati di natura leggendaria e mitica. Uguale etimologia ha la fiaba nella quale i personaggi sono fantastici, mentre nella favola gli animali hanno il linguaggio, i comportamenti e i difetti degli uomini e termina con la famosa morale della favola che in greco così recita o mythos deloi oti (= la favola insegna che).

Lino Beber

PUNTA LINKE

Un tuffo nella storia

►►► Un tuffo nella storia ad oltre 3.600 metri di altitudine: il sito di **Punta Linke**, nel gruppo dell'**Ortles-Cevedale**, ha riaperto le sue porte al pubblico, offrendo un'esperienza unica e toccante sul fronte della Prima Guerra Mondiale. Situata a 3.629 metri, **Punta Linke** è una delle testimonianze più significative del conflitto sul territorio trentino e rappresentava una delle postazioni austro-ungariche più alte e importanti dell'intero fronte. Qui si può esplorare una stazione di transito della teleferica che per quasi un secolo è rimasta sepolta dai ghiacci. Questa teleferica garantiva il collegamento tra **Cogolo di Peio** e il "Coston delle barache brusade", e l'impianto era in realtà doppio, collegando anche il fondovalle di **Peio**.

Si può percorrere un tunnel, scavato in parte nel permafrost e in parte nella roccia, che permetteva di operare in sicurezza nell'ultimo tratto della teleferica, offrendo una vista spettacolare sul ghiacciaio dei Forni. Nella postazione è stato anche ripristinato il locale dell'officina, completo di suppellettili e un banco attrezzato con gli utensili necessari alla manutenzione dell'impianto. Il sito è visitabile tutti i giorni dalle ore 11 alle 15 con ingresso gratuito.

Info. 348 7400942 o museopejo@virgilio.it

MODA. L'incredibile parabola ascendente di una orfanella

Il riscatto di **Coco Chanel**

Coco Chanel, al secolo **Gabrielle Chanel**, inizia la sua vita in salita. Nasce nel 1883, da una coppia in miseria. Quando muore sua madre, il padre non è in grado di mantenere i cinque figli e mentre i due maschi vengono mandati a lavorare in campagna, le tre femmine finiscono in orfanotrofio.

La vita in convento non offre molti svaghi, ma **Gabrielle** ha una passione che la distrae: con i ritagli della stoffa nera dei vestiti delle monache lei realizza originali vestitini per le poche bambole delle orfanelle. E mentre taglia e cuce, **Gabrielle** sogna eleganza e bellezza: non vuole che la sua vita sia schiacciata dalla miseria come era accaduto ai suoi genitori, lei vuole diventare famosa e portare la bellezza nel mondo. La ragazza sogna in grande, perché ha capito che per arrivare in alto bisogna puntare alle stelle.

Qualche anno dopo, viene inviata a imparare le arti domestiche perché è destinata ad essere, come tutte le donne del suo tempo, moglie e madre: naturalmente obbedisce, ma nel cuore la futura **Coco Chanel** coltiva altri progetti.

A vent'anni trova lavoro come commessa presso un negozio di maglieria e l'anno successivo, in un caffè, incontra **Etienne de Balsan**, un giovane ricco e affascinante.

Lui ha 25 anni ed è figlio di imprenditori tessili, lei ne ha 21 e sogna di fare la stilista. Nei sei anni della loro relazione, **Chanel** mette le basi per lanciare la sua carriera. A dire il vero lui non capisce i sogni creativi di lei, ma li accoglie: è ricco e se lo può permettere.

Gabrielle apre così il suo primo laboratorio e comincia a creare cappellini semplici che si discostano dalla moda: a quel tempo infatti le signore portavano sul capo elaborate creazioni che richiedevano l'uso di una struttura chiamata **Pompadour**. **Chanel** propone invece leggeri cappellini di paglia, abbelliti con piume e fiori in raso: i suoi capi vanno a ruba e lei comincia ad assaporare il gusto del successo.

Attraverso la rete di amicizie di **Balsan**, **Chanel** crea la sua



► Coco Chanel

prima clientela.

Qualche anno dopo incontra **Boy Capel**, un industriale del carbone. La loro relazione è caratterizzata da grande divario sociale, lei orfanella, lui esponente dell'alta borghesia. Ma **Boy** crede in lei e finanzia i suoi progetti. **Coco** lavora moltissimo, vi si dedica dall'alba al tramonto e, un po' alla volta, il suo impero prende forma.

Coco Chanel non cuce, lei scolpisce la stoffa sui manichini: taglia e appunta i tessuti con gli spillini e, quando è soddisfatta del risultato, affida il progetto alle sarte.

Nell'estate del 1914, quando in **Europa** soffiano venti di guerra, la casa di moda di **Coco Chanel** decolla. Con gli uomini al fronte, le donne aiutano i feriti, e hanno bisogno di capi d'abbigliamento comodi che **Chanel** crea per loro. È un successo. Nel 1918, a soli 35 anni, ha già restituito tutti i soldi che le sono stati prestati e ha oltre trecento dipendenti.

Negli anni Venti, a causa di un piccolo incidente si brucia una ciocca di capelli. Decide allora di dare un taglio netto alla sua chioma. La nuova immagine è un successo: dilaga una nuova moda e le donne vogliono i capelli corti.

Mademoiselle Coco non si ferma mai, cavalca i tempi, intuisce i sogni, sfida le convenzioni. Quando i profumi di sintesi prendono piede, lei decide di far indossare alle signore qualcosa di invisibile e realizza **Chanel N°5**, il profumo che ancora oggi è uno dei più celebri al mondo, celebrato anche da **Marilyn Monroe**.

Un giorno un giornalista chiede alla diva cosa indossi a letto, lei risponde: «Solo due gocce di **Chanel N°5**».

Negli anni Trenta nella sua

casa di moda lavorano più di mille persone, ma con lo scoppio della guerra **Coco** chiude l'attività, come accade a molte aziende.

Le malelingue sibilano che lei abbia chiuso per non far indossare le sue creazioni alle mogli dei generali invasori, ma poi lei si lega sentimentalmente proprio con un diplomatico tedesco. Gira voce anche che lei sia una spia del Reich, ma poi le accuse cadono e le malelingue tacciono.

Quando finisce la guerra **Chanel** fatica a riprendere la sua posizione di icona della moda; torna però sotto i riflettori negli anni Cinquanta con i suoi profumi e con una nuova moda: i pantaloni. È questo il periodo in cui i suoi prodotti attraversano l'**Atlantico** e conquistano il pubblico americano. Tra le sue creazioni, il tailleur è il capo intramontabile che ha avuto maggior successo ed è diventato il modello più copiato al mondo.

Mademoiselle però ne è orgogliosa: non teme le imitazioni perché vuole che la moda sia adottata da tutti.

«Mi copino pure» dice «e ne sarò contenta perché ciò vorrà dire che i miei abiti piacciono».

Chanel diventa un'icona della moda mondiale e molti uomini si dichiarano a lei, ma ogni uomo che arriva nella sua vita costituisce un ostacolo per la sua carriera: lei vede nel lavoro il compagno della sua vita. Anche quando la proposta arriva dal duca di **Westminster**, lei rifiuta affermando che ci possono essere parecchie duchesse di **Westminster**, ma non può esserci invece che una sola **Coco Chanel**.

Coco Chanel muore nel 1971 a 87 anni: lascia il suo patrimonio a una fondazione creata per pagare le pensioni dei suoi collaboratori, per persone in difficoltà e per l'orfanotrofio dove era cresciuta.

Ma da dove deriva il suo nome d'arte? Si racconta che da ragazza **Gabrielle** cantasse come comparsa nelle operette e che avesse un repertorio di soli due pezzi, *Ko-Ko-Ko-riKo* e *Qui qua vu Coco*. Fu proprio la ripetizione di quei due ritornelli a darle il soprannome che l'avrebbe resa famosa.

Silvana Poli

FOCUS. Una società che doveva salvaguardare antichi privilegi Quei trafficanti girovaghi del '900

di M. DALLEDONNE
VALSUGANA



Si chiamava "Società dei trafficanti girovaghi della Valsugana e Perginese". Aveva sede a Strigno, fondata oltre un secolo fa, all'inizio del '900, allo scopo di salvaguardare precedenti privilegi acquisiti con leggi e decreti, tra cui quelli concesso dall'Imperatrice Maria Teresa.

A quel tempo era ancora in auge e fiorente l'attività del kromero e, come si legge nel volume "Tomaselli ieri e oggi, memorie vecie e ricordi freschi" di Adone Tomaselli «lo statuto della società venne approvato il 20 dicembre 1903 a Innsbruck e interessava tutti i kromeri e perteganti del Distretto Capitanale di Borgo Valsugana e del Distretto Giudiziario di Pergine. Dal 1907 tutti i soci vennero provvisti di un libretto di legittimazione che andava convalidato di anno in anno, previo versamento di 1 corona». Un libretto di 14 pagine in cui, oltre alle venti caselle annuali per registrare l'avvenuto pagamento, erano riportati anche tutti i paragrafi dello Statuto. «La società doveva promuovere gli interessi economici dei suoi membri - scriveva Adone Tomaselli - curarne lo sviluppo tecnico e vigilare la difesa dei diritti dei mercatuioli girovaghi. In che modo? Fornendo ai soci le necessarie informazioni sui luoghi, sulle merci e sulle fabbriche, proteggerli in questioni commerciali o industriali sorte nell'esercizio del loro mestiere, farli ottenere la licenza per il traffico (che consentiva di praticare il commercio ambulan-

te, legalmente, in tutti i paesi d'Europa, comprese le Russie) ed entrare in relazione con quelle società di girovaghi dell'Austria che hanno la stessa tendenza». Per l'esercizio di traffico girovago, nel 1907 per girare liberamente un anno «a trafficare nei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero» si doveva versare al Capitanato Distrettuale di Borgo la somma di 15 corone e 42 centesimi così suddivisi: 6 corone come imposta, 2,40 corone per addizionale provinciale, 1,02 corone per il Fondo Scolastico Provinciale e 6 corone per addizionale comunale. In calce al libretto, come si legge ancora nel volume edito nel 1998 a cura del Comitato Sant'Agata di Tomaselli, c'era la firma del presidente, un notissimo e caratteristico personaggio, attivo ed emergente già in quei anni e fino alla metà del secolo, da Trento fino al Primiero e anche oltre: Adone Tomaselli "Zaccariò".

Fu anche presidente del Comitato profughi valsuganotti a Milano durante la Grande Guerra, ricoprendo successivamente pure l'incarico di Ispettore Scolastico per tutta la Valsugana, la conca del Tesino e il Primiero fino al 1947. Il figlio Renato per molti anni ricoprì l'incarico di dottore della "condotta" di Strigno, Spera e Samone fino alla prematura scomparsa: una via della frazione di Strigno ancora oggi

lo ricorda testimoniando la riconoscenza dell'intera comunità.

Ancora Adone Tomaselli.

«Nell'ultima pagina veniva stabilita la normativa da seguire in caso di scioglimento della società votata dai 5/6 dei membri in una assemblea generale. Il patrimonio della società non è visibile ma al suo scioglimento esso passerà interamente in amministrazione del municipio di Strigno che lo metterà a frutto presso un istituto di Credito finché si formi in Valsugana una società tendente a scopi analoghi, alla quale passerà il patrimonio con gli interessi. Se poi entro 10 anni dallo scioglimento della società non se ne fosse formata altra, il patrimonio cogli interessi sarà diviso in parti uguali fra 50 girovaghi scelti tra i più vecchi e bisognosi i quali abbiamo appartenuto alla Società».

Rimane un dubbio: nel volume non è riportata traccia dell'anno in cui la Società dei trafficanti girovaghi della Valsugana e Perginese venne sciolta. Noi confidiamo nella bontà dei lettori e fiduciosi aspettiamo di avere maggiori informazioni a riguardo.

►►► Nella foto in alto un venditore girovago di stampe nel sec. XVIII (Incisione d'epoca)



MINORANZE LINGUISTICHE

Sono disponibili su Rai Play Sound le trasmissioni in Mòcheno e Cimbri

►►► La Struttura Programmi della Sede Rai di Trento ha realizzato con il supporto degli Istituti Culturali Cimbri di Luserna e Mòcheno di Palù del Fersina una serie di trasmissioni radiofoniche dal titolo "Le lingue germaniche del Trentino. Mòcheno e cimbri dal principio". Le puntate, già andate in onda sulle frequenze regionali di Rai Radio 1, hanno toccato varie tematiche attinenti la storia, la lingua e la vita delle due realtà di Luserna/Lusérn e della comunità mòchena, per un totale di 25 registrazioni. Un viaggio tra memoria, cultura, lingua e attività quotidiane per conoscere meglio le due comunità di minoranza germanofona del Trentino, che ha visto la puntata conclusiva dedicata a tematiche a loro comuni. Il ciclo è ora disponibile online su Rai Play Sound.

CURIOSITÀ

Le lapidi sulla parete della Chiesa di San Carlo a Pergine

►►► Sulla parete della chiesa di San Carlo a Pergine sono collocate 11 lapidi antiche provenienti dal cimitero e dalla chiesa pievana, eccettuata la lapide di prete Giorgio Ackere. In questa puntata analizziamo le lapidi 8, 10 e 11.

LAPIDE N. 8. La forma rettangolare e vi domina la figura del capitano **Sebastiano Ratmüller** o **Rottmüller** con alabarda in mano e ai suoi piedi lo stemma che, come dice il cognome del capitano, è una ruota di mulino. La scritta, molto rovinata dal tempo, è in tedesco gotico attorno al riquadro e, partendo dall'alto, scende lungo il lato destro, continua alla base e sale lungo il lato sinistro e tradotta dice: «Il giorno 2 febbraio dell'anno del Signore 1517 è morto il valoroso consigliere di sua Maestà imperiale **Sebastiano Ratmüller** capitano al castello del Covolo in Valsugana ed è sepolto qui.



(Qui è sepolto anche) **Sisto** fratello del predetto. Dio sia loro benigno e compassionevole».

È storicamente provato che **Sebastian Rottmüller** fu capitano del Covolo, castello o meglio fortezza nel Canale della Brenta dal 1512 al 1517; la località oggi si chiama **Covolo del Buttistone**.

Il compito della fortezza-caverna situata in alto, scavata nella parete a strapiombo, era di riscuotere il dazio imposto ai mercanti che entravano in Valsugana e di controllare i movimenti delle truppe venete per informare tempestivamente i comandi tirolesi.

LAPIDE N. 10. Presenta solo una scritta in latino scolpita nella parte superiore. *Domino Gasparo Boccalario De Perzino Hoc Monumentum Domina Pascha Eius Mestissima Coniux Fabricandum Mandavit. Obiit Aut(Em) Die X Feb(Bruarii) 1603 Anno Aetatis Suae XXXII* (Questa lapide vuol ricordare il Signor **Gaspere Boccalari** da Pergine e venne costruita dalla Signora **Pasqua** sua moglie addoloratissima. [Il signor **Gaspere**] morì il 10 febbraio 1603 all'età di 32 anni).

Della famiglia **Boccalari** non si conosce l'origine e fino a quando restò a Pergine. Un certo **Giorgio Boccalari** nel 1592 fu sindaco maggiore della comunità perginese; forse **Gaspere** era suo figlio.

LAPIDE N. 11. È la più piccola e rappresenta un angelo che sorregge con le mani due scudi o stemmi, a sinistra il grifone dei **Greiffenstein** e a destra un forcone dei minatori, stemma della moglie. Il testo in latino a caratteri gotici comincia in alto, scende lungo il lato sinistro della lapide, continua in basso e risale sul lato destro. Possibile traduzione: *Nell'anno 1489 nella vigilia di (santa) Maria Maddalena, 21 luglio, è morta la ragazza... de Greiffenstein*. Probabilmente si tratta della figlia di **Ruperto von Greiffenstein** che era capitano dal 1486 al 1489, ma non si conosce il nome della ragazza (virgo).



Lino Beber

► Lo stemma dei Greiffenstein conservato presso la Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum Bibliothek



IL PROGETTO. Migliorare la convivenza tra auto e bici, anche in memoria di Sara Piffer e Matteo Lorenzi

Bike Lane per la sicurezza dei ciclisti

La Provincia autonoma di Trento ha dato il via al "Progetto Bike Lane 2025", un'iniziativa ambiziosa che mira a rafforzare la sicurezza e la convivenza tra ciclisti e automobilisti sulle strade trentine. Il progetto ha subito un'accelerazione significativa in seguito ai gravi incidenti che hanno coinvolto giovani atleti nei mesi scorsi. Nello specifico, l'iniziativa è un segno tangibile in memoria di **Sara Piffer** e **Matteo Lorenzi**, due giovani promesse del ciclismo trentino tragicamente scomparse mentre si allenavano. «La Bike Lane non è solo un intervento tecnico sulla viabilità, ma un atto di responsabilità e di civiltà», ha dichiarato il presidente **Fugatti**, sottolineando l'importanza di costruire un ambiente più sicuro dove ogni utente della strada, in particolare i più vulnerabili, possa sentirsi rispettato e tutelato. Ma cosa sono le "Bike Lane"? Le "Bike Lane" sono corsie



ciclabili dedicate e segnalate sulla carreggiata, posizionate sul lato destro nel senso di marcia dei veicoli. Hanno larghezze comprese tra gli 80 e i 100 cm e sono delimitate da strisce bianche discontinue. Questo tipo di segnaletica è stato scelto perché, specialmente nelle strade montane del **Trentino**, non c'è spazio sufficiente per realizzare corsie riservate in esclusiva ai ciclisti. Le strisce discontinue permettono ai veicoli a motore

di valicarle, se necessario. La loro funzione è duplice:

- Ridurre i rischi di incidenti.
- Definire lo spazio riservato ai ciclisti e, al contempo, indicare agli automobilisti la fascia di rispetto che non devono invadere.

- Servono come segnale visivo costante per ricordare agli automobilisti la possibile presenza di biciclette sulla carreggiata e per mantenere alta l'attenzione sulla sicurezza dei ciclisti.
- Contribuiranno ad aumentare il rispetto dovuto a tutti gli utenti sulla carreggiata, fungendo da deterrente per gli automobilisti affinché prestino maggiore attenzione.

Il progetto complessivo ha molteplici obiettivi, tra cui aumentare la sicurezza dei ciclisti, favorire la mobilità attiva e sostenibile riducendo l'uso dell'auto, e integrare l'offerta ciclabile sia urbana che extraurbana.

Le sperimentazioni sono partite sull'**Altopiano della Paganella** lungo la SP 64

e SS43 nel tratto da **Mezzolombardo** a **Fai della Paganella**, per un percorso complessivo di circa 19 km e lungo la SS 612 della **Val di Cembra**, da località **Valda (Altavalle)** a località **Stramentizzo (Castello-Molina di Fiemme)**, per circa 18,9 chilometri.

Per garantire la massima sicurezza e promuovere una cultura del rispetto, il progetto prevede indicazioni chiare per tutti gli utenti della strada:

- **Ciclisti:** dovranno utilizzare la corsia ciclabile, evitando la marcia affiancata e prestando attenzione durante i sorpassi.

- **Conducenti dei veicoli:** dovranno rispettare la distanza laterale minima di 1,5 metri nei sorpassi (ove possibile, una regola introdotta recentemente a livello nazionale) e dare precedenza alle biciclette in caso di attraversamento della corsia. Questo comportamento è comunque richiesto anche in assenza delle corsie ciclabili.

Il progetto "Bike Lane 2025" è frutto di un "percorso condiviso" con la Federazione Ciclistica Trentina e le amministrazioni locali.

Il presidente del Cal, **Paride Gianmoena**, ha sottolineato l'importanza strategica della collaborazione dei comuni nell'individuare situazioni di rischio e nell'accelerare il progetto.

La volontà è quella di individuare altre strade con caratteristiche analoghe per implementare ulteriormente i percorsi sicuri.

Si sta già valutando di intervenire sulle "trenta salite mitiche del Trentino" e di realizzare un impianto ciclabile stabile in località **San Vincenzo** per i giovani appassionati.

La **Federazione Ciclistica Trentina**, per voce del suo presidente **Renato Beber**, guarda con favore a questa iniziativa, augurandosi che sia solo il primo passo di un progetto più ampio destinato a rendere il **Trentino** sempre più sicuro per chi va in bici.

TIRO CON L'ARCO

Arcieri Piné: un ricco medagliere a Rovereto

►►► Il 20 luglio scorso si è concluso a **Rovereto** il Campionato Italiano Targa di tiro con l'Arco (FITARCO) a cui hanno partecipato 1407 atleti per le divisioni Ricurvo (Olimpico), Compound e Arco Nudo, rappresentanti di 214 società di Tiro con l'Arco.

La compagnia **Arcieri Altopiano di Piné** ha portato in gara diversi atleti in rappresentanza di tutte le classi e divisioni arcieristiche, accompagnati e assistiti dal tecnico **Igor Maccarinelli**. Il medagliere conquistato dai pinaitri, tra podi Assoluti e di Classe, è composto da 10 medaglie, di cui 4 ori, 2 argenti e 4 bronzi.

In particolare, negli Assoluti: bronzo Mixed Team Arco Nudo (**Barbara Feltre - Pietro Avi**). Bronzo di Squadra Arco Nudo Femminile (**Stefania Giavelli - Eleonora Strobbe - Jessica Tomasi**). Per quanto riguarda le medaglie di Classe, oro e titolo di Campioni italiani: oro di Squadra Arco Nudo Allievi maschili (**Pietro Avi - Florian Felicetti - Matthias Dantone**). Oro di Squadra Arco Nudo Allieve Femminile (**Barbara Feltre - Diana Sitkevich - Angela Moschen**). Oro di Squadra Arco Nudo Ragazzi Maschile (**Daniele Maccarinelli - Alessandro Mattiello - Erich Casagrande**). Oro di Squadra Arco Nudo Ragazzi Femminile (**Emma Svaldi - Arianna Zanei - Adele Fava**). Vice Campioni Italiani: Argento di Squadra Compound Juniores Femminile (**Ilaria Melchiori - Angela Moschen - Emma Svaldi**).



Argento di Squadra Arco Ricurvo Juniores Femminile (**Ilaria Melchiori - Amanda Gambin - Barbara Feltre**).

Medaglie di bronzo di classe: Bronzo individuale Arco nudo Seniores Femminile (**Eleonora Strobbe**).

Bronzo di Squadra Arco Compound Allieve Femminile (**Ginevra Seneca - Agnese Riz - Sara Conci**).

Ora la stagione outdoor prosegue in vista dei prossimi Campionati Italiani 3D e dei Campionati Italiani di Campagna.

TIRO A SEGNO

Arge Alp a Monaco

►►► Dal 17 al 19 luglio scorsi si è svolto a **Garching**, nei pressi di **Monaco di Baviera**, l'evento **Arge Alp** di tiro a segno, ospitato nell'imponente impianto olimpico, uno fra i più importanti in **Europa**. Dopo una prima giornata dedicata agli allenamenti ufficiali, la cerimonia di apertura ha celebrato lo spirito sportivo e la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino. L'organizzazione è stata curata dal Bayerischen Sportschützenbund che ha garantito un'accoglienza attenta e un efficiente andamento delle gare. Le gare si sono tenute con un alto livello tecnico, in un'atmosfera carica di spirito olimpico. La manifestazione si è conclusa con una cena conviviale e la premiazione delle discipline. Sul podio la **Baviera** (1° posto), seguita da **Tirolo** e, a pari merito, **Vorarlberg** e **Alto Adige** al terzo posto.

ORIENTEERING. In Trentino 350 atleti di 41 nazioni Un successo i campionati mondiali giovanili



Si sono conclusi con successo e una serie di elogi internazionali i Campionati Mondiali Giovanili di Orienteering (JWOC 2025) in Trentino.

L'evento, che ha visto il coinvolgimento di quattro territori e cinque giorni di gare intense, ha radunato nel cuore delle Alpi oltre 350 atleti provenienti da 41 nazioni pronte a contendersi i prestigiosi allori intercontinentali. Le premiazioni, che si sono svolte a **Baselga di Piné**, hanno visto la partecipazione del presidente della Provincia autonoma di Trento, **Maurizio Fugatti**.

«Un'esperienza indimenticabile che tutti i giovani atleti ricorderanno a lungo» ha commentato il Presidente, sottolineando come gli sportivi abbiano «ammirato le nostre bellezze, apprezzato l'organizzazione trentina e la nostra accoglienza».

Questa edizione dei JWOC ha rappresentato un nuovo, grande successo organizzativo per la provincia, che si prepara a ospitare il prossimo anno le Olimpiadi e le Paralimpiadi invernali. L'organizzazione trentina ha ricevuto complimenti calorosi anche dalla rappresentativa svedese e dal segretario generale della Federazione Internazionale di Orienteering (IOF). Il sindaco di Baselga di Piné e presidente del comitato organizzatore, **Alessandro Santuari**, ha rivelato con orgoglio che l'IOF ha definito questa come «una delle edizioni migliori della storia dei JWOC». Molti atleti e tecnici hanno ammesso di aver partecipato alla miglior manifestazione della loro carriera, un riconoscimento che «non può che riempire d'orgoglio noi organizzatori e i tantissimi volontari che hanno permesso di realizzare

tutto questo». **Santuari** ha enfatizzato come l'evento abbia dimostrato «la capacità organizzativa del Trentino e la potenzialità del movimento dell'orienteering».

L'edizione trentina dei Mondiali Giovanili di Orienteering, la 35esima dalla loro istituzione nel 1990, ha visto la partecipazione di oltre 350 atleti e 150 tecnici e allenatori da 41 nazioni, incluse realtà lontane come **Colombia**, **Nuova Zelanda**, **Sudafrica** e **Hong Kong**. Per l'Italia, si è trattato di un'occasione rara, avendo ospitato l'evento solo altre due volte in passato: nel 1993 a **Castelrotto** e nel 2009 in **Primiero**.

La competizione, che si è dipanata nell'arco di una settimana, ha messo in palio cinque titoli: staffetta sprint, sprint, media distanza, lunga distanza e staffetta in bosco. Parallelamente ai campionati giovanili, si è tenuta anche la «**5 days of Italy**», un evento aperto a tutti che ha richiamato oltre mille amatori. Complessivamente, l'intero evento ha generato più di 20 mila presenze sul territorio. Le sedi di gara, che hanno ospitato le varie prove, includevano **Baselga di Piné**, **Levico Terme**, **Cembra** e **Fornace**. La «**5 days of Italy**» ha coinvolto anche il comuni di **Borgo Valsugana**. Il successo di questa manifestazione è frutto di uno sforzo congiunto eccezionale. L'organizzazione ha visto la collaborazione dei cinque Comuni coinvolti, di sei sodalizi locali – tra cui **Orienteering Piné**, **Trent-O** e **Panda Valsugana** – e l'apporto fondamentale di oltre 300 volontari dislocati nelle diverse sedi di gara. Il loro impegno e la loro dedizione sono stati decisivi per il perfetto svolgimento di questo evento di caratura internazionale.

CASTELLO TESINO. La partenza della tappa in rosa C'era tutto il paese per il Giro d'Italia Women



► La partenza della tappa da Castello Tesino

Dopo tre anni di assenza, il Giro d'Italia Women è tornato in Trentino e lo ha fatto con una doppia tappa.

Martedì 8 luglio la terza tappa del **Giro d'Italia Women** si è conclusa cuore di Trento. Il giorno dopo un'intera comunità vestita di rosa ha salutato con entusiasmo e commozione, la partenza della 4ª tappa da **Castello Tesino** a **Pianeze di Valdobbiadene**. In una cornice di festa, colori, musica e grande partecipazione popolare, il paese si è trasformato in un abbraccio collettivo al mondo del ciclismo femminile. A dare il via alla tappa, il presidente della Provincia autonoma di Trento, **Maurizio Fugatti**, insieme al sindaco **Lucio Muraro**, che dal palco ha voluto ringraziare pubblicamente i tanti volontari, le associazioni del paese, gli amministratori locali, la precedente amministrazione, i tanti turisti, e con particolare affetto la popolazione, vera anima della giornata.

Tra i momenti più toccanti, l'omaggio a **Sara Piffer**, giovane promessa del ciclismo trentino tragicamente scomparsa a soli 19 anni, investita da un'auto lo scorso 24 gennaio mentre si allenava con il fratello. I genitori **Marianna** e **Lorenzo** erano presenti assieme a tutta la squadra **Mendelspeck**, accolti con affetto e rispetto dalla comunità. **Sara** avrebbe dovuto prendere parte a questa edizione del Giro, e la sua assenza è stata sentita come una ferita ancora aperta. Un lungo applauso ha accompagnato il suo ricordo.

Ma la giornata ha anche acceso i riflettori su **Giorgia Nervo**, 15 anni, talento emergente di **Pieve Tesino**, che ha recentemente conquistato il titolo di campionessa italiana Allieve. Applausi per lei sul palco, dove ha ricevuto un mazzo di fiori tra l'orgoglio generale e gli sguardi ammirati dei più piccoli, che in lei vedono un esempio da seguire. Una

giornata speciale, intensa, tinta di rosa e riscaldata dal sole, che ha celebrato lo sport, la gioventù, la memoria e il futuro. Castello Tesino si è confermata ancora una volta terra di accoglienza, passione e cuore.

La partenza da **Castello Tesino** ha confermato la vocazione del territorio per il cicloturismo e per i grandi eventi sportivi, resa possibile grazie a una macchina organizzativa ben roduta e alla preziosa collaborazione di numerosi volontari.

«Il Giro d'Italia Women è un evento che unisce sport, bellezza e valori positivi – ha dichiarato **Michele Oriente**, Direttore **ApT Valsugana Lagorai** –. La partenza da **Castello Tesino** è per noi un'opportunità straordinaria e un riconoscimento al lavoro di promozione del territorio come destinazione ideale per il cicloturismo, grazie a servizi di qualità, percorsi sicuri e una forte sinergia tra enti pubblici e comunità».

Soddisfazione condivisa anche dagli amministratori locali: «Accogliere una tappa del Giro è motivo di orgoglio per tutto il territorio – ha affermato **Denis Pasqualin**, Presidente di **ApT Valsugana Lagorai** –. Dietro ogni evento c'è un grande lavoro di squadra, e la risposta dei nostri volontari è sempre all'altezza. Questo appuntamento non è solo sport, ma anche promozione e senso di comunità».

Terry Biasion



► Giorgia Nervo

CERCHI UN CAMPUS CHE UNISCA



SPORT



EDUCAZIONE



E INCLUSIONE

SCOPRI LO SWIM SUMMER CAMP

**APERTO A TUTTI, ANCHE
A RAGAZZI CON DISABILITÀ**



**LEVICO TERME, BORGO
VALSUGANA, MAROSTICA
E FOLGARIA**

INFO →



di **JOHNNY GADLER**
CIVEZZANO



Presidente Mosaner, quando è nata la vostra società? «Con Fersina e Levico, l'US Civezzano Sport figura tra le società storiche dell'Alta Valsugana. La sua fondazione, infatti, risale al lontano 1956, quando a Civezzano il calcio si praticava ancora nella piazza del paese, perché non avevamo un campo vero e proprio. I primi tempi, infatti, la squadra, che era iscritta al campionato CSI, disputava le gare casalinghe a Pergine e a Calceranica. L'iscrizione ad un primo campionato federale avvenne nell'autunno del 1964, quando il Civezzano prese parte alla Seconda categoria. Dopo alcune stagioni d'ambientamento, la squadra cominciò ad occupare le zone alte della classifica, cogliendo la promozione nel 1974, al termine di un campionato entusiasmante: 17 vittorie, 5 pareggi e 0 sconfitte. L'esordio in Prima categoria non spaventò la compagine biancoazzurra che, grazie anche agli innovativi metodi di allenamento del nuovo preparatore **Aldo Celva**, chiuse al quinto posto, davanti a squadre molto più blasonate. Epiche le sfide con **Arco**, **Perginese**, **Borgo**, **Levico**, partite in grado di richiamare sugli spalti un folto pubblico che non faceva mai mancare il suo tifo caloroso, nemmeno nelle trasferte. La stagione successiva, tuttavia, arrivò la retrocessione in Seconda categoria, dove il Civezza-



Tra le società storiche dell'Alta Valsugana, l'US Civezzano Sport da qualche tempo ha affiancato al calcio anche il calcio a 5 femminile nonché la pallavolo. Ne parliamo con il presidente Massimo Mosaner...

no rimase, con alterne fortune, fino al 1987, quando malauguratamente scivolammo in Terza categoria. Nel 1991 la società decise di concentrarsi solo sul settore giovanile, sospendendo l'attività della formazione "senior" fino al 1996, quando il Civezzano riprese proprio dalla Terza categoria. Nel 1999, per la ristrutturazione dei campionati, risali in Seconda, dove pian piano ricominciò ad essere protagonista fino alla storica promozione in Prima categoria nel 2009, sotto la guida di **Rudy Giuliani**. Messa in campo con abilità da **Daniilo Mulchande**, la squadra riuscì a salvarsi per quattro stagioni di fila, ritagliandosi anche un ruolo da squadra rivelazione. Nel 2013, tuttavia, vi fu una nuova retrocessione in Seconda, riscattata l'anno dopo con la vittoria del campionato senza alcuna sconfitta. Nel 2019 vi fu un importante cambio generazionale: tutti gli Allievi vennero promossi nella

Prima squadra che nei tre campionati successivi riuscì a salvarsi. Nella stagione 2021-2022 la retrocessione in Seconda categoria. Nella stessa stagione la Juniores di mister **Ivan "Toro" Micheli** vinse il campionato provinciale, raggiungendo il secondo posto



nelle finali provinciali».

Quali sono state le figure più importanti in questi quasi 70 anni di storia?

«Tutti, a loro modo, sono stati importanti nella nostra avventura, ma vorrei ricordare in primis **Romano Bampi**, il fondatore assieme a **Luigi Rossi**, nonché presidente nelle annate più gloriose della Prima squadra. Dopo di lui, tutti i presidenti che mi hanno preceduto: **Alessandro Magnago**, **Giuliano Casagrande**, **Gianfranco Ravanelli**, **Roberto Stefanelli** e **Luca Bampi**. Un dolce pensiero va inoltre al dott. **Claudio Capelletti**, presidente onorario e per anni medico sportivo nonché primo tifoso della squadra. Vorrei ricordare, inoltre, che alcuni nostri giocatori - come **Spagnoli** e **Demattè** - partendo

dalla nostra società hanno poi giocato nel calcio professionistico, militando in squadre di Serie C e Serie B».

Quanti tesserati avete oggi?

«Prima del Covid riuscivamo a mettere in campo tutte le squadre: Piccoli amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi, Juniores, Prima squadra e avevamo anche una squadra di Amatori. Poi con la pandemia, e per altre ragioni, abbiamo perso un bel po' di tesserati e ora, con poco più di cento iscritti, riusciamo a mettere in campo le squadre solo fino agli Esordienti. Ma lo spirito è rimasto quello di sempre: trasmettere ai giovani la passione per lo sport e per l'amicizia, cercando di valorizzare i giovani, una scelta a cui sono legati i nostri due cicli che ci hanno permes-

so di volare in alto. Inoltre l'anno scorso siamo partiti con un progetto di calcio a 5 femminile, mentre da due anni siamo diventati **Polisportiva** introducendo anche una squadra Amatori di volley».

I vostri tesserati sono tutti di Civezzano?

«No, molti provengono anche da **Fornace**, perché 13 anni fa abbiamo attuato una sorta di fusione con la loro polisportiva che non intendeva più proseguire con il calcio. Pertanto utilizziamo anche il loro campo, dove stiamo ristrutturando gli spogliatoi che saranno pronti per settembre».

Il campo di Civezzano, invece?

«Quello, di proprietà della Curia, ci è stato affidato in gestione dal Comune e noi quando ce lo chiedono, compatibilmente con le nostre disponibilità, lo mettiamo a disposizione della collettività, come è stato recentemente per un'iniziativa dell'Associazione **Civezzano Young**. Ricordo, infatti, che all'epoca l'impianto fu costruito per gran parte con risorse della gente e quindi è giusto che tutti ne possano beneficiare».

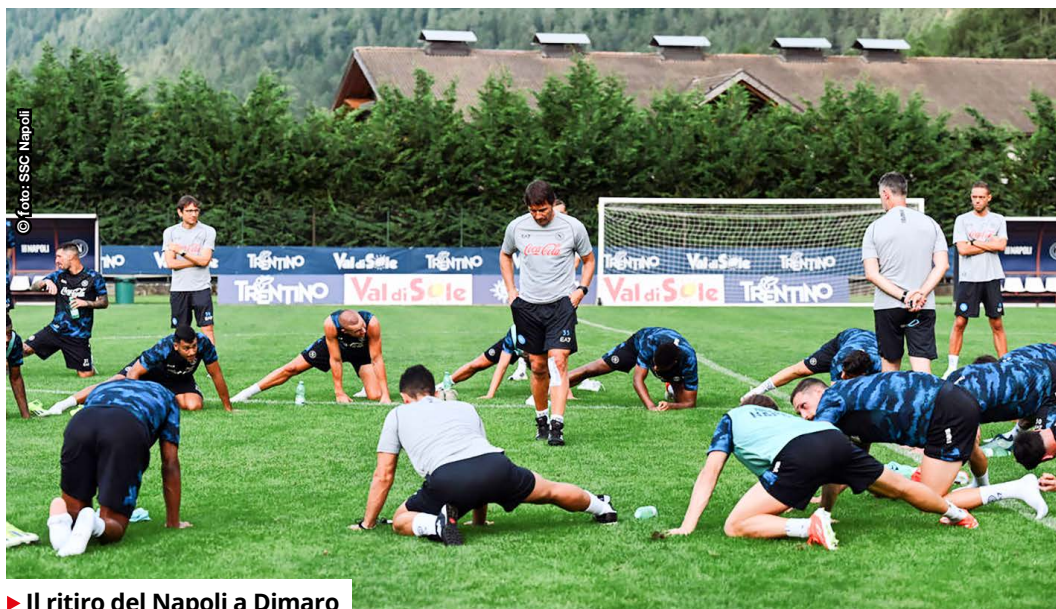
Altre collaborazioni?

«In generale siamo sempre andati d'accordo con le realtà vicine. Con l'**Alta Valsugana** e con il **Calisio**, in particolare, c'è sempre stata una bella collaborazione di cui siamo molto grati, così come voglio ringraziare il Comune di **Civezzano** e quello di **Fornace** che ci sostengono sempre, nonché la **Cassa Rurale Alta Valsugana**, senza la quale non potremmo svolgere gran parte delle nostre attività».

Svolgete anche delle attività promozionali?

«Sì, sia a **Civezzano** che a **Fornace** partecipiamo alla **Festa dello sport** e poi a settembre organizziamo sempre il Progetto giovani. Per la stagione 2025-2026 le iscrizioni, riservate alle annate dal 2013 al 2020, le iscrizioni sono già aperte. Dal 5 al 7 settembre a **Polsa di Brentonico** si terrà il ritiro degli Under13 (ci sono ancora posti liberi per le iscrizioni). Tra il 10 e il 12 settembre, infine, organizzeremo, presso il Centro sportivo di **Fornace**, il nostro **Open day** in cui tutti i ragazzi possono venire a provare le nostre attività e, se di loro gradimento, iscriversi. Vi aspettiamo!»





► Il ritiro del Napoli a Dimaro

CALCIO. Molte squadre di Serie A, B e C si sono preparate da noi

Trentino il buen retiro

Nel weekend del 23 e 24 agosto ripartono i tre campionati professionisti italiani di Serie A, B e C. Molte delle squadre iscritte alla stagione 2025-2026 hanno scelto di svolgere la propria preparazione atletica in Trentino.

Il nostro territorio, d'altronde, vanta ormai una lunga tradizione in questo tipo di ospitalità molto particolare, giustamente esigente in quanto a servizi ricettivi e qualità dell'impiantistica, nonché a caratteristiche climatiche e ambientali, ma anche in grado di promuovere il Trentino in maniera molto efficace, non solo per i tifosi che attira, bensì anche per il ritorno di immagine che genera. Da noi sono partite corse verso lo scudetto, altre verso la promozione, altre verso la salvezza, successi proporzionati ai calibri diversi dei team che si sono ossigenati in Trentino dagli anni Ottanta in poi, ma tutti sempre importanti. Ultimo lo scudetto conquistato dal Napoli, squadra che come di consueto si è preparata a Dimaro, località che ospita i partenopei dal 2010, motivo di orgoglio per la Val di Sole e per tutto il Trentino. Il Genoa, il club italiano che vanta la storia più lunga, iniziata nel lontano 1893, per il proprio ritiro ha scelto invece Moena.

Per quasi tutto il mese di luglio il Sassuolo, neopromosso in serie A dopo un trionfale campionato di serie B, ha soggiornato

per il secondo anno consecutivo a Ronzone, in Alta Val di Non. L'Hellas Verona ha utilizzato per il secondo anno consecutivo le strutture di Folgaria, allenandosi al campo sportivo La Pineta.

Per quanto riguarda la serie B, il Mantova si è preparato al centro sportivo comunale di Mezzana, in Val di Sole.

Il Catanzaro, invece, è stato ospite di Spiazio Rendena.

Tra le squadre di serie C, l'Arezzo - una delle pretendenti alla promozione in serie B - ha soggiornato a Storo.

Il Trento e il Vicenza, due squadre protagoniste dello scorso campionato di serie C che fino all'ultimo hanno lottato per la promozione in B, si sono preparate rispettivamente a Masen di Giovo, in Val di Cembra e a Bedollo, sull'Altopiano di Piné. La Virtus Verona, altra squadra protagonista dello scorso campionato di serie C, è stata a Mezzana, nel Primiero, dove ormai è di casa. Un'altra pretendente alla promozione in serie B, categoria dalla quale è stata appena retrocessa, è il Cittadella, squadra padovana che per il proprio ritiro ha scelto ancora una volta l'Altopiano di Lavarone.

Allargando lo sguardo alla Serie A femminile, sono tre le squadre che hanno scelto la Val di Sole: la Roma a Dimaro, il Como a Mezzana, il Parma a Ronzone.

Infine, uscendo dall'ambito calcistico, non si può non ricordare che l'Altopiano di Folgaria dal 23 al 31 luglio ha ospitato ancora una volta la nazionale italiana maschile di basket, che

ha concluso la propria attività disputando la Trentino Basket Cup alla iT Quotidiano Arena di Trento.

Dalla palla a spicchi a quella da volley, anche le due nazionali di pallavolo preparano da decenni i grandi appuntamenti internazionali estivi in Trentino, per la precisione a Cavalese. La selezione maschile allenata da Ferdinando de Giorgi vi aveva già lavorato dal 12 al 20 maggio e dal 3 al 13 giugno, facendo ritorno dal 5 all'11 luglio. Vedremo invece in azione in Trentino, dal 4 all'8 agosto, le azzurre di Julio Velasco, campionesse olimpiche in carica e fresche trionfatrici della Volley National League.

Insomma, un'estate all'insegna del grande sport per il nostro territorio che ha così ribadito la sua duplice vocazione: sportiva e turistica.

VOLLEY

Lakes Levico-Caldonazzo: un ottimo secondo posto



►►► Il Lakes Levico-Caldonazzo Volley ha ottenuto un ottimo secondo posto 2025 alle Finali nazionali 2025 Under 18 del C.S.I. Centro Sportivo Italiano che si sono disputate dal 29 giugno al 2 luglio scorsi a Cesenatico. Tre volte sul podio negli ultimi 3 anni, dopo la meravigliosa vittoria nel campionato Nazionale Under 18 nel 2024 ed il terzo posto nel 2023. Il Lakes che rappresentava il Trentino in un doppio girone di qualificazione ha vinto tutte le partite, prima con la Lombardia 2-1, poi la Campania 2-0, la Sicilia 2-0 e infine la Puglia 2-0.

Dopo quindi aver ottenuto il primo posto della classifica avulsa, la squadra trentina in semifinale è uscita vittoriosa con il Piemonte 2-0 con i parziali 26-24, 25-16. Infine la sconfitta nella combattuta finalissima Trentino-Emilia Romagna 0-2 con i parziali 20-25, 23-25. Stefano Paternoster e Denis Zanotti sono gli allenatori che hanno seguito la squadra, con Mauro Zatelli come dirigente. Un altro grande risultato che premia il lavoro della società guidata da Paolo Bosatra, dirigenti, tecnici e naturalmente delle atlete. Questa la formazione: Asja Benamati, Alexandra Burghila, Sara Carli, Matilde Ciola, Danzi Silvia, Daniela Giacomoni, Anna Goio, Alisien Markart, Anna Martinelli, Alessia Peretto Sofia Mattei, Katia Tecilla, Laura Vetrucchio, Alice Vitali.

E non è finita perché il Lakes non meno di un mese fa ha ottenuto il 2° posto anche alle finali Nazionali ACLI Under 19 svolte dal 6 al 8 giugno a Cesenatico.

Un'altra stagione da incorniciare con ben 2 manifestazioni Nazionali (CSI e ACLI) che vedono il Lakes Volley vice-campione d'Italia.

Giuseppe Facchini

SPORT PARALIMPICI

Sul lago di Caldonazzo con vela e kayak

►►► Sabato 20 settembre sul lago di Caldonazzo si svolgerà l'Open day di vela e kayak organizzato dal Comitato Paralimpico di Trento. L'evento rientra nelle attività promosse dal comitato per avvicinare nuovi atleti allo sport paralimpico ed è rivolto a un massimo di 20 persone di età non tesserate alle federazioni sportive paralimpiche di età compresa tra i 14 e i 50 anni. «Vogliamo proporre più sport possibili - spiega il presidente del Cip Trento Massimo Bernardoni - ma soprattutto intercettare il maggior numero di ragazze e ragazzi con disabilità senza lasciare indietro nessuno. Seguiranno naturalmente altre azioni tra cui i corsi e i campus, ma lanceremo altre nuove attività. Il Comitato, con il cambio ai vertici nazionali, sta vivendo una fase riorganizzativa importante che vedrà un rilancio dei territori, anche se devo dire che in questi anni qui in Trentino abbiamo raggiunto ottimi risultati».

Per partecipare è necessario non avere fobia dell'acqua e delle attività acquatiche, essere in possesso di invalidità civile e della certificazione medica di idoneità allo sport e per la pratica dell'attività sportiva non agonistica. Le iscrizioni sono aperte fino alle 12 del 20 agosto, il programma definitivo dell'evento sarà valutato e predisposto tenendo conto delle diverse fasce di età, del numero dei partecipanti, delle condizioni psico-fisiche generali, delle abilità e attitudini motorie delle persone coinvolte. La partecipazione, al pari di tutte le altre organizzate dal Cip, è completamente gratuita. In caso di maltempo l'evento sarà posticipato a sabato 27 settembre.

SCI D'ERBA. Una grande iniziativa promossa dallo Sci Club Levico a Malga Rivetta e a Passo Vezzena

Grass Ski Vezzena 2025: evento mondiale

Dal 9 al 15 agosto 2025 Malga Rivetta a Luserna/Lusérn e il Passo Vezzena a Levico Terme, saranno il cuore pulsante dello sci d'erba giovanile mondiale.

L'evento, denominato **Grass Ski Vezzena 2025**, ospiterà il Camp Mondiale Giovanile, la Tappa della Coppa Internazionale Giovanile (FIS Children Cup) e le Finali Talento Verde (Coppa Italia) di Sci d'Erba.

Un appuntamento di rilievo internazionale proposto dallo **Sci Club Levico**, che vanta una lunga storia nell'organizzazione di importanti eventi e che si è affermato come un punto di riferimento imprescindibile per lo sci d'erba a livello nazionale e internazionale, soprattutto per la sua preziosa attività rivolta ai giovani.

La **Federazione Internazionale Sci (FIS)** ha rinnovato la fiducia allo **Sci Club Levico**, assegnando questo evento cruciale per la terza volta, dopo le edizioni del 2016 e del 2022.

La settimana sarà ricca di mo-



► **Franco Libardi**, presidente Sci Club Levico - Grass Ski Team Levico

menti significativi: dal 9 al 12 agosto si svolgerà il camp mondiale giovanile di sci d'erba, un'occasione unica per i giovani atleti provenienti da tutto il mondo per socializzare, affinare le tecniche di pista e materiali, e vivere un'esperienza amichevole in un contesto sportivo di qualità. Successivamente, il 13 e 14 agosto 2025, si terranno le gare della **Coppa Internazionale Giovanile (FIS Children Cup)** e le **Finali Talento Verde (Coppa Italia)**, con sfide di **Slalom Speciale**, **Gimkana** e **Slalom Gigante**. L'evento non è solo competi-



► **Federica Libardi** Atletta Sci Club Levico Nazionale F.I.S.I. Sci d'Erba

zione, ma anche un momento di crescita umana e sociale. Come sottolineato dal presidente dello **Sci Club Levico**, **Franco Libardi**, «lo sport d'erba regala quindi molto ai ragazzi sotto l'aspetto umano ed esistenziale». Questo sport, pur essendo di nicchia, mantiene intatte caratteristiche come sacrificio, impegno e dedizione, e promuove un forte senso di fair play, con il motto ispiratore: «tutti aiutano tutti, tutti tifano per tutti, tutti sono amici di tutti!». Atleti come **Federica Libardi**, **Alex Galler** e **Bryan Agostini**, tutti membri della



► **Alex Galler**, Atletta Sci Club Levico Nazionale F.I.S.I. Sci d'Erba

Nazionale Italiana di sci d'erba e orgogliosi rappresentanti dello **Sci Club Levico**, testimoniano l'importanza di questi valori e l'emozione di gareggiare per il proprio paese.

L'evento è anche un'opportunità di interscambio culturale e linguistico, accogliendo giovani dai 7 ai 21 anni provenienti da nazioni come **Austria, Francia, Germania, Giappone, India, Iran, Repubblica Ceca, Slovacchia, Russia, Svezia, Svizzera, Taiwan** e naturalmente **l'Italia**. Durante la settimana saranno organizzate tavole rotonde con tecnici,

medici sportivi e allenatori per scambiarsi esperienze e opinioni, oltre a momenti ludici e visite guidate, come l'escursione al **Drago Alato di Vaia** o al lago di **Lavarone**.

Gli atleti e gli accompagnatori autorizzati soggiorneranno al **Grass Ski Village Vezzena (GSVV)**, una struttura gestita direttamente dallo **Sci Club Levico**, pensata per favorire la convivenza e lo spirito di gruppo. Un momento clou sarà la cerimonia d'apertura dei giochi, con la sfilata di tutte le delegazioni. L'appuntamento è per domenica 10 agosto 2025 alle ore 20:30 a **Levico Terme**, lungo le vie del centro, con ritrovo ai Giardini Salus.

Questo appuntamento rappresenta un'opportunità straordinaria per mostrare l'immagine migliore dell'**Italia**, del **Trentino**, di **Levico Terme** e delle sue valli, portando avanti i sani valori che lo **Sci Club Levico** promuove nel mondo dello sport giovanile.

Info: info@sciclublevico.com e www.sciclublevico.com

PRIMIERO

La 10^a Primiero Marathon e i 60 anni dell'US Primiero

►►► Promossa a pieni voti la **Primiero Dolomiti Marathon** che il 5 luglio scorso ha celebrato la sua 10^a edizione con più di 2 mila iscritti provenienti da 35 nazioni. Oltre alla festa per i 60 anni dell'**US Primiero**, sul traguardo di **Fiera di Primiero** sono stati celebrati i successi di **Italo Cassol** e **Barbara Bani** nell'iconica Marathon (42K), con **Marika Accorsi** e **Marco Zanni** a primeggiare nella 26K. Primo posto nella 16K per **Valeria Poltronieri** e **Gabriele Guerri**, con centinaia di concorrenti impegnati anche nella non-competitiva da 6,5 km. Ospite speciale è stato l'affermato cantautore **Ghemon**, al secolo **Giovanni Luca Picariello** che ha sgambettato lungo tutta la 26K scherzando all'arrivo: «Nella corsa come nella vita oggi ho capito che quando qualcuno ti dice 'tranquillo che poi da qui è tutta in discesa' c'è da preoccuparsi!». Per lui un 408° posto in classifica dopo una traversata di mezza **Italia** per raggiungere la **Valle di Primiero**. Ultimo, non per importanza, il **Family**



► **Italo Cassol**



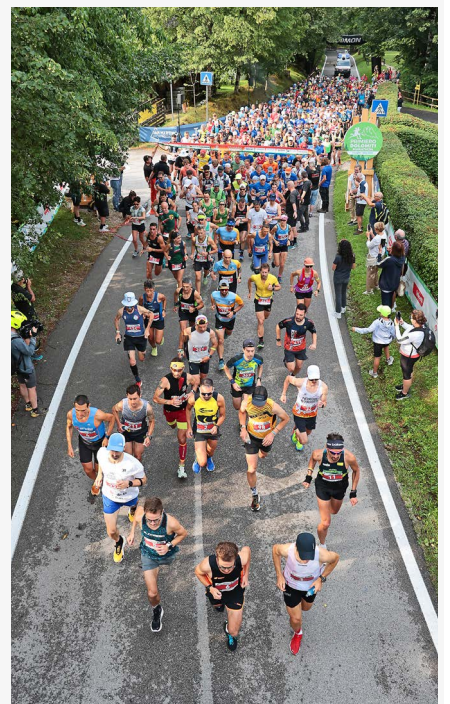
► **Barbara Bani**

Trail: la non competitiva della **Primiero Dolomiti Marathon** è una corsa travolgente che incanta grandi e piccini e che in questa edizione da record ha coinvolto centinaia di protagonisti, dalle famiglie con bimbi di tutte le età ai gruppi di amici, parenti e conoscenti anche con passeggini e cani al seguito.

Nel territorio trentino incastonato fra le Dolomiti Patrimonio UNESCO e circondato dai parchi delle Vette Feltrine, dal **Parco Na-**

turale Paneveggio Pale di San Martino e dalla catena del **Lagorai** sono oltre 60 i chilometri di percorsi mantenuti e gestiti dal comitato organizzatore e dai Comuni locali che curano con passione le aree in cui si svolge la gara. Difficile trovare un modo migliore per festeggiare i primi 10 anni della **Primiero Dolomiti Marathon** e con essa il 60° anniversario dalla fondazione dell'**US Primiero**, il sodalizio sportivo che ne cura l'organizzazione e che nacque in **Valle di Primiero** nel 1965 con il nome di **US Val**

Cismon. Al termine della gara il presidente dell'unione sportiva **Luigi Zanetel** si è fatto portavoce del coeso gruppo che ha assicurato la buona riuscita dell'evento: «È stata una bellissima festa e la felicità e i complimenti dei concorrenti ci premiano e gratificano degli sforzi fatti al fianco dei nostri instancabili 500 volontari e di numerose realtà della Valle».



L'**US Primiero** ha potuto fare affidamento anche per questa edizione su enti pubblici e privati che ne sostengono l'operato come, fra gli altri, i Comuni e la Comunità di **Primiero**, il **Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino** e l'**ApT San Martino di Castrozza**, **Passo Rolle**, **Primiero** e **Vanoi**.

GS VALSUGANA. Ora le competizioni CSI, il Meeting Melinda e Grand Prix

La stagione continua con buoni risultati

Prosegue la stagione agonistica di atletica leggera con buoni risultati per gli atleti del Gs Valsugana Trentino.

Nel Gran Premio del Mezzofondo in scena al Campo CONI di Trento ottima prova per **Elena Paoli** nei 1500 metri.

Al Meeting di Arco, "Queen Atletica Arco Games", buone presta-

zioni degli allievi **Gabriele Bertoldi** negli 800 metri assoluti, **Damiano Moggio** e **Silvia Eccel** nei 100 metri assoluti. Tutti e tre hanno gareggiato insieme alle categorie più grandi ed è stata una bella esperienza.

Alessandro Moser, cresciuto nel GS Valsugana e passato al Lagarina Cruz in accordo tra le due società, ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati italiani

Junior nel 800 metri che hanno visto sul podio anche **Ayoub Taissir** secondo nelle Promesse 3000 siepi e **Valeria Minati** prima nei 1500 Promesse.

Ora la stagione prosegue ad agosto con le competizioni **CSI**, il **Meeting Melinda**, e la ripresa del **Grand Prix Giovanile**.

Giuseppe Facchini

SINGECON

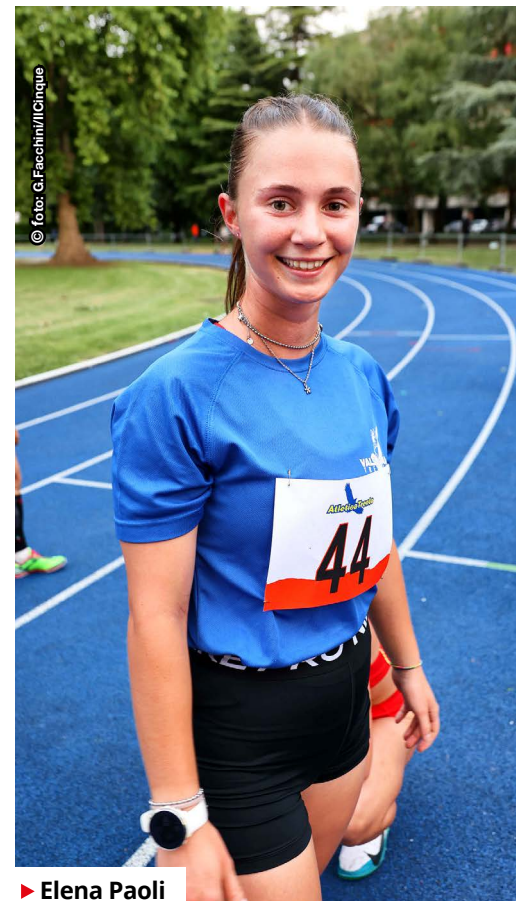
SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza

Dir. tecnico ing. **Mattia Gasperini**
Via P. Eusebio Iori, 27 - 38123 Trento
singeconsr@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,
SICUREZZA, PRATICHE 110%



► Valentina Fruet e Martina Veronese



► Elena Paoli



► Foto di gruppo



Il sogno
che hai nel cuore,
al prezzo che
hai in mente!



PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451

Mail: agenzia17@immobiliarepuntocasa.it • www.immobiliarepuntocasa.it

Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



€ 150.000,00

ALBIANO – Vendesi in Paese, CASA D'ABITAZIONE indipendente, da piano terra al tetto, libera su 3 lati, attualmente composta da n.2 Appartamenti (1° e 2° piano) abitabili, ma da risanare, valorizzati da **spazio verde esterno privato**. Garage da 60 mq con 2 cantine e una soffitta al grezzo, destinabile ad abitazione - Immobile ideale x due famiglie - A.P.E in corso – **A17C36120**



€ 76.000,00

SAN VITO DI PERGINE VALSUGANA -Loc. "Maso Frizzi" – Vendesi Casa d'abitazione indipendente, **libera su tre lati**, composta da abitazione su due piani (zona giorno con soggiorno, angolo cucina, bagno e poggio) (zona notte con due camere da letto); Valorizzata e completata da 2 cantine, un sottotetto/soffitta e **cortile-verde-parcheggio privato** -Per ulteriori info chiamare in ufficio - A.P.E in corso – **A17C36117**



€ 172.000,00

Località MALA - Comune di Sant'Orsola Terme - Vendesi, in posizione soleggiata, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa **750 mq prato-giardino** di esclusiva proprietà. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da **ottima vista**, cantine, poggiori e manufatto in sasso (legnaia) nel verde privato - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a – **A17C36100** -



€ 43.000,00

CIVEZZANO - Frazione di **Bosco**, vendesi Casa d'abitazione, completamente da ristrutturare, attualmente composta da: A piano terra: **Due Cantine** - A primo piano: Mq 60 di abitazione con **due poggiori** - A secondo piano: Sottotetto/Soffitta (mq 60 con poggio) - A.P.E in Corso – **A17C36124**



€ 78.000,00

PALÙ DEL FERSINA - Loc. Battisti Vendesi complessivamente al prezzo indicato n.2 immobili - 1° immobile: Casa d'Abitazione libera su tre lati, con **ottima vista e ampi poggiori**, composta da abitazione su due piani (circa 70 mq) con cantina - 2°: Casetta tipica (**Baita**) composta da una cucina e una stanza, 110 mq giardino parcheggio di esclusiva proprietà - A.P.E in Corso – **A17C36138** -



€ 74.000,00

PERGINE VALS. Fraz. Canzolino - Vendesi casa d'abitazione da risanare, libera su tre lati, **indipendente da piano terra al tetto**. Piano terra **2 ampie cantine/deposito** (45 mq) - Al 1° e 2° piano la parte abitabile (totale 100 mq) - Al piano sottotetto: soffitta al grezzo di 50 mq. valorizzata da poggiori e cortiletto consortale - A.P.E in Corso - **A17C36068**



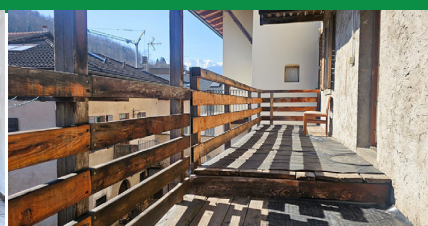
€ 78.000,00

PERGINE VALS. - Frazione Ischia - Vendesi Casa storica del paese, da ristrutturare, composta attualmente da: a Piano interrato/Terra: Garage/avvolto - A primo e secondo piano: possibile realizzo Abitazione da 100 mq netti su due livelli, oppure due appartamenti indipendenti, valorizzati da **ottima vista panoramica, poggiori e terrazza**. A.P.E in corso – **A17C36132** -



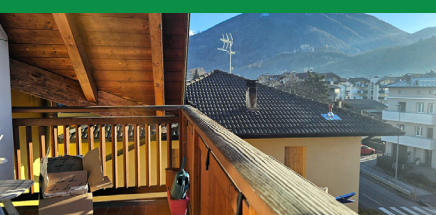
€ 174.000,00

PERGINE VALS. - Vendesi in Casa Storica del centro città, Appartamento da 95/100 mq netti, attualmente composto da: entrata, sala pranzo con angolo cucina, soggiorno, due bagni e **tre camere da letto**, valorizzato da **ampia terrazza con vista** - Riscaldato con caldaia autonoma a metano - Edificio di Classe "D" - EPgl= 124,81 KWh/m2a – **A17C36130** -



€ 205.000,00

PERGINE VALS. OTTIMO INVESTIMENTO!!! Vendesi **diritto reale di "nuda proprietà"** di una abitazione da circa 100 mq netti con bella terrazza ben esposta al sole; Ultimo piano con **ascensore che arriva direttamente in casa**; **cantina, parcheggio esterno** di esclusiva proprietà (circa 30 mq); riscaldamento autonomo a metano; due bagni, abitazione libera su 4 lati e con ottime finiture. INFO E DETTAGLI IN UFFICIO - A.P.E in Corso – **A17C36094**



€ 110.000,00

MALA DI SANT'ORSOLA - Vendesi Casa d'Abitazione composta da: A piano terra: n. 2 Cantine/Avvolti - 1° piano: mq 60 Abitazione con cucina, bagno e stanza - 2° piano: mq 60 Locale al grezzo con poggio - 3° piano: **Soffitta al grezzo di 60 mq** - Possibilità realizzo abitazione completa su tre piani - CLASSE "E" - EPgl= 185,42 KWh/m2a – **A17C36040**



MOWERTECH

by CARON



Made in TRENTINO

DIVERSI MODELLI PER PICCOLE/MEDIE/FORTI PENDENZE

www.mowertech.com

MOTORI PERFORMANTI PER ERBA ALTA E SERMENTI

TELAIO MONOSCOCCA ROBUSTO ED AFFIDABILE

PEDALE AVANZAMENTO PER UNA GUIDA PIU' SICURA

CARON srl

Via Puisle, 29 - Zona Artigianale - Borgo Valsugana (TN)

Tel. 0461/754492 - 0461/752398



Vivi le finestre in modo nuovo.

Ti aspettiamo in uno
Studio Finstral.



Scopri le tre qualità della finestra perfetta:
bellezza, benessere, sostenibilità.

Vieni in uno Studio Finstral
e vivi le finestre in modo nuovo.

finstral.com/studio



 **FINSTRAL**